

ANDAMENTO DEL MERCATO DEL LAVORO IN SARDEGNA

Elaborazioni basate sulle comunicazioni obbligatorie e le Dichiarazioni di immediata disponibilità (DID) detenute presso il SIL Sardegna.

Aggiornamento marzo 2025



Sommario

Introduzione	2
1. Andamento del mercato del lavoro. Storico 2020 – 2024.....	4
1.1 Assunzioni e saldi nel primo trimestre	6
1.2 Tipo di contratto	7
1.3 Macro-Settore	8
1.4 Full o part-time	9
1.5 Dinamiche geografiche	10
1.6 Dinamiche di genere	11
1.7 Classi d'età	12
1.8 Grado di istruzione	13
1.9 Nazionalità	14
2. La disoccupazione amministrativa in Sardegna.....	15
2.1 DID per trimestre.....	18
2.2 Differenze di genere.....	19
2.3 Differenze territoriali	20
2.4 Classe d'età	21
2.5 Livello di istruzione.....	22
2.6 Nazionalità	24
2.7 Esperienza lavorativa.....	25
Nota metodologica	27

Credits

Report ed elaborazioni | Osservatorio del Mercato del Lavoro dell'Aspal
Editing e impaginazione | Team Comunicazione ASPAL

Giugno 2025



Introduzione

L'Osservatorio del Mercato del Lavoro dell'ASPAL presenta il report trimestrale sull'andamento del mercato del lavoro relativo al primo trimestre 2025, rinforzando l'impegno nel monitorare con sistematicità le dinamiche occupazionali della Regione Sardegna. Questo documento offre elementi chiave per comprendere le tendenze occupazionali regionali e la disoccupazione amministrativa, fungendo anche da base per la programmazione regionale e l'elaborazione di politiche attive del lavoro *evidence-based*.

Struttura e Contenuti del Report

Il presente report mantiene la consolidata struttura bipartita che caratterizza le pubblicazioni trimestrali dell'Osservatorio da diversi anni.

La prima sezione è dedicata all'analisi dell'andamento del mercato del lavoro regionale attraverso l'elaborazione delle comunicazioni obbligatorie relative ai rapporti di lavoro, contenute nel Sistema Informativo del Lavoro (SIL) della Sardegna.¹

La seconda parte del documento si concentra sull'analisi dell'andamento della disoccupazione amministrativa in Sardegna, offrendo un quadro complementare delle dinamiche occupazionali attraverso l'esame dei flussi di rilascio delle dichiarazioni di immediata disponibilità.

Innovazioni Metodologiche del Primo Trimestre 2025

Il report relativo al primo trimestre 2025 introduce significative innovazioni metodologiche nell'analisi delle comunicazioni obbligatorie per rilevare le tendenze del mercato del lavoro regionale, rappresentando un importante passo evolutivo nell'approccio analitico dell'Osservatorio. Dopo un'attenta valutazione delle metodologie adottate a livello nazionale e delle best practices di altri osservatori regionali, si è deciso di modificare sostanzialmente l'indicatore principale utilizzato per misurare l'andamento del mercato del lavoro. Questa scelta metodologica risponde all'esigenza di allineare gli strumenti di analisi dell'ASPAL agli standard più avanzati nel settore e di fornire indicatori più immediati e comprensibili per i decisori politici e gli operatori del mercato del lavoro. Le modifiche introdotte permetteranno

¹ Queste comunicazioni, disciplinate dall'articolo 4-bis del Decreto Legislativo 21 aprile 2000, n. 181, come modificato dall'articolo 1, comma 1184, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, costituiscono la fonte primaria per il monitoraggio in tempo reale dei movimenti contrattuali nel territorio regionale.



inoltre una migliore comparabilità con le analisi condotte da altri enti regionali e nazionali, favorendo un approccio più integrato e sistematico al monitoraggio del mercato del lavoro.

Dal Vecchio al Nuovo Sistema di Indicatori

Fino al quarto trimestre 2024, l'analisi dell'andamento del mercato del lavoro si basava principalmente sul numero di posizioni lavorative medie attive nell'intervallo di tempo t , un indicatore che, pur fornendo informazioni utili sulla consistenza dello stock occupazionale, presentava alcune limitazioni nella rappresentazione delle dinamiche più immediate del mercato. A partire dal presente report, l'Osservatorio adotta un nuovo framework analitico basato su tre indicatori fondamentali: assunzioni, cessazioni e saldi (differenza tra assunzioni e cessazioni). Questa transizione metodologica consente di catturare con maggiore precisione i flussi in entrata e in uscita dal mercato del lavoro, offrendo una lettura più dinamica e tempestiva delle tendenze occupazionali. In particolare, i nuovi indicatori permettono di analizzare la velocità e l'intensità dei cambiamenti in corso nel mercato del lavoro, fornendo elementi utili per l'interpretazione delle politiche del lavoro.

Semplificazione delle Rappresentazioni Grafiche

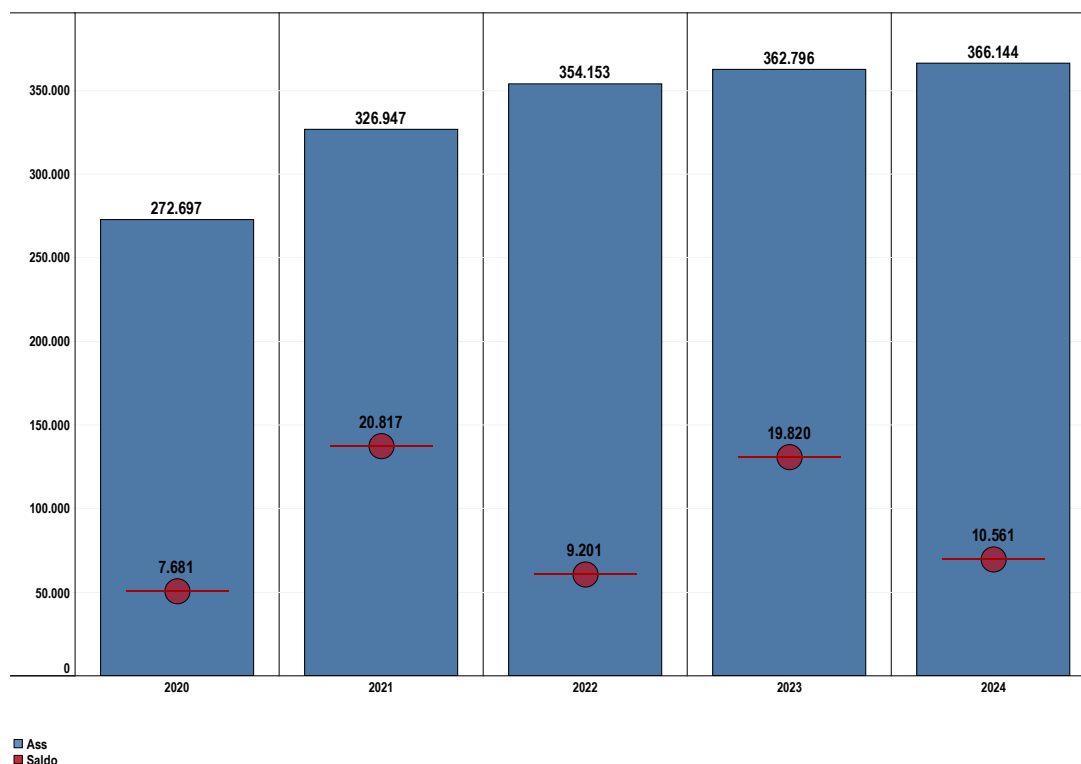
Al fine di ottimizzare la leggibilità e l'efficacia comunicativa del report, si è deciso di adottare una strategia di semplificazione nelle rappresentazioni grafiche che accompagnano l'analisi. Pertanto, nelle tabelle e nei grafici del presente documento verranno riportati esclusivamente gli indicatori relativi alle attivazioni contrattuali (assunzioni) e ai saldi occupazionali. Le cessazioni, pur rimanendo un elemento fondamentale dell'analisi, possono essere agevolmente ricavate dalla differenza tra attivazioni e saldi, evitando così la ridondanza informativa e migliorando la chiarezza espositiva. Questa scelta editoriale riflette la volontà di rendere il report più accessibile a un pubblico ampio, mantenendo al contempo il rigore analitico e la completezza informativa che caratterizzano le pubblicazioni dell'Osservatorio. La rappresentazione semplificata faciliterà inoltre la lettura delle tendenze principali e l'identificazione dei pattern più significativi nell'evoluzione del mercato del lavoro sardo.

1. Andamento del mercato del lavoro. Storico 2020 – 2024

Le dinamiche che hanno caratterizzato il mercato del lavoro in Sardegna negli anni dal 2020 al 2024 possono essere descritte attraverso l'analisi dell'andamento delle assunzioni e dei saldi occupazionali (differenza tra assunzioni e cessazioni). L'ampiezza delle assunzioni in valore assoluto, nei quattro anni presi in considerazione, mostra una tendenza crescente (Grafico 1). In particolare, si può notare che dal 2020 al 2021 le assunzioni in valore assoluto crescono di quasi 55.000 unità, mentre negli anni successivi questo aumento risulta meno marcato. Il saldo occupazionale, indicatore fondamentale per comprendere la dinamica del mercato del lavoro, è rappresentato nel grafico da una linea orizzontale rossa, e appare sempre di segno positivo, indice di una crescita netta dell'occupazione. Questo primo inquadramento storico positivo verrà ora approfondito attraverso la disamina dei dati in riferimento ad un periodo di tempo definito, il primo trimestre del 2025.

GRAFICO 1

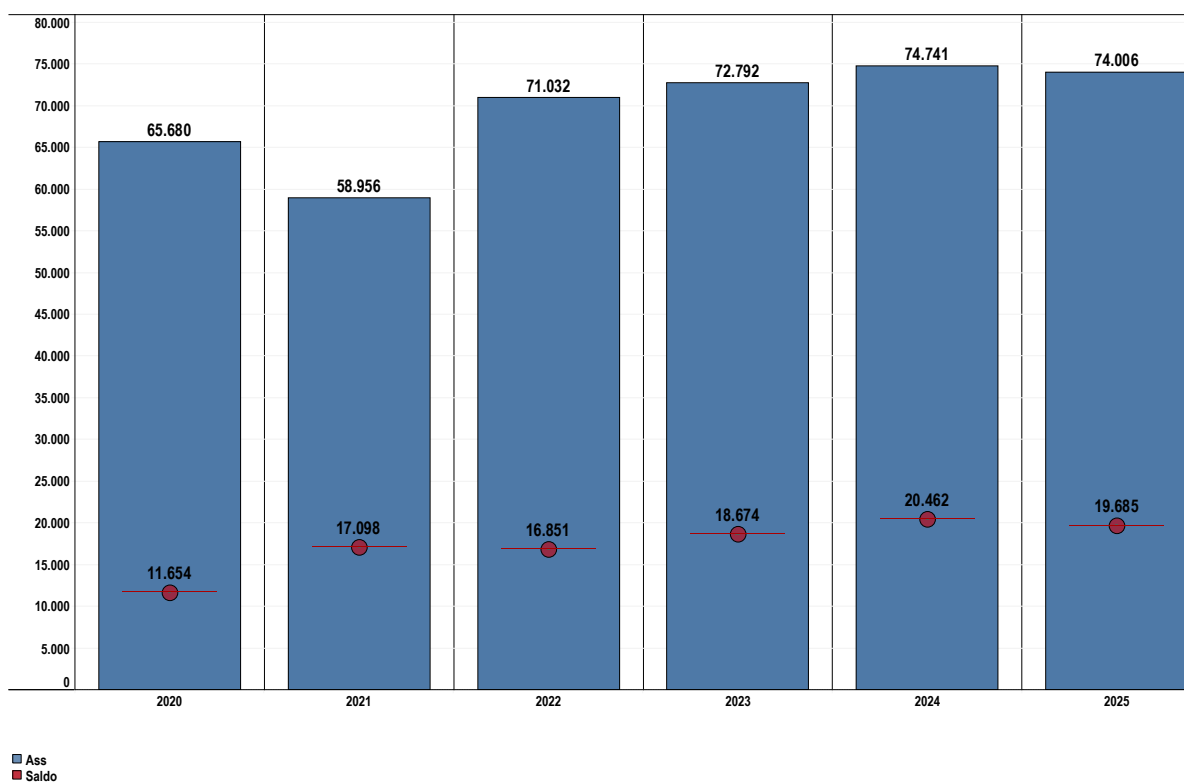
Assunzioni e saldi in migliaia.



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

Continuando l'analisi di tipo storico, ma iniziando a inquadrare l'intervallo di tempo oggetto di questo report, si prendono ora in considerazione le assunzioni, sempre in valore assoluto, relative al primo Trimestre degli anni 2020-2025. È evidente una costante crescita positiva delle assunzioni, molto marcata dal 2021 al 2022 e poi più sfumata negli anni a seguire (Grafico 2). Il saldo occupazionale risulta sempre positivo nel primo trimestre dei cinque anni analizzati.

GRAFICO 2 Assunzioni e saldi in migliaia. Primo trimestre, anni 2020 - 2025

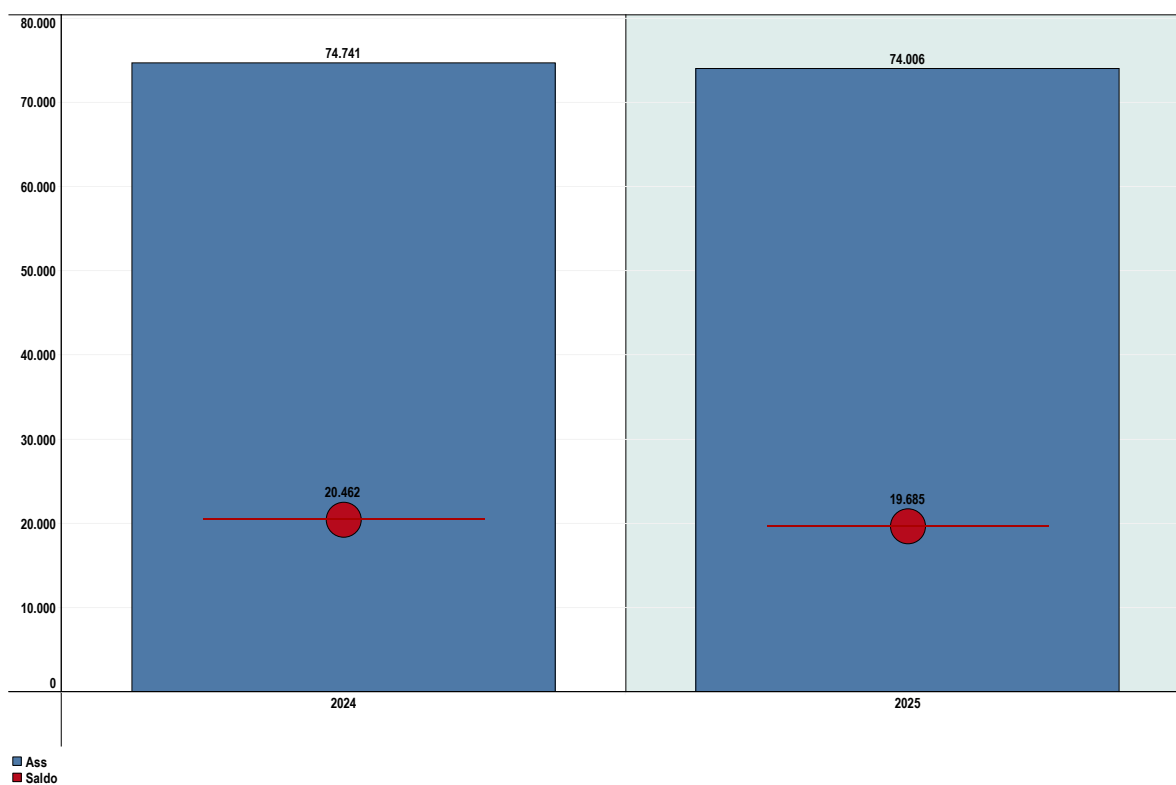


Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

1.1 Assunzioni e saldi nel primo trimestre.

In questa sezione si focalizza l'attenzione sul primo trimestre del 2025, confrontandolo col primo trimestre del 2024. Nel primo trimestre del 2025, il mercato del lavoro in Sardegna sembra mostrare un andamento in controtendenza rispetto agli anni precedenti, evidenziando una minima riduzione del trend crescente; il decremento delle assunzioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente risulta di poco più di 700 unità (Grafico 3). Anche il raffronto dei saldi occupazionali fa denotare che, pur essendo il saldo occupazionale positivo anche nel primo trimestre del 2025, il confronto con lo stesso indicatore per il 2024 mostra una leggera riduzione.

GRAFICO 3 Assunzioni e saldi trimestrali (in migliaia). Anni 2024 – 2025

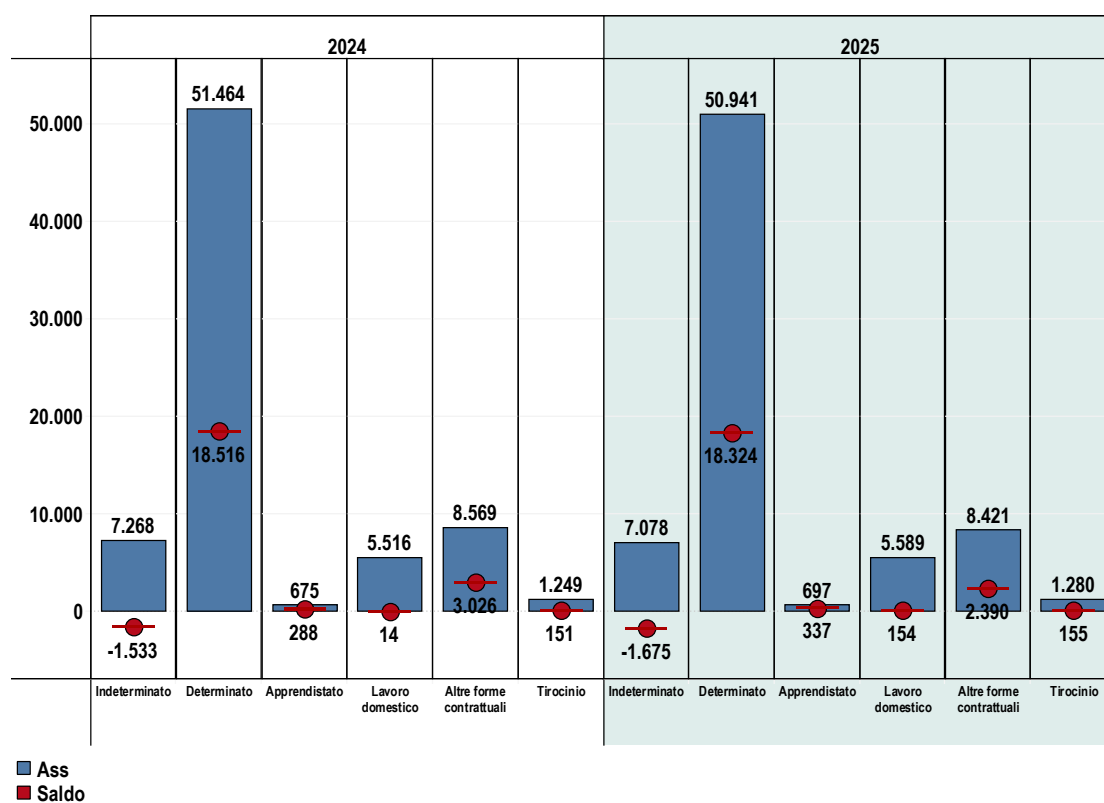


Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

1.2 Tipo di contratto

L'analisi dei dati sulle assunzioni e sui saldi occupazioni per tipo di contratto mostra un andamento simile per il primo trimestre del 2025, in raffronto al primo trimestre del 2024 (Grafico 5). Per i contratti a tempo indeterminato si registra un saldo occupazionale negativo in entrambi i primi trimestri dei due anni considerati, un minimo più marcato per il primo trimestre 2025 in cui le cessazioni superano le assunzioni di 1.675 unità. Per tutti gli altri contratti (Tempo determinato, Apprendistato, Lavoro domestico, Tirocinio, Altre forme contrattuali) si osserva un aumento delle assunzioni in valore assoluto e un saldo occupazionale positivo.

GRAFICO 5 Assunzioni e saldi trimestrali (in migliaia) per tipo di contratto

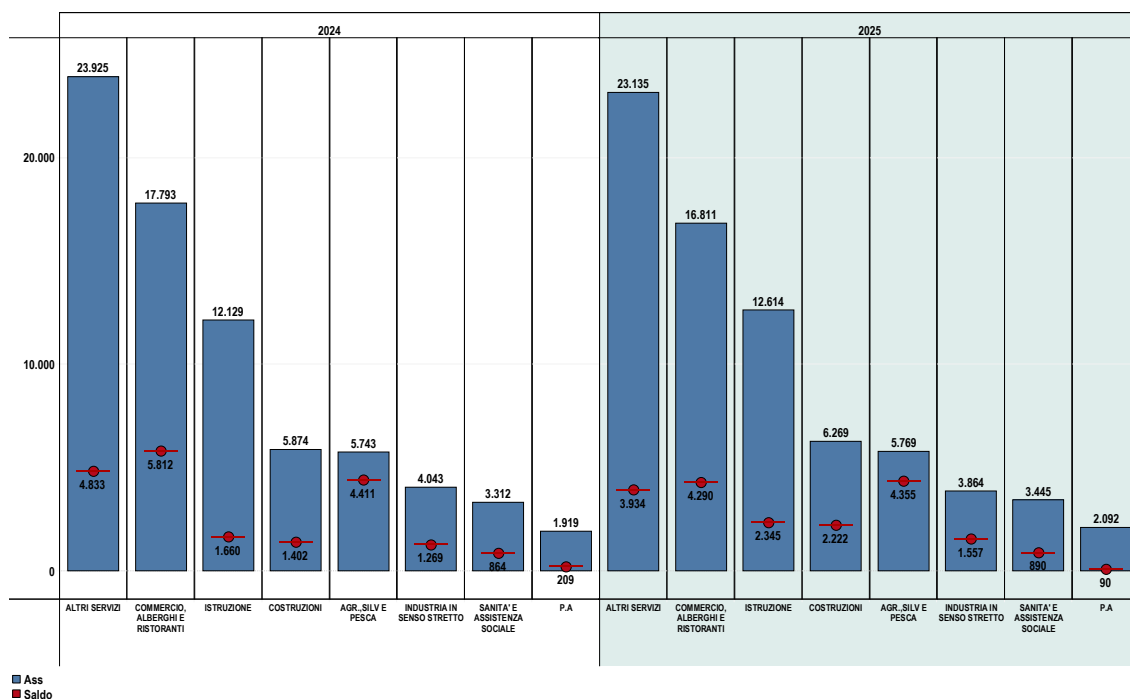


Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

1.3 Macro-Settore

L'osservazione delle Assunzioni rispetto ai settori produttivi, nel primo trimestre del 2025, mostra valori positivi simili a quelli registrati nel 2024 (Grafico 7). Tutti i settori considerati tendono ad avere un saldo occupazionale positivo, anche se nel primo trimestre del 2025 il trend positivo è più contenuto rispetto a quello del 2024, soprattutto per un settore sempre in forte crescita come quello del Commercio, Alberghi e ristoranti. Merita una menzione il settore delle Costruzioni che vede un buon aumento delle assunzioni nel periodo considerato.

GRAFICO 7 Assunzioni e saldi trimestrali (in migliaia) per macro-settore Ateco*

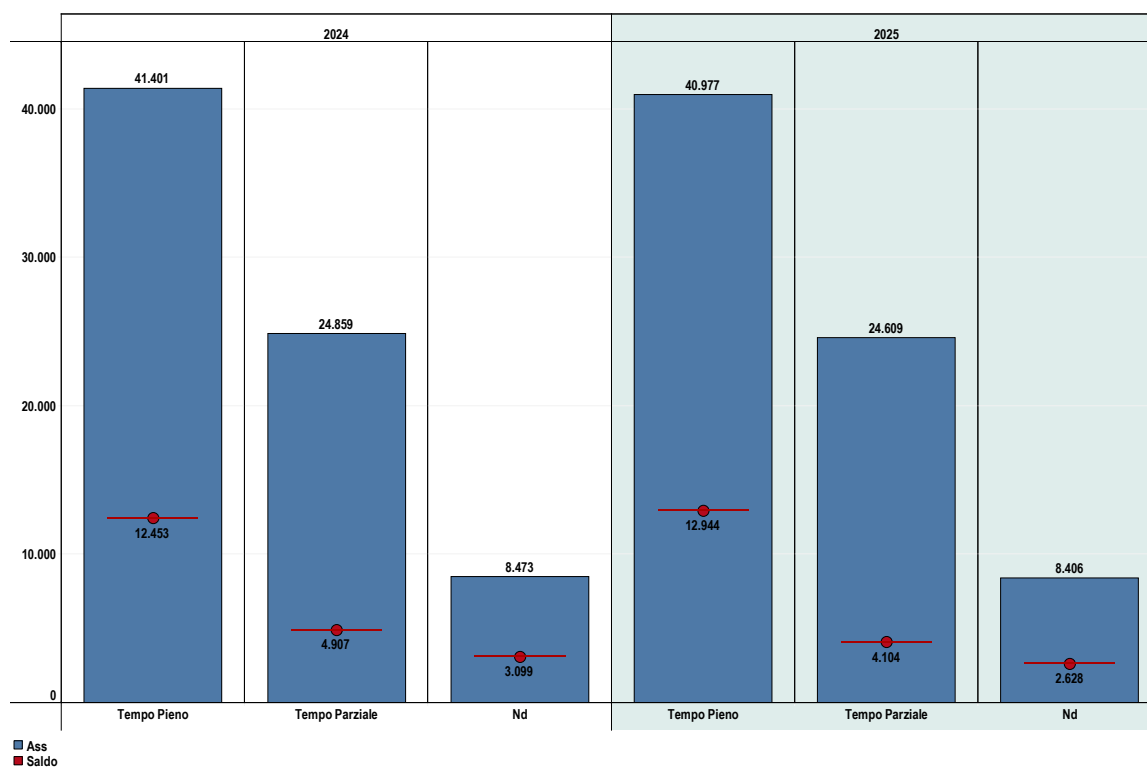


Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

1.4 Full o part-time

Una caratteristica importante del tipo di contratto di lavoro è la durata, ovvero se è a tempo pieno o a tempo parziale. Nel raffronto dei dati tra i primi trimestri degli anni 2024 e 2025 si nota una contrazione delle assunzioni sia con contratto part-time sia con contratto full time nel primo trimestre del 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024, ma il saldo occupazionale per i contratti a tempo pieno è maggiormente positivo nel primo trimestre del 2025.

GRAFICO 9 Assunzioni e saldi trimestrali (in migliaia) per full o part-time

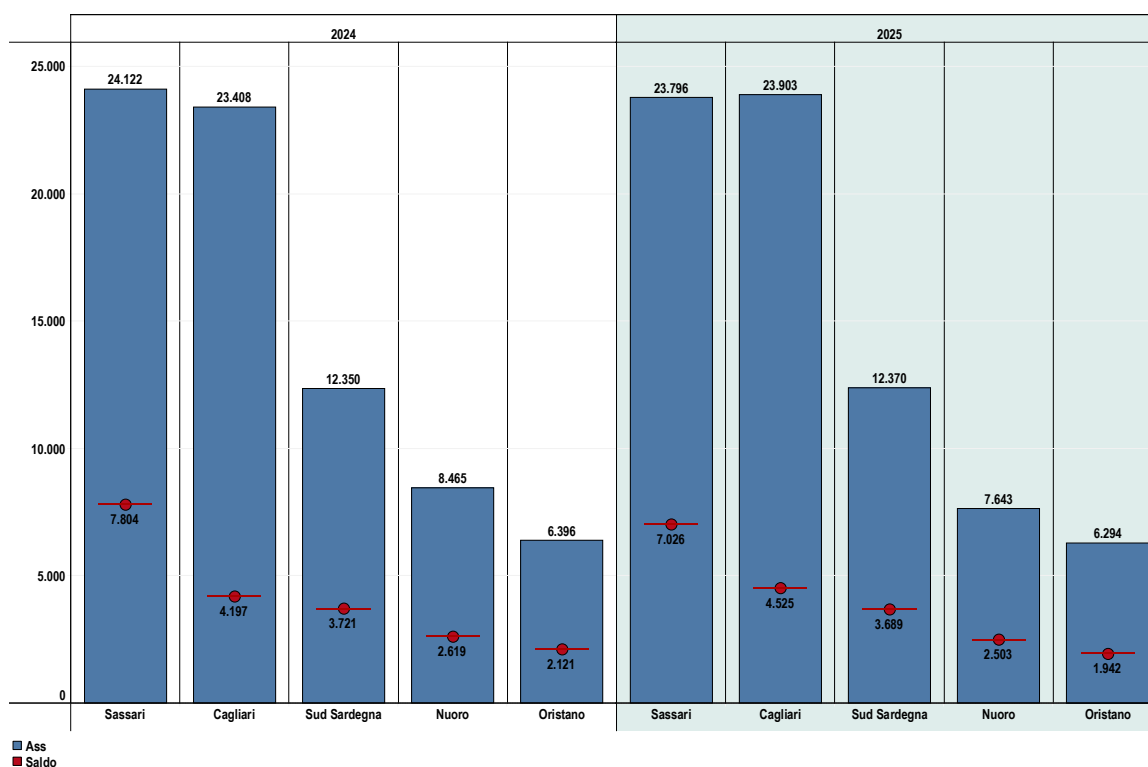


Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

1.5 Dinamiche geografiche

L'andamento delle Assunzioni e dei saldi occupazionali è stato positivo in tutte le ripartizioni territoriali regionali (Grafico 11), seppure con livelli di intensità un po' inferiori nel primo trimestre del 2025 rispetto al primo trimestre del 2024. La Provincia di Cagliari vede un miglioramento, nell'ultimo periodo considerato le assunzioni registrano un aumento di quasi 500 unità, passando da 23.408 a 23.903. Anche i saldi occupazionali presentano segno positivo.

GRAFICO 11 Assunzioni e saldi trimestrali (in migliaia) per circoscrizione territoriale

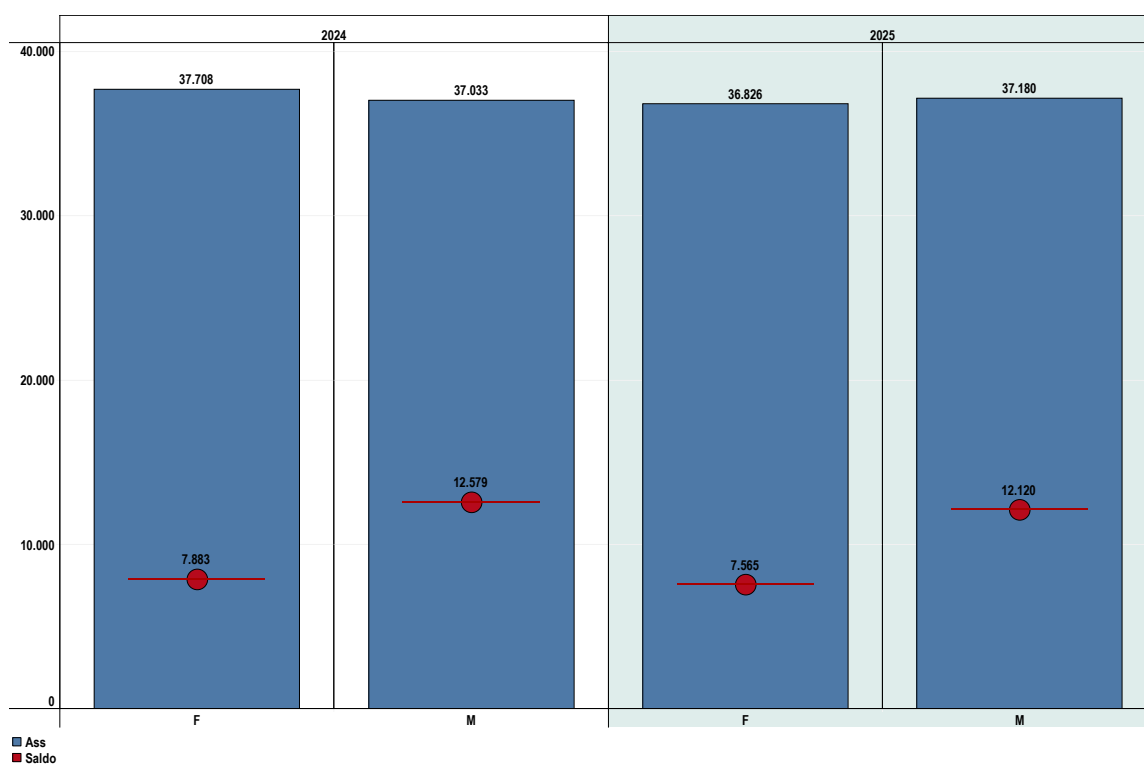


Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

1.6 Dinamiche di genere

Dal punto di vista del genere, si riscontra una riduzione delle assunzioni per le femmine nel periodo considerato, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, di quasi 900 unità e un lievissimo aumento (147 unità) delle assunzioni per i maschi (Grafico 13). I saldi occupazionali sono positivi in entrambi i trimestri.

GRAFICO 13 Assunzioni e saldi trimestrali (in migliaia) per sesso

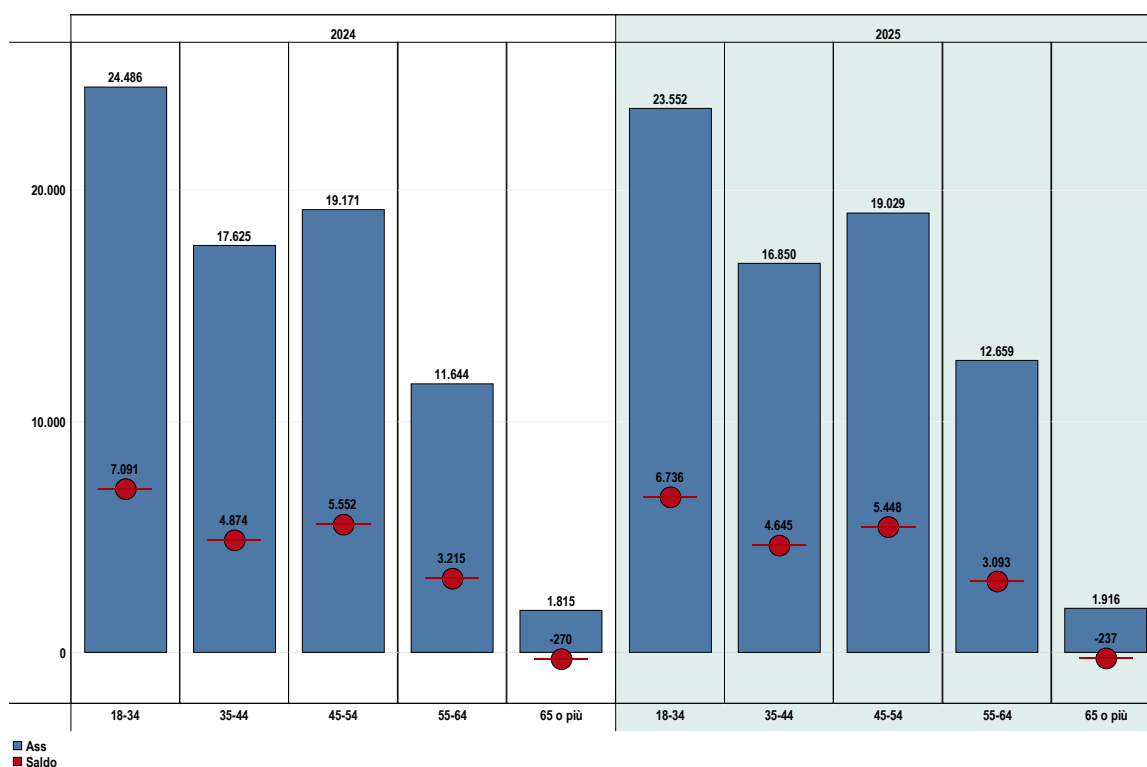


Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

1.7 Classi d'età

Le assunzioni per classi d'età sono un argomento di grande interesse relativamente alle dinamiche del mercato del lavoro. Il confronto tra i primi trimestri del 2024 e del 2025 mostra un lieve decremento, nel I trimestre del 2025, per le prime tre classi d'età (18-34, 35-44, 45-54), mentre le ultime due classi, 55-64 e 65 o più, fanno registrare un aumento rispettivamente di 1.015 e 101 unità (Grafico 15). L'aumento di assunti nelle fasce d'età più elevate è un fenomeno recente osservato nel mercato del lavoro italiano e sardo, che si collega alla maggiore partecipazione al mercato del lavoro di persone in età avanzata. Per quanto riguarda i tassi occupazionali, questi sono tutti positivi ad eccezione di quello della fascia d'età 65 o più, ciò denota che, anche se vi è un numero maggiore di persone in entrata nel mercato del lavoro in questa fascia d'età, è comunque fisiologicamente maggiore il numero di persone in uscita.

GRAFICO 15 Assunzioni e saldi trimestrali (in migliaia) per classe d'età

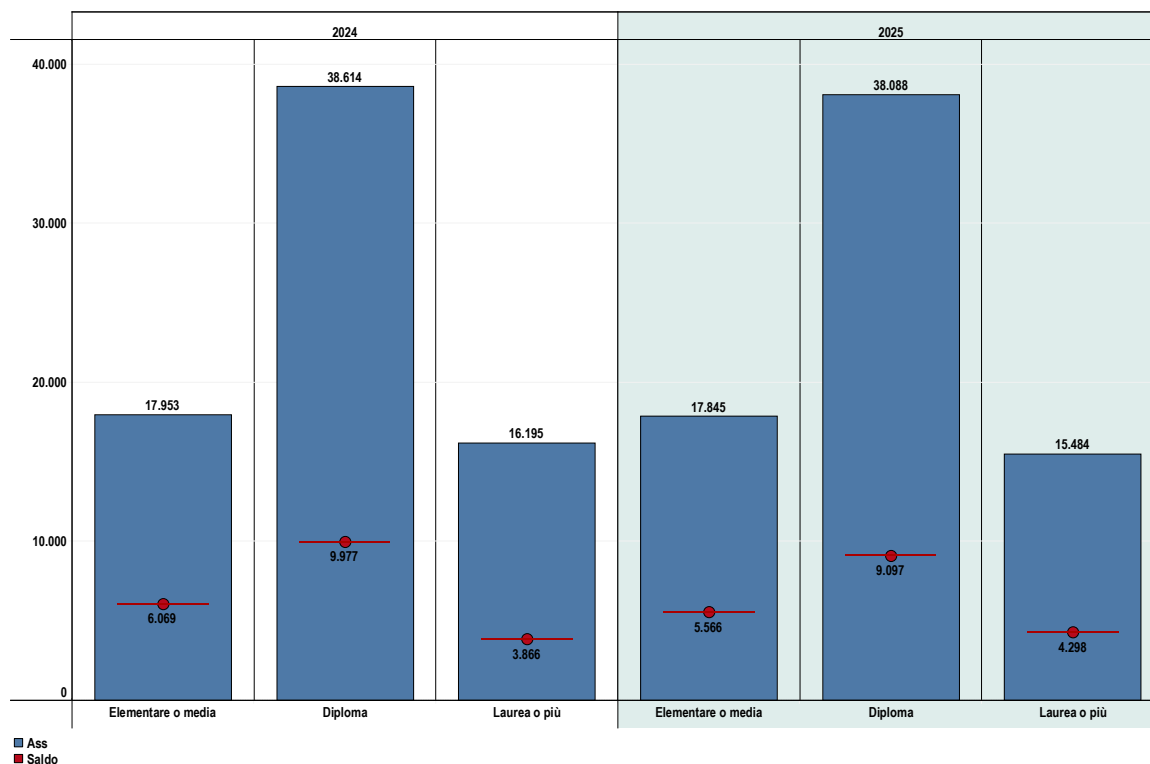


Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

1.8 Grado di istruzione

Il grado di istruzione è uno dei criteri che le imprese tengono in considerazione nella richiesta di personale. Nel primo trimestre del 2025 si ha una sensibile riduzione delle assunzioni per tutti e tre i gradi di istruzione esaminati, rispetto allo stesso periodo del 2024. I saldi occupazionali risultano tutti positivi; una piccola nota di ottimismo è che nel primo trimestre del 2025 il saldo occupazionale per gli assunti con titolo di studio elevato, Laurea o più, è sensibilmente maggiore rispetto a quanto registrato nel 2024, questo significa che nel primo trimestre dell'anno in corso sono stati persi meno posti di lavoro per coloro che posseggono questo titolo di studio.

GRAFICO 17 Assunzioni e saldi trimestrali (in migliaia) per grado di istruzione

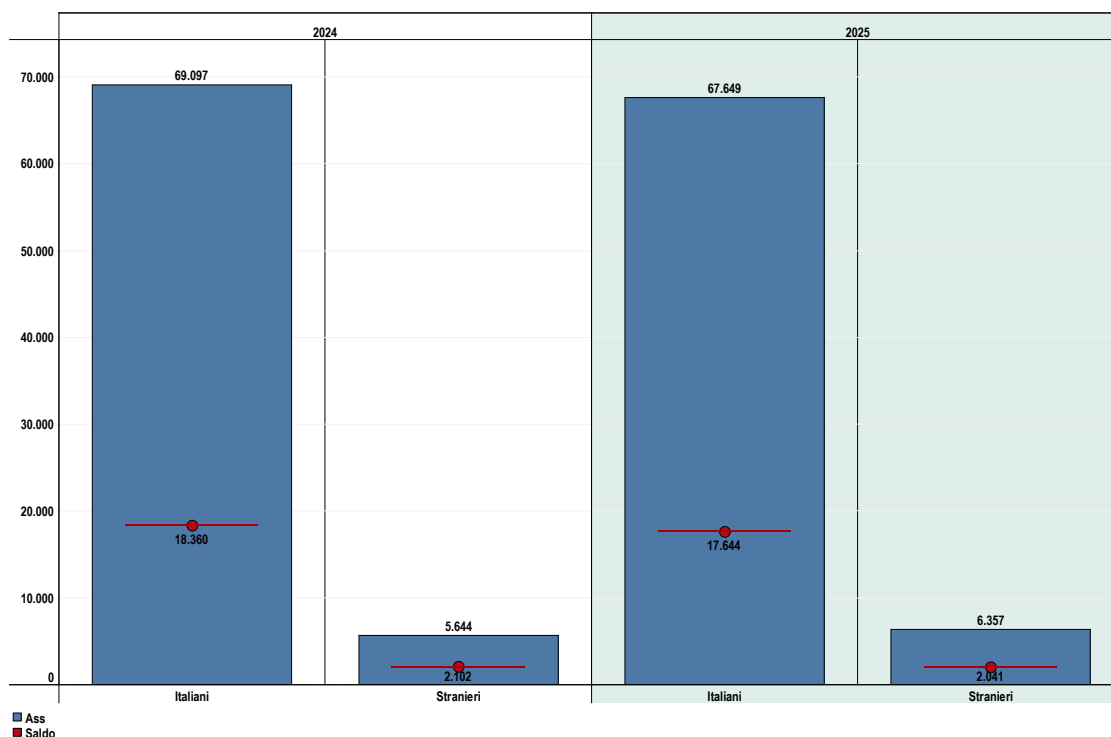


Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

1.9 Nazionalità

Negli ultimi anni si parla di un trend crescente delle assunzioni per gli stranieri. In Sardegna, nel primo trimestre del 2025 c'è stato un aumento delle assunzioni di stranieri di più di 700 unità, rispetto al primo trimestre dell'anno precedente. In un trimestre, il primo del 2025, che ha visto una riduzione, seppur lieve, per quasi tutti i parametri del mercato del lavoro, questo dato sugli stranieri appare in controtendenza.

GRAFICO 19 Assunzioni e saldi trimestrali (in migliaia) per nazionalità



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna



2. La disoccupazione amministrativa in Sardegna

L'analisi della disoccupazione amministrativa in Sardegna si basa sui dati relativi ai rilasci delle Dichiarazioni di Immediata Disponibilità (DID). Si tratta di un dato di flusso, ovvero una misura che rileva il numero di nuovi ingressi nello stato di disoccupazione in un determinato periodo di tempo, in questo caso il primo trimestre dell'anno. A differenza dei dati di stock, che fotografano una situazione in un preciso momento (giorno dell'anno), i dati di flusso permettono di cogliere le dinamiche di entrata in disoccupazione, offrendo una lettura più sensibile alle variazioni congiunturali del mercato del lavoro.

Il primo trimestre rappresenta una fase peculiare dell'anno, in quanto precede il picco occupazionale legato alla stagionalità estiva, che si manifesta tipicamente nel secondo e terzo trimestre. In questo periodo, il mercato del lavoro sardo si trova in una fase di transizione, caratterizzata da una minore domanda di lavoro e da un aumento delle iscrizioni ai servizi per l'impiego, spesso in preparazione alle opportunità lavorative che si apriranno nei mesi successivi.

I grafici che seguono offrono una lettura dettagliata delle DID rilasciate nel primo trimestre 2025, mettendole a confronto con lo stesso periodo del 2024. L'analisi si articola secondo diverse dimensioni:

- temporale (andamento per trimestre),
- sociodemografica (genere, età, istruzione, nazionalità),
- territoriale (province),
- professionale (settore dell'ultima esperienza lavorativa).

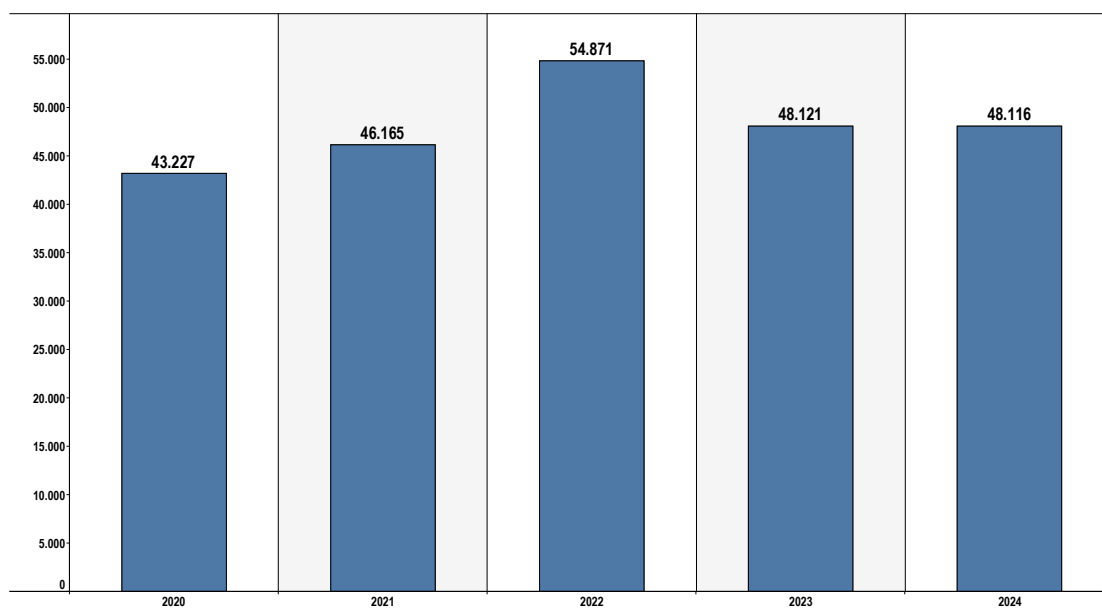
Questa lettura multidimensionale consente di cogliere chi sono i nuovi disoccupati, da dove provengono e quali gruppi risultano più colpiti, offrendo così uno strumento utile per orientare le politiche attive del lavoro e gli interventi di supporto.

Il grafico n.1 mostra l'andamento annuale delle Dichiarazioni di Immediata Disponibilità (DID) registrate in Sardegna. Contrariamente a quanto si potrebbe ipotizzare, il 2020 rappresenta l'anno con il numero più basso di rilasci di DID, probabilmente a causa delle restrizioni pandemiche che hanno limitato l'accesso fisico ai servizi per l'impiego e rallentato le dinamiche amministrative. Il picco si registra nel 2022, verosimilmente trainato dall'introduzione del Programma GOL (Garanzia Occupabilità dei Lavoratori), che ha incentivato l'attivazione di percorsi di politica attiva e quindi la richiesta di servizi ai Centri per l'Impiego. Il dato del 2024 si mantiene in linea con quello del 2023, suggerendo una fase di stabilizzazione del fenomeno.

Il Grafico n.2, focalizzato esclusivamente sui primi trimestri di ciascun anno, mostra un andamento che si discosta da quello annuale. In particolare, il 2020 registra un numero di rilasci di DID superiore rispetto agli anni immediatamente successivi, a differenza di quanto osservato nel dato annuale

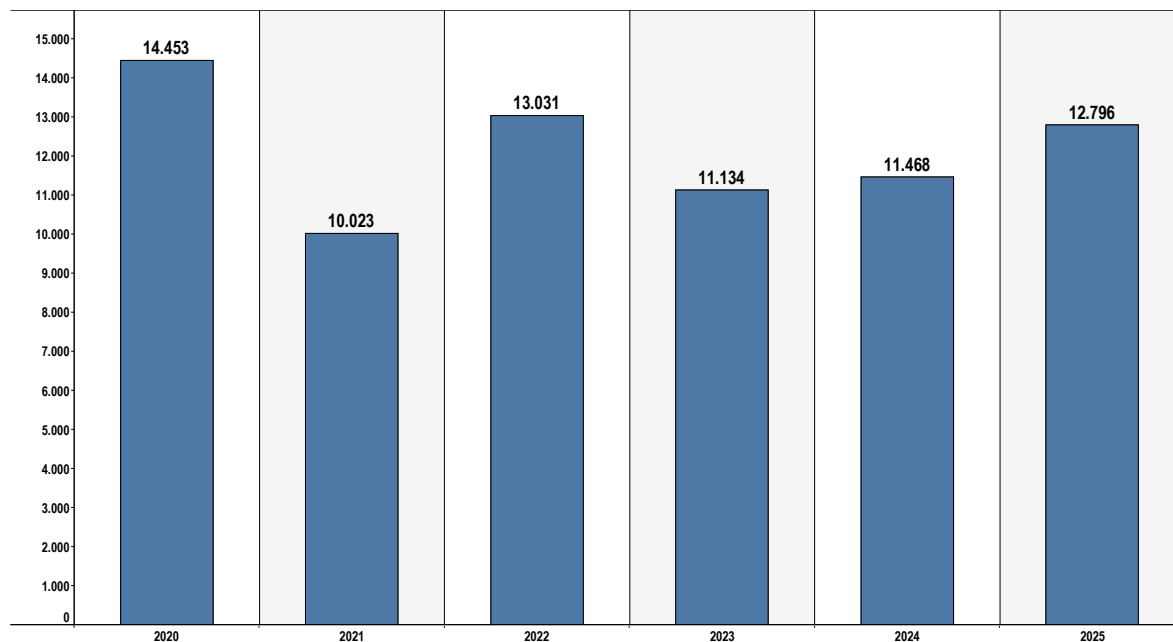
complessivo. A partire dal 2023 si osserva una progressiva crescita, che prosegue nel 2024 e 2025, segnalando una rinnovata attivazione verso i servizi per l'impiego.

GRAFICO 1 DID per anno. Storico 2020 - 2024



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna.

GRAFICO 2 DID per anno, solo primo trimestre. Storico 2020 - 2025



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna.

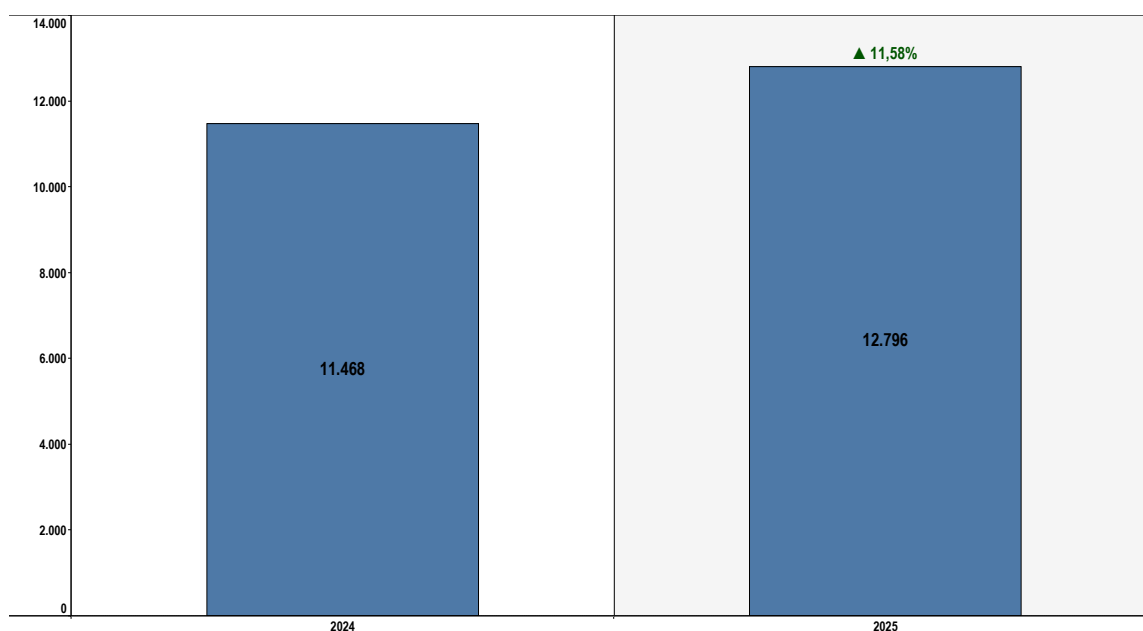
2.1 DID per trimestre

Il grafico n.3 offre una lettura comparata delle registrazioni di DID nel primo trimestre 2025 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Dai dati emerge un incremento significativo: il numero di rilasci nel primo trimestre 2025 risulta superiore rispetto al 2024, con una variazione tendenziale positiva pari all'11,58%.

Con i grafici che seguiranno, l'analisi si sposta su dimensioni più dettagliate della disoccupazione amministrativa, esplorando le caratteristiche biografiche (genere, età, istruzione, nazionalità), territoriali (provinciale in funzione del comune di domicilio) e professionali (settore dell'ultima esperienza lavorativa) dei soggetti che hanno rilasciato una Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID) negli archi temporali qui considerati.

Queste informazioni consentono di costruire uno sguardo più puntuale e articolato sulle differenze "strutturali" che caratterizzano il fenomeno, offrendo spunti utili di comprensione anche per l'individuazione di eventuali sottogruppi specifici su cui concentrare ulteriormente le analisi.

GRAFICO 3 DID per trimestre
Valori assoluti e variazione tendenziale, anni 2024 - 2025



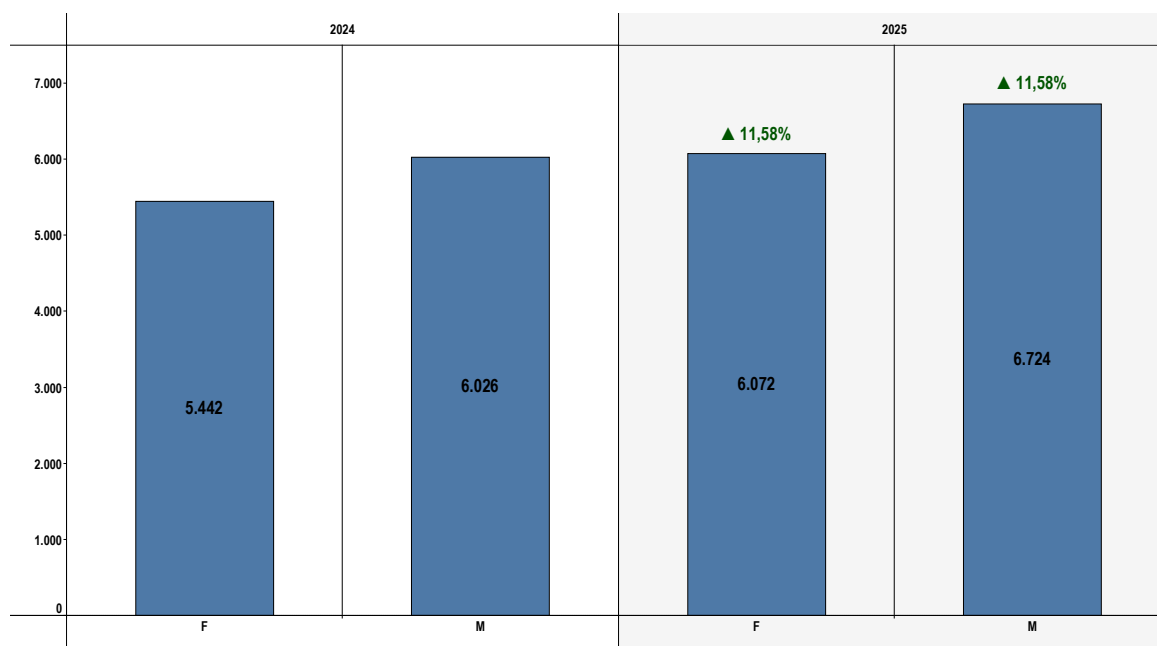
Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna.

2.2 Differenze di genere

Il grafico n.4, evidenzia una differenza costante tra i generi nella registrazione delle Dichiarazioni di Immediata Disponibilità (DID). In entrambi gli anni considerati, il numero di rilasci da parte di uomini risulta superiore di circa il 10% rispetto a quello delle donne. Questa differenza, stabile nel tempo, suggerisce una maggiore propensione maschile alla registrazione presso i Centri per l'Impiego, almeno se ci soffermiamo al solo primo trimestre.

La variazione tendenziale rispetto all'anno precedente mostra un andamento analogo per entrambi i generi, con un incremento significativo pari all'11,58%.

GRAFICO 4 DID per genere
Valori assoluti e variazione tendenziale, anni 2024 - 2025



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

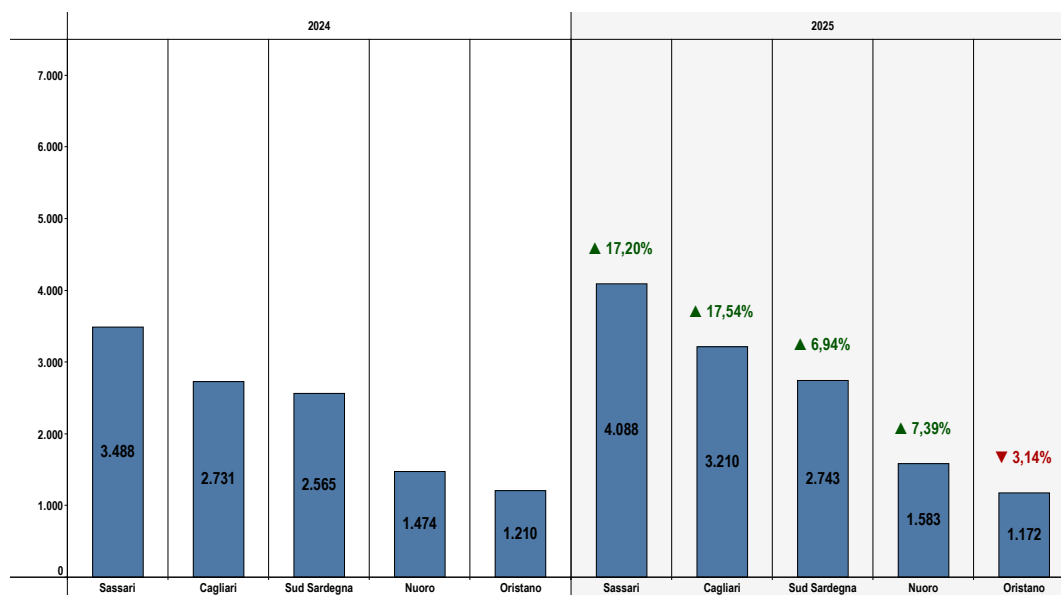
2.3 Differenze territoriali

L'analisi territoriale delle Dichiarazioni di Immediata Disponibilità (DID) evidenzia marcate differenze tra le province della Sardegna. In entrambi gli anni considerati, le province di Sassari e Cagliari registrano i valori più elevati. Questo dato è coerente con la maggiore concentrazione di attività economiche in queste aree.

Confrontando i dati del primo trimestre 2025 con quelli dello stesso periodo del 2024, si osserva un aumento generalizzato delle registrazioni in quasi tutte le province. Fanno eccezione i dati della provincia di Oristano che, pur mantenendo il numero più basso di DID in entrambi gli anni, mostra una diminuzione del 3%, unica variazione negativa nel panorama regionale.

Tra le province con variazione positiva, emergono differenze significative: Sud Sardegna e Nuoro registrano una crescita contenuta, pari al 7%, mentre Cagliari e Sassari mostrano un incremento più marcato, superiore al 17%.

GRAFICO 5 DID per circoscrizione territoriale
Valori assoluti e variazione tendenziale, anni 2024 - 2025



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

2.4 Classe d'età

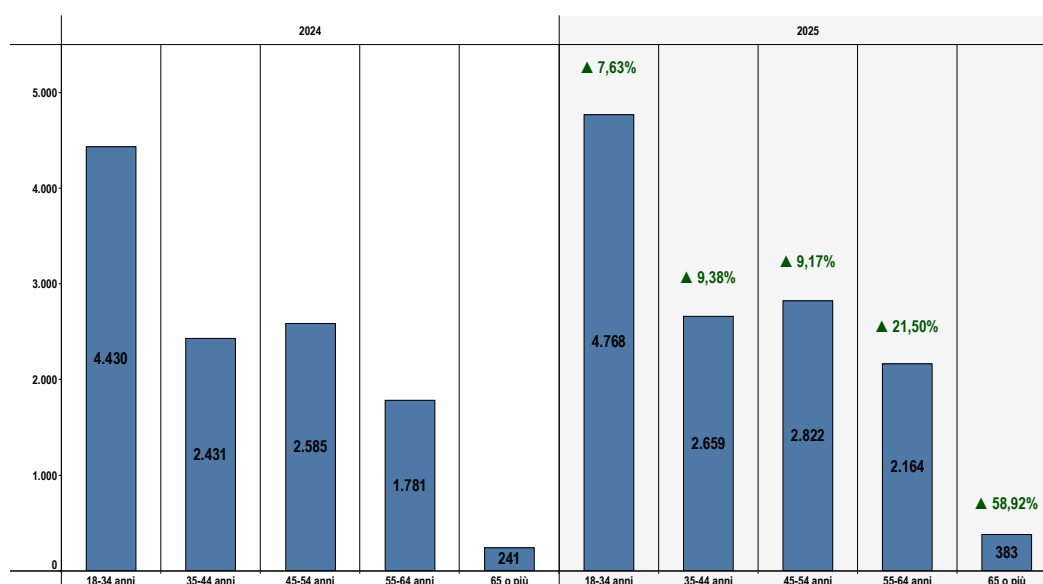
Nel confronto tra i primi trimestri del 2024 e del 2025, emerge con chiarezza una forte incidenza della fascia giovanile (18-34 anni), che si conferma la più rappresentata tra coloro che hanno rilasciato una Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID) in entrambi gli anni. Questo dato evidenzia la persistente difficoltà di inserimento lavorativo per i giovani, che continuano a rappresentare la componente più fragile del mercato del lavoro regionale.

Tuttavia, l'incremento delle DID è generalizzato a tutte le classi di età. Le differenze tra le classi sono però significative:

- Le classi adulte e anziane mostrano gli aumenti percentuali più marcati:
 - 55-64 anni: +22% rispetto al primo trimestre 2024
 - 65 anni e oltre: +58,9%

Questi dati suggeriscono che anche le fasce tradizionalmente meno dinamiche del mercato del lavoro stanno sperimentando un aumento nel numero di episodi di disoccupazione. Le cause potrebbero essere molteplici: difficoltà di ricollocazione, uscita anticipata o forzata dal mercato del lavoro, o maggiore ricorso ai servizi per l'impiego da parte di queste fasce d'età.

GRAFICO 6 DID per classe di età
Valori assoluti e variazione tendenziale, anni 2024 - 2025



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna



2.5 Livello di istruzione

Il grafico n.7 mostra la distribuzione delle Dichiarazioni di Immediata Disponibilità (DID) nel primo trimestre, suddivise per livello di istruzione, e consente di osservare sia i valori assoluti che le variazioni tendenziali tra il 2024 e il 2025.

In termini di valori assoluti, la maggior parte delle DID è riconducibile a persone con un titolo di studio medio-basso, in particolare:

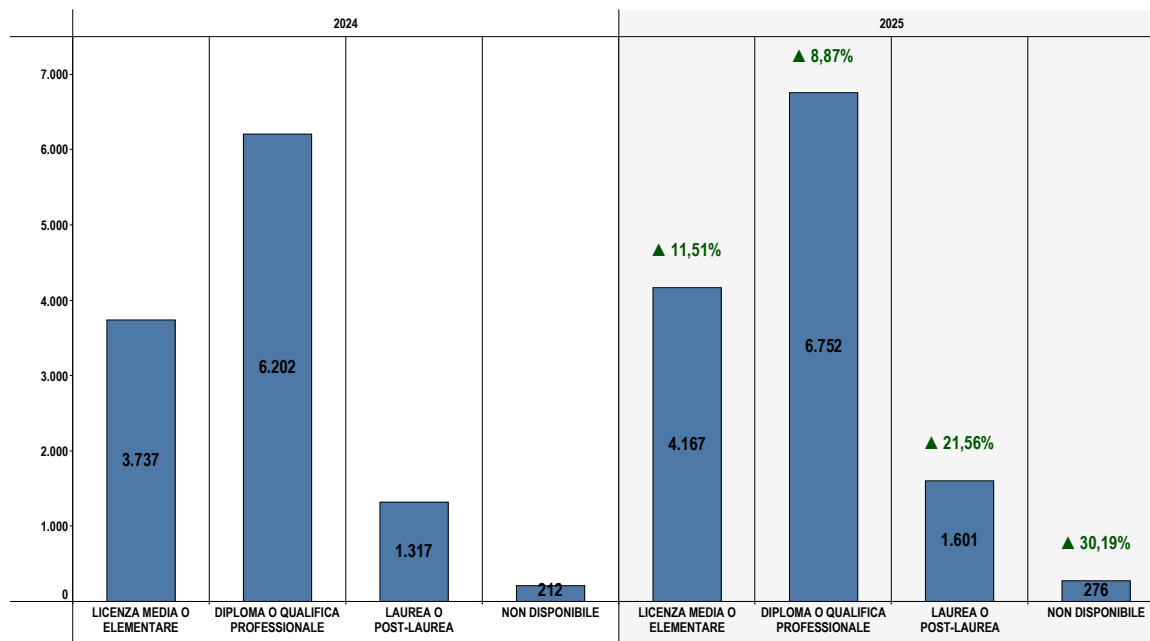
- Licenza media e diploma di scuola superiore rappresentano le categorie più numerose.
- La quota di persone con laurea o titoli post-laurea è sensibilmente inferiore, ma comunque presente.

Tuttavia, l'analisi delle variazioni tendenziali tra i due anni rivela un aumento generalizzato delle DID in tutti i livelli di istruzione, con alcune differenze rilevanti:

- Le categorie con titolo di studio più basso mostrano un incremento consistente, segnalando una maggiore vulnerabilità occupazionale.
- Anche tra i laureati si registra un aumento, seppur più contenuto in termini assoluti, ma significativo in termini percentuali.

Questo andamento suggerisce che la crescita rilevata nel 2025 ha colpito trasversalmente tutti i livelli di istruzione, ma con un impatto più marcato tra i meno qualificati, che restano i più esposti al rischio di esclusione dal mercato del lavoro.

GRAFICO 7 DID per livello di istruzione
Valori assoluti e variazione tendenziale, anni 2024 - 2025



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

2.6 Nazionalità

Il grafico n.8 evidenzia un forte divario in termini assoluti tra cittadini italiani e stranieri che hanno rilasciato una Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID). Più del 90% delle DID è riconducibile a cittadini italiani, confermando una netta prevalenza di questa componente nella popolazione disoccupata registrata.

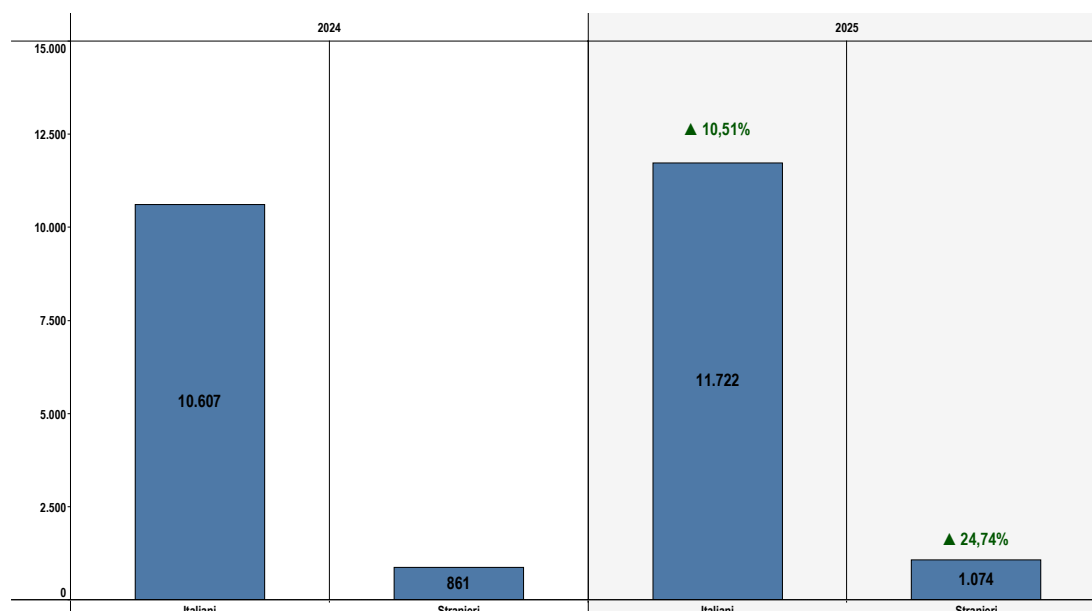
Tuttavia, l'analisi delle variazioni tra i due anni mostra un cambiamento interessante nella composizione relativa:

- Nel 2024, i cittadini stranieri rappresentavano circa il 7,5% del totale delle DID.
- Nel 2025, la loro quota è salita a circa 8,4%, segnalando un aumento della rappresentatività di questa categoria.

In termini di variazioni tendenziali, l'incremento è distribuito in modo disomogeneo tra le due categorie:

- La popolazione straniera registra una crescita del 25% rispetto al 2024.
- L'incremento tra i cittadini italiani è più contenuto.

GRAFICO 8 DID per nazionalità
Valori assoluti e variazione tendenziale, anni 2024 - 2025



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

2.7 Esperienza lavorativa

Il grafico n.9 analizza la distribuzione delle Dichiarazioni di Immediata Disponibilità (DID) in base al settore dell'ultima esperienza lavorativa registrata a sistema, offrendo una lettura sulla storia occupazionale dei disoccupati e delle dinamiche del mercato del lavoro in questa parte dell'anno.

In termini di valori assoluti, i settori che registrano il maggior numero di DID sono:

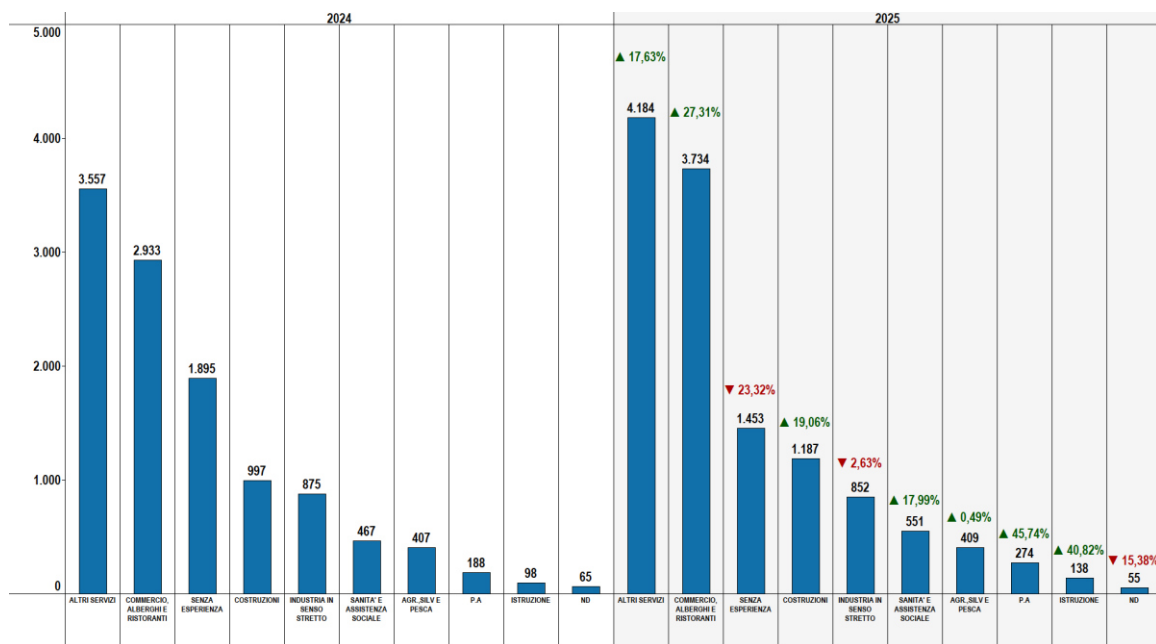
- Altri servizi e "Commercio, alberghi e ristoranti", probabilmente più soggetti a elevata rotazione del personale.

L'analisi delle variazioni tendenziali tra il primo trimestre 2024 e 2025 evidenzia un aumento generalizzato delle DID in quasi tutti i settori, ma con intensità differenziate:

- "Commercio, alberghi e ristoranti", registrano incrementi marcati, + 27%;
- Anche comparti tradizionalmente più stabili, come i servizi pubblici, mostrano un aumento, indicando un ampliamento trasversale del disagio lavorativo.
- I cittadini senza esperienza pregressa rappresentano una quota rilevante del totale delle Dichiarazioni di Immediata Disponibilità (DID) rilasciate nel primo trimestre. Il dato suggerisce che una parte consistente dei disoccupati amministrativi è costituita da persone che non hanno mai avuto un impiego formale registrato. Tuttavia, rispetto al primo trimestre del 2024, si osserva un decremento del 23,3%.

I dati qui rappresentati suggeriscono che la crescita nel volume di dichiarazioni rilasciate nel 2025 coinvolge trasversalmente l'intero tessuto economico regionale, con particolare intensità nei comparti più esposti alla stagionalità. Con riferimento a coloro che non hanno avuto esperienze di lavoro precedenti al rilascio della DID si evidenzia l'importanza di politiche attive mirate all'inserimento lavorativo, al fine di evitare il rischio di rimanere ai margini del mercato del lavoro.

GRAFICO 9 DID per settore ultima esperienza di lavoro
Valori assoluti e variazione tendenziale, anni 2024 - 2025



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

Nota metodologica

Cosa sono le Comunicazioni Obbligatorie (CO)

Il presente report è interamente basato sui dati delle Comunicazioni Obbligatorie (CO) detenuti presso il SIL Sardegna. Le Comunicazioni obbligatorie (CO) rappresentano le comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo).

Con Decreto interministeriale 30 ottobre 2007 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministero per le Riforme e l'Innovazione nella pubblica amministrazione, si sono previste le disposizioni tecniche per l'effettuazione di tale attività. Il sistema è entrato a regime il 1° marzo 2008. Questo significa che il database delle CO contiene informazioni esclusivamente con riferimento ai rapporti di lavoro con data inizio \geq al 1° marzo 2008 o con data inizio $<$ del 1° marzo 2008 ma modificati (per proroga, trasformazione o cessazione) in data successiva al 1° marzo 2008. Tale caratteristica delle CO implica che queste ultime non sono in grado di fornire lo stock delle posizioni lavorative in un dato periodo storico, sono pertanto dati di flusso molto utili per identificare variazioni temporali nel mercato del lavoro o variazioni relative a caratteristiche specifiche del lavoratore, dell'impresa o del contratto.

Il sistema delle CO è informatizzato e gestito con modalità di cooperazione applicativa da un soggetto centrale - il Ministero del lavoro e delle politiche sociali - e da altri soggetti - le Regioni, l'Inps, l'Inail, le Prefetture.

I dati amministrativi pervenuti al nodo centrale sono conservati in un "contenitore" nazionale chiamato repository XML. Il Ministero del lavoro ha messo a punto un protocollo di trattamento dei dati amministrativi avente come obiettivo quello di realizzare il sistema informativo statistico nazionale (SISCO).

Si noti che i dati delle Comunicazioni obbligatorie sono soggetti a frequenti, seppure modeste, revisioni e non possono mai essere considerati come definitivi. Si noti anche che ai fini del presente Report le CO sono state filtrate in funzione dei cosiddetti settori Privati non agricoli (PNA). A tal fine, i contratti analizzati sono quelli a tempo indeterminato, a tempo determinato e di apprendistato. Inoltre, sono state escluse dall'analisi: (a) le attività inerenti all'agricoltura, alla silvicoltura e alla pesca (settori da 01 a 03 nella classificazione Ateco a due cifre); (b) le attività dove i datori di lavoro sono famiglie/convivenze o organizzazioni extra-territoriali (settori da 97 a 99); (c) le attività dell'Amministrazione pubblica, della difesa e dell'assicurazione sociale obbligatoria (settore 84) e le attività dove la quota di datori di lavoro pubblici è elevata (istruzione, sanità e servizi di assistenza sociale; settori da 85 a 88).

Principali indicatori del report

Le analisi contenute nel presente Report sono basate su diversi indicatori presenti nelle CO che verranno di seguito definiti:

- **Attivazione:** inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a Comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. Nel caso dell'esperienza di lavoro coincide con l'inizio del tirocinio.
- **Cessazione:** conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per "cessazione a termine" la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla



fine prevista dal contratto (la c.d. "data presunta"), per la quale la Comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

- **Attivazione netta:** il saldo tra attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro. Le attivazioni nette avvenute nel giorno t sono date dalla differenza tra le attivazioni avvenute nel giorno t e le cessazioni registrate nel giorno t-1.
- **Posizioni lavorative giornaliere:** i rapporti di lavoro attivi nel giorno t. Ovverosia i rapporti di lavoro con data di attivazione > t e data di cessazione < t o data di cessazione non indicata nel caso di contratti a tempo indeterminato.

Altri termini utili:

- **Variabile di stock:** rappresenta la dimensione di un fenomeno rilevata in un certo istante di tempo, ed è pertanto suscettibile di variazioni continue nel corso del tempo (come, ad esempio, la popolazione residente o il numero di occupati).
- **Variabile di flusso:** rappresenta invece il conteggio di un fenomeno nel corso di un periodo di tempo (il numero di nati, morti, immigrati o emigrati, oppure, il numero di persone che hanno trovato o perso il lavoro in un certo periodo di tempo). La variazione dello stock tra due istanti di tempo può essere pertanto descritta in modo coerente e compiuto come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente.
- **Variazione congiunturale:** variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.
- **Variazione tendenziale:** variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

Disoccupazione amministrativa

Aspal pubblica i dati relativi ai disoccupati con età compresa tra 15 e 75 anni registrati ai Servizi per l'impiego attraverso il rilascio di una Dichiarazione di Immediata disponibilità al lavoro (DID).

L'art. 19, comma 1, del D.Lgs. n. 150/2015 stabilisce che "Sono considerati disoccupati i soggetti privi di impiego che dichiarano, in forma telematica, al sistema informativo unitario delle politiche del lavoro di cui all'articolo 13, la propria immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa e alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro concordate con il centro per l'impiego".

Il D.L. n. 4/2019 (convertito con modificazioni dalla L. n. 26/2019) ha successivamente introdotto delle innovazioni/modifiche alle regole relative allo stato di disoccupazione. Nello specifico l'articolo 4, comma 15-quater prevede che "Per le finalità di cui al presente decreto ed ad ogni altro fine, si considerano in stato di disoccupazione anche i lavoratori il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo corrisponde ad un'imposta lorda pari o inferiore alle detrazioni spettanti ai sensi dell'articolo 13 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917".

Dal combinato disposto delle due disposizioni citate (come specificato nella circolare ANPAL n. 1/2019) ne consegue, pertanto, che sono in "stato di disoccupazione", i soggetti che rilasciano la DID e che alternativamente soddisfano uno dei seguenti requisiti:

- non svolgono attività lavorativa sia di tipo subordinato che autonomo;



- sono lavoratori il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo corrisponde a un'imposta lorda pari o inferiore alle detrazioni spettanti ai sensi dell'articolo 13 del testo unico delle imposte sui redditi di cui al D.P.R. n. 917/1986.

Tale reddito è quantificabile, in base alla normativa vigente, in € 8.174 annui per ciò che concerne il lavoro dipendente subordinato e parasubordinato e in € 5.500 annui per il lavoro autonomo.

Pertanto, i soggetti che presentano i requisiti sopra descritti sono in stato di disoccupazione e possono iscriversi e rimanere iscritti al collocamento ordinario e mirato (sia ai fini dell'accesso che del mantenimento dello stato di disoccupazione).

Presupposto per l'acquisizione dello stato di disoccupazione è il rilascio da parte del cittadino della Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID) allo svolgimento di attività lavorativa e alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro concordate con il Centro per l'Impiego.

Tale dichiarazione va resa telematicamente al Sistema Informativo Unitario - SIU - da un soggetto privo di impiego o da un lavoratore a rischio di disoccupazione. Con tale dichiarazione inizia formalmente lo stato di disoccupazione di una persona. Si precisa che, per effetto del combinato disposto dell'art. 19, comma 1, del D.Lgs. n. 150/2015 e dell'articolo 4, comma 15-quater del D.L. n. 4/2019, si considerano "privi d'impiego" anche i soggetti che percepiscono un reddito da lavoro c.d. "sottosoglia", poiché "conservano" lo status di disoccupazione.

In sintesi la DID può essere presentata:

- dai soggetti non richiedenti misure di sostegno al reddito ex art. 19, D.Lgs. n. 150/2015;
- dai soggetti richiedenti misure di sostegno al reddito ex art. 21, D.Lgs. n. 150/2015;
- dai soggetti a rischio di disoccupazione ex art. 19, comma 4, D.Lgs. n. 150/2015.

Dal 4 dicembre 2017 le modalità attraverso cui il cittadino può rilasciare telematicamente la DID online sono le seguenti

- tramite il portale ANPAL MyAnpal, autonomamente o tramite un intermediario (CPI o Patronato);
- tramite i Sistemi informativi del lavoro Regionali, con trasmissione della DID, tramite cooperazione applicativa, al Nodo di Coordinamento Nazionale (NCN);
- tramite il portale INPS, con la presentazione della domanda di NASpl/DIS-COLL4 (mediante Patronato o direttamente dall'utente). Ai sensi dell'art. 21, comma 1, D.Lgs. n. 150/2015, la domanda di NASpl/DIS-COLL presentata tramite il portale INPS equivale alla DID. Al fine di unificare la gestione delle DID e di permettere agli utenti la visualizzazione delle stesse in un unico ambiente, sono state importate le DID presenti nella Scheda Anagrafico Professionale (SAP) nella nuova modalità di gestione DID online.

Gli stati della DID

L'Archivio raccoglie tutti gli eventi trasmessi, da diversi soggetti e con modalità differenti, che determinano lo stato delle DID in ogni momento.

Nello specifico, gli eventi trasmessi definiscono lo stato della DID:

- Inserita;
- Convalidata;
- Sospesa;



- **Revocata.**

È utile ora specificare il significato dei singoli stati e gli eventi che ne determinano un cambiamento.

Una volta rilasciata la DID, che sarà posta in stato "Inserita", è necessario che la persona si rechi presso il CPI scelto, allo scopo di confermare lo stato di disoccupazione e stipulare il Patto di Servizio Personalizzato (PdSP), che individua e pianifica le misure utili per l'inserimento o il reinserimento della persona disoccupata nel mercato del lavoro. Dopo questo passaggio la DID viene posta in stato "Convalidata".

Una DID confermata, e dunque attiva, può essere a seconda dei casi, "Sospesa" o "Revocata", specularmente alla sospensione e alla decadenza dallo stato di disoccupazione. In particolare, la DID si sospende nel caso in cui la persona attivi un rapporto di lavoro subordinato di durata fino a 180 giorni oppure di durata prevista superiore a 180 giorni – anche a tempo indeterminato – che tuttavia si interrompa prima di 180 giorni. Interviene, invece, la revoca della DID in presenza di un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o con una durata superiore a 180 giorni rispetto al quale, al termine dei 180 giorni, non sia intervenuta una comunicazione di cessazione.

La revoca della DID avviene anche nell'ipotesi in cui un contratto a tempo determinato, con durata inizialmente inferiore ai 180 giorni, sia successivamente prorogato superando tale termine di durata complessiva. Un ulteriore motivo di revoca, inoltre, è dovuto alla inottemperanza, da parte del disoccupato amministrativo, degli obblighi indicati nel Patto di Servizio (principio di condizionalità, art. 21 - D.Lgs 150/2015).

Pulizia dei dati

Per la pulizia della base dati utilizzata è stata creata una variabile al fine di distinguere le did tra "Correnti", "Vecchie" e non coerenti. Di seguito presentiamo le regole utilizzate per la definizione delle categorie:

- **DID corrente**, ovvero quella su cui incide l'ultimo aggiornamento;
- **DID Vecchia**, ovvero quella con data Did precedente alla data did corrente;
- **DID non coerente**, ovvero la did con data superiore alla data did corrente.

ANDAMENTO DEL MERCATO DEL LAVORO IN SARDEGNA

*Elaborazioni basate sulle comunicazioni
obbligatorie e le Dichiarazioni di immediata
disponibilità (DID) detenute presso il SIL
Sardegna.
Aggiornamento giugno 2025*

Sommario

Introduzione.....	2
Assunzioni e saldi nel primo semestre.	3
Tipo di contratto	4
Macro-Settore	5
Full o part-time	6
Dinamiche geografiche.....	7
Dinamiche di genere	9
Grado di istruzione	11
Nazionalità	12
Focus: Tirocini attivati nel primo semestre 2024-2025.....	13
Tirocini Attivati, dinamiche di genere.....	14
Tirocini Attivati, Macro-Settore	16
La disoccupazione amministrativa in Sardegna.....	17
DID per semestre	18
Tipo DID.....	19
Differenze di genere.....	21
Differenze territoriali.....	22
Classe d'età.....	25
Livello di istruzione	26
Nazionalità	27
Esperienza lavorativa	28
Nota metodologica	30



Introduzione

L'Osservatorio del Mercato del Lavoro dell'ASPAL presenta il report sull'andamento del mercato del lavoro relativo al primo semestre 2025, rinforzando l'impegno nel monitorare con sistematicità le dinamiche occupazionali della Regione Sardegna.

Questa analisi costituisce una base solida per l'osservazione della dinamicità del mercato del lavoro regionale fondata su evidenze concrete derivanti dal patrimonio informativo di fonte amministrativa. In particolare, vengono utilizzati i dati delle comunicazioni obbligatorie. I dati evidenziano una vivace ripresa del mercato del lavoro, favorita dall'avvio della stagione turistica, motore economico strategico per numerosi settori produttivi.

Tra gli strumenti di analisi, il report valorizza anche le dichiarazioni di immediata disponibilità (DID), che rappresentano un indicatore utile per interpretare la dinamicità della disoccupazione amministrativa.

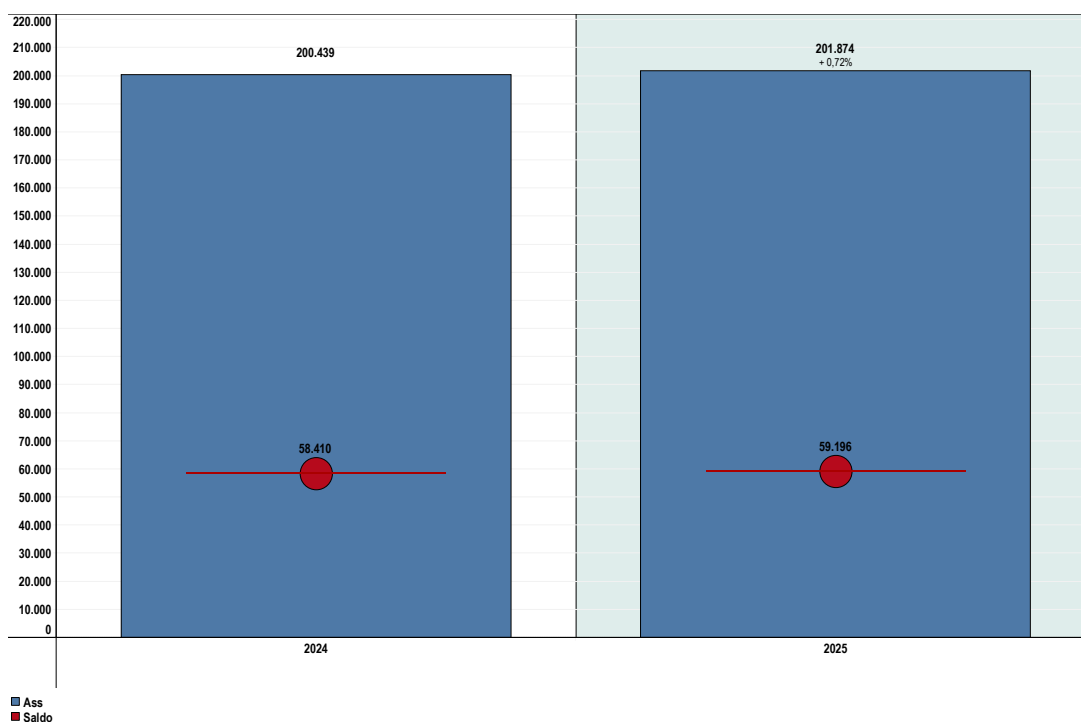
Il confronto con il primo semestre del 2024 consente di cogliere le evoluzioni in atto e di interpretare con maggiore precisione le dinamiche occupazionali, offrendo così un supporto strategico alle decisioni di policy.

Assunzioni e saldi nel primo semestre.

Prendendo in considerazione le Assunzioni nella Regione Sardegna per il primo semestre del 2025 e raffrontandole con quelle dello stesso periodo del 2024 si osserva un leggero aumento delle assunzioni complessive: si passa da 200.439 a 201.874 unità nel 2025, con una variazione positiva dello 0,72%. Un segnale di stabilità e continuità nel mercato del lavoro dell'isola (Grafico 1).

Il grafico mostra anche che nel 2025 il saldo occupazionale, rappresentato dalla linea rossa, è leggermente superiore rispetto al 2024 (passa da 58.410 a 59.196), indicando che le nuove assunzioni continuano a superare le cessazioni, e lo fanno con una intensità crescente, seppur contenuta.

GRAFICO 1 Assunzioni e saldi semestrali (in migliaia). Anni 2024 – 2025

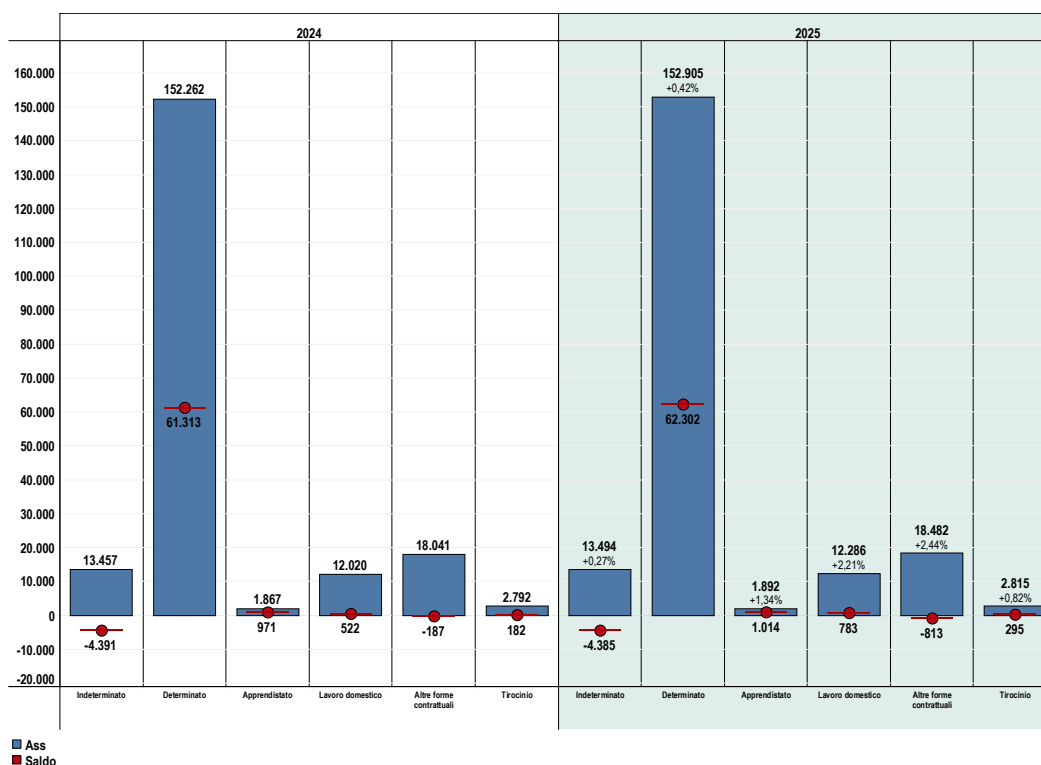


Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

Tipo di contratto

Prendendo in considerazione il tipo di contratto, il confronto tra i due semestri evidenzia una tendenza alla crescita occupazionale, confermata per tutte le tipologie contrattuali. Per i contratti a tempo indeterminato si registra una variazione positiva dello 0,42% del numero delle assunzioni, mentre il saldo occupazionale tende ad essere negativo per entrambi i semestri, segno che seppur in crescita, il numero delle assunzioni è inferiore al numero delle cessazioni per questa tipologia contrattuale. La forma di contratto più utilizzata in Sardegna, sia per il I semestre del 2025, sia per lo stesso periodo dell'anno precedente, è il tempo determinato, che mostra un saldo occupazionale positivo in entrambi i semestri (Grafico 2).

GRAFICO 2 Assunzioni e saldi semestrali (in migliaia) per tipo di contratto

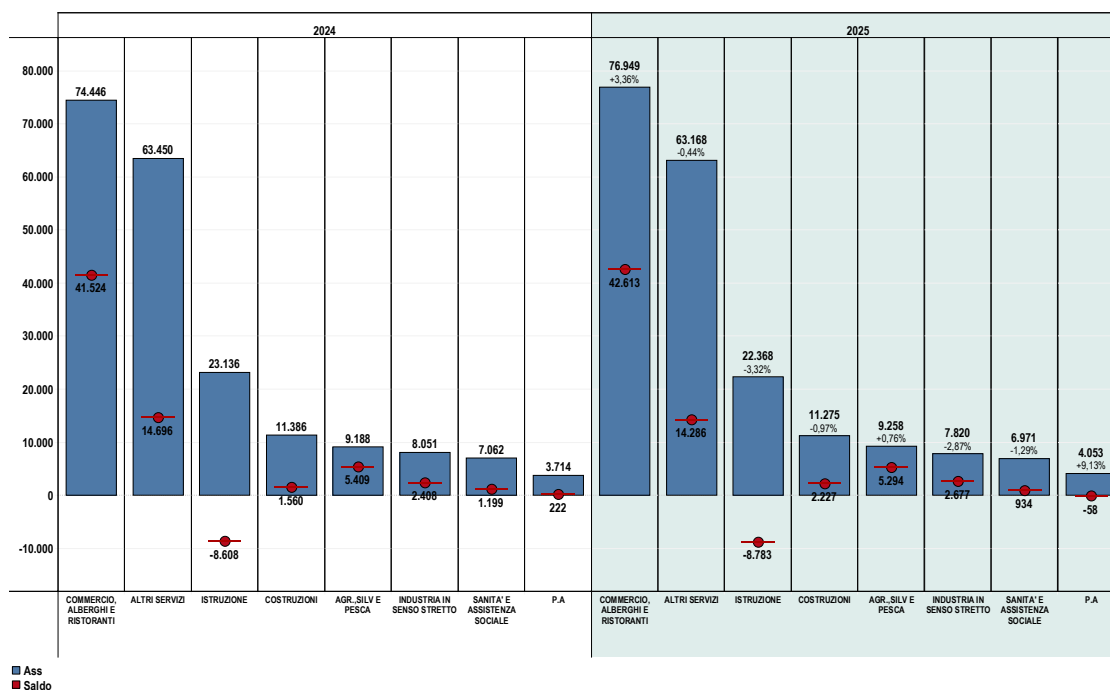


Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

Macro-Settore

Analizziamo il flusso delle assunzioni e i saldi occupazionali per macro-settore Ateco, sempre confrontando il I semestre 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024. Questa analisi è utile per comprendere dove si stanno concentrando le dinamiche occupazionali in Sardegna. Tra i settori che mostrano un maggior aumento delle assunzioni nel I semestre 2025 rispetto al 2024 vi è il Commercio, Alberghi e Ristoranti (+3,36%); per questo settore il saldo occupazionale è positivo per entrambi i semestri e mostra un miglioramento nel 2025. Anche il settore della Pubblica Amministrazione fa registrare un buon aumento (+9,13%); mentre il saldo occupazionale nel I semestre 2025 risulta negativo, segno che seppure per i nuovi ingressi nella PA si riscontra un incremento, nel I semestre 2025 le uscite sono più numerose. Tra i settori che fanno registrare una contrazione delle assunzioni si possono citare l'Istruzione, la Sanità e l'Industria (Grafico 3).

GRAFICO 3 Assunzioni e saldi semestrali (in migliaia) per macro-settore Ateco*

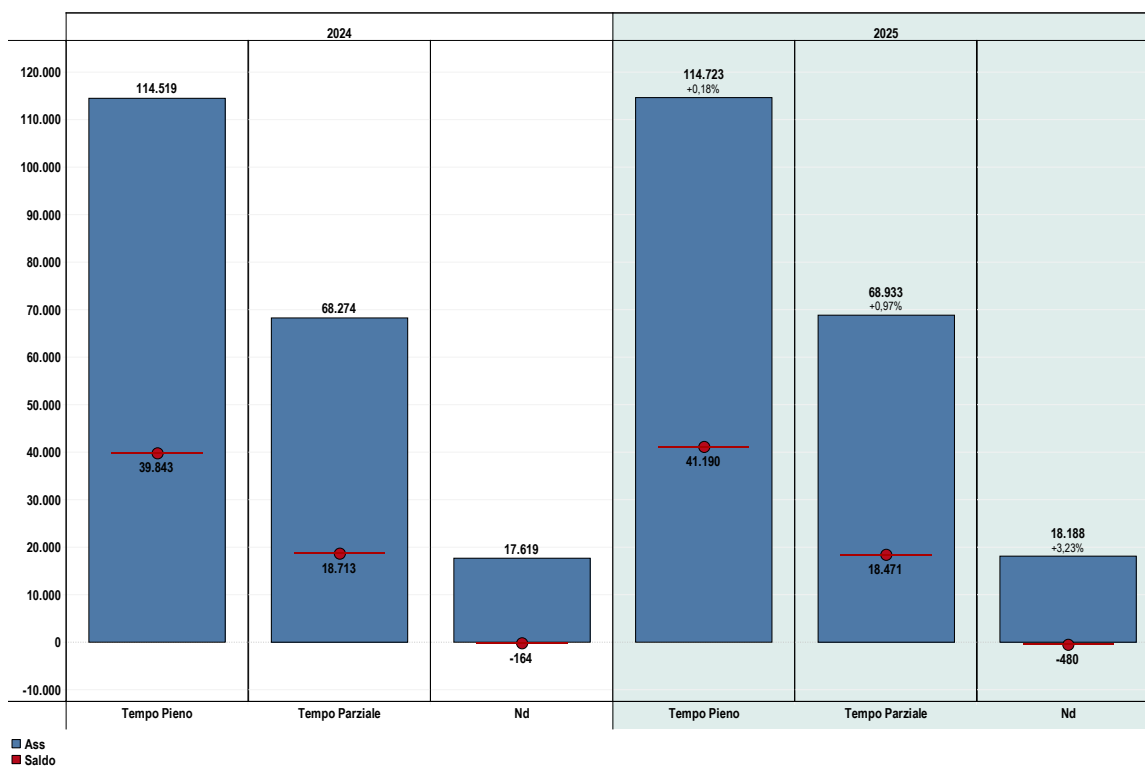


Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

Full o part-time

La durata dell'orario di lavoro, distinguendo tra tempo pieno e tempo parziale, rappresenta un elemento cruciale nella tipologia contrattuale. Il confronto tra i dati del primo semestre 2025 e quelli relativi allo stesso periodo del 2024 (vedi Grafico 4) evidenzia un aumento delle assunzioni nel periodo considerato, con una crescita sia dei contratti full-time che part-time. Nel primo semestre del 2025 il saldo occupazionale relativo ai contratti a tempo pieno risulta maggiormente favorevole.

GRAFICO 4 Assunzioni e saldi semestrali (in migliaia) per full o part-time

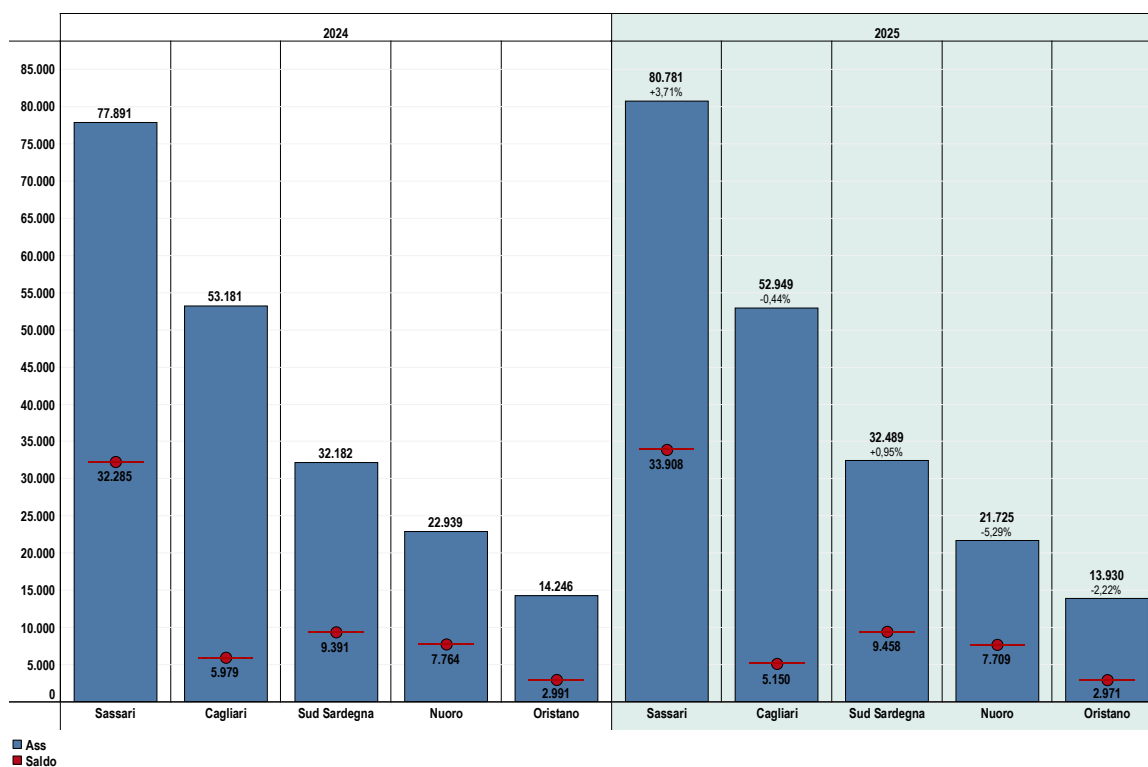


Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

Dinamiche geografiche

Confrontare le assunzioni e i saldi occupazionali per area geografica permette di capire quali territori sono maggiormente in crescita. L'andamento delle Assunzioni risulta positivo in particolare per la Provincia di Sassari, con quasi 3.000 assunzioni in più nel primo semestre del 2025 rispetto al primo semestre del 2024. Anche la Provincia del Sud Sardegna mostra un incremento delle assunzioni nel periodo considerato. Le altre Province sarde mostrano tutte segno negativo, in particolare Nuoro (-5,29%) con una perdita di assunzioni di più di mille unità. I saldi occupazionali presentano segno positivo in tutte le partizioni territoriali (Grafico 5).

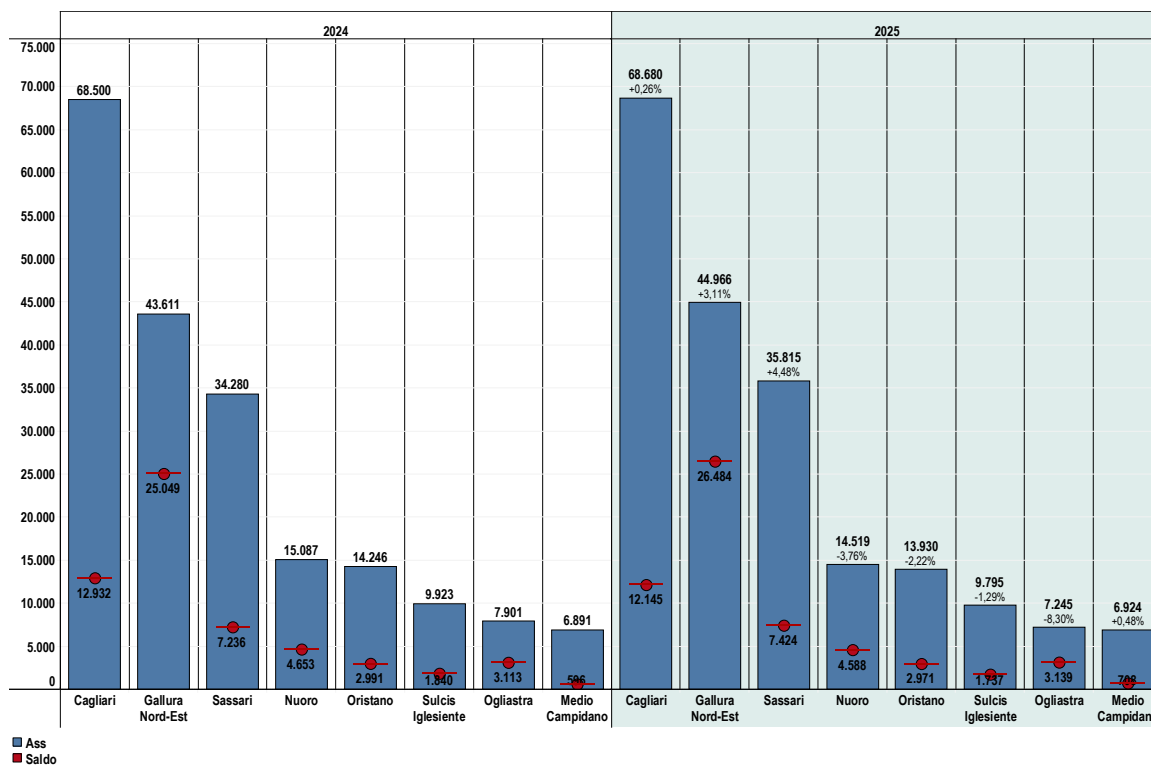
GRAFICO 5 Assunzioni e saldi semestrali (in migliaia) per circoscrizione territoriale



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

L'osservazione dell'andamento delle assunzioni in base alla circoscrizione territoriale, conferma le tendenze mostrate nell'analisi territoriale precedente (Grafico 6).

GRAFICO 6 Assunzioni e saldi semestrali (in migliaia) per circoscrizione territoriale

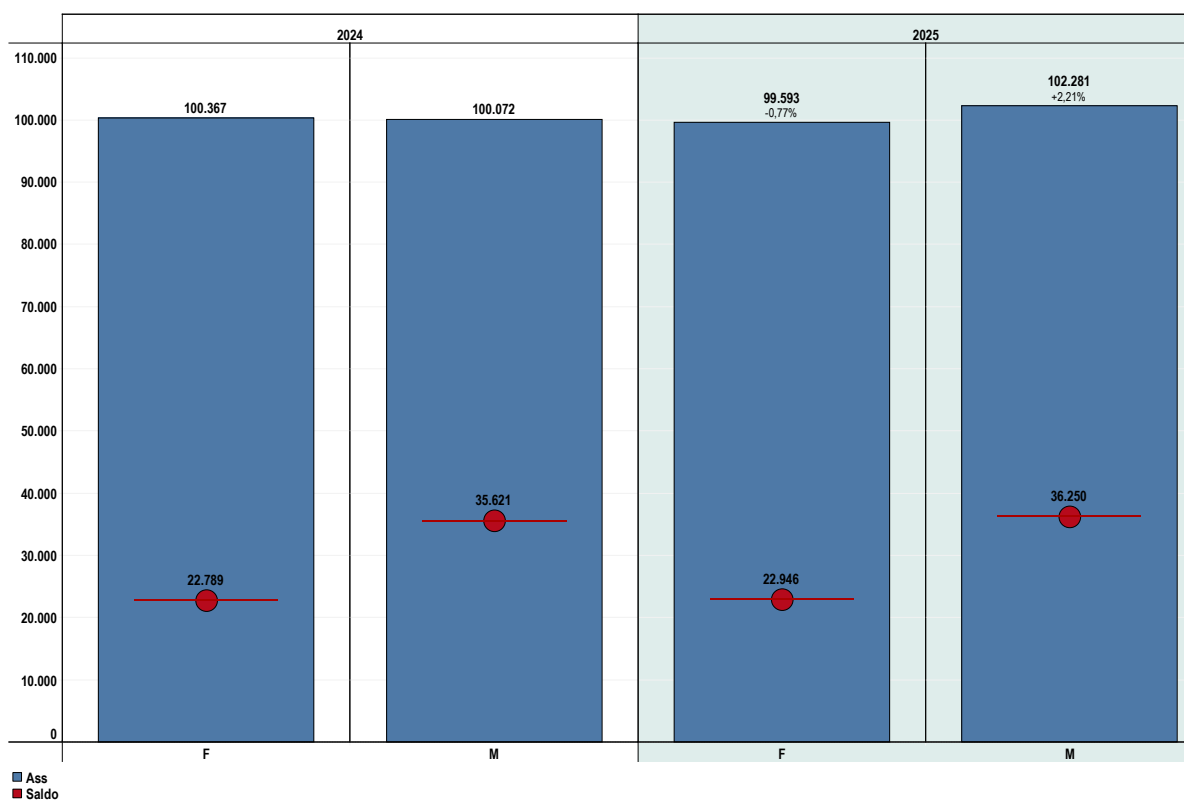


Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

Dinamiche di genere

Il confronto dei flussi delle assunzioni tra uomini e donne nel primo semestre del 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024, mostra che le assunzioni femminili calano leggermente nel 2025 (-0,77%), mentre quelle maschili denotano una crescita di quasi 2.000 unità (+2,21%). Il saldo occupazionale è stabilmente positivo sia per il comparto femminile, sia per quello maschile (Grafico 7).

GRAFICO 7 Assunzioni e saldi semestrali (in migliaia) per sesso

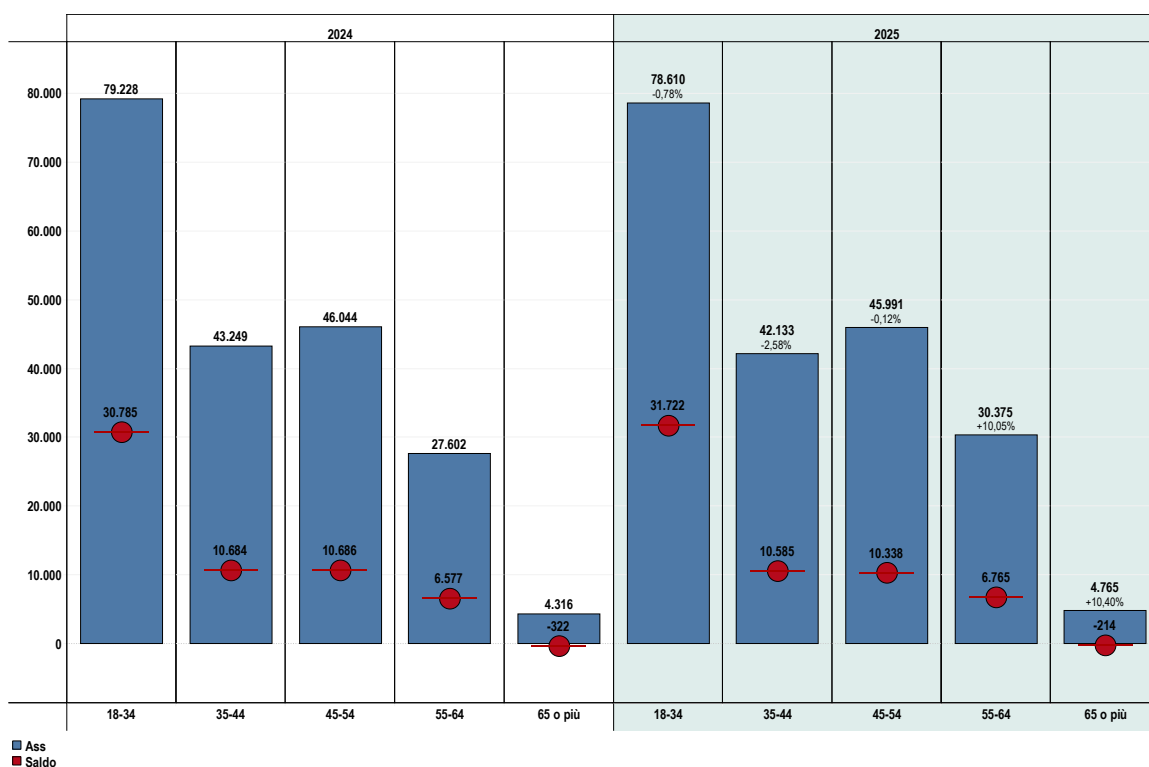


Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

Classe di età

L'analisi delle assunzioni per fascia d'età è strategica per capire la vitalità del mercato del lavoro in Sardegna. Osservando il grafico 8 si nota che la fascia giovanile (18–34 anni) resta la più dinamica: pur con una leggera flessione nelle assunzioni nel primo semestre del 2025; il saldo occupazionale migliora, segno di minori cessazioni rispetto alle assunzioni nel periodo considerato. Le fasce centrali (35–54 anni) mostrano una lieve contrazione sia nelle assunzioni che nel saldo occupazionale. Spicca il dato delle fasce over 55–64 anni e 65+, che mostrano una crescita entrambe di circa il 10%.

GRAFICO 8 Assunzioni e saldi semestrali (in migliaia) per classe d'età

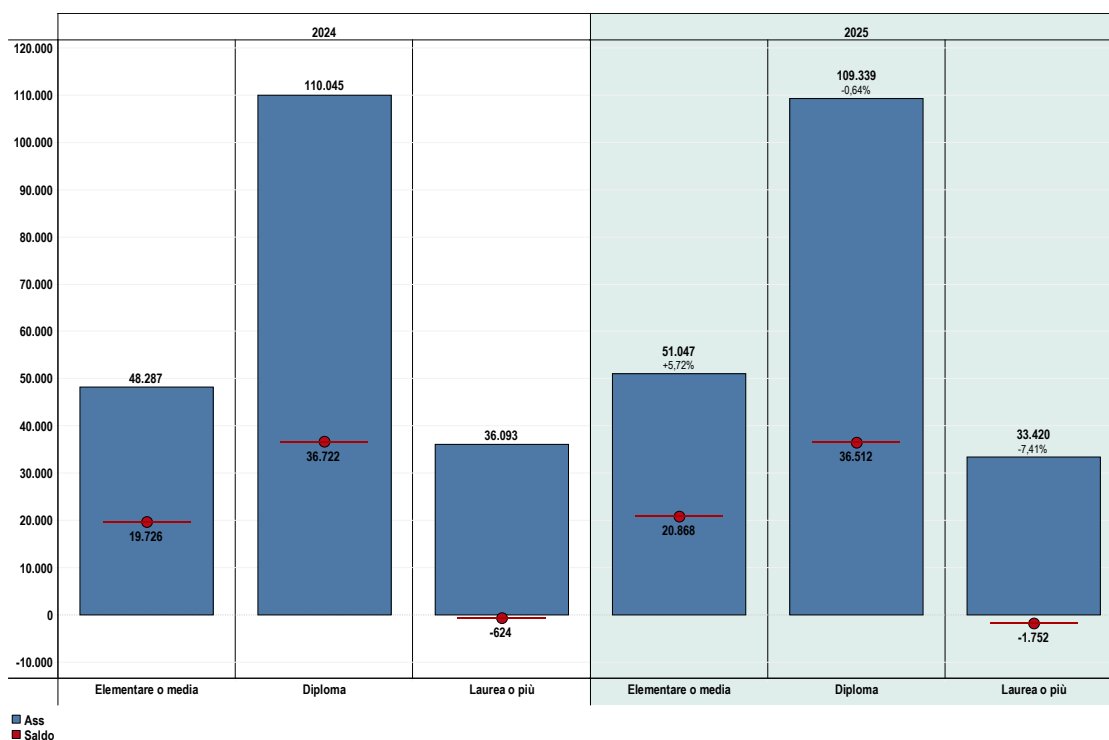


Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

Grado di istruzione

Il livello di istruzione rappresenta un fattore chiave nelle scelte di assunzione da parte delle imprese. Nel primo semestre del 2025 si osserva un cambio di rotta rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: le assunzioni sono aumentate per i profili con istruzione elementare e media, mentre si registra una flessione per i livelli di istruzione più elevati. In particolare, i laureati (inclusi quelli con titoli post-laurea) hanno subito una contrazione significativa nelle assunzioni, pari al -7,41%, per questa categoria inoltre anche il saldo occupazionale risulta maggiormente negativo nel periodo considerato, questo significa che nel primo semestre dell'anno in corso sono stati persi più posti di lavoro per coloro che posseggono questo titolo di studio (Grafico 9). Le maggiori assunzioni per i titoli più bassi, a discapito di quelli più elevati, potrebbe indicare una ripresa di attività in Sardegna nei comparti a bassa qualifica, come produzione, logistica o servizi alla persona.

GRAFICO 9 Assunzioni e saldi semestrali (in migliaia) per grado di istruzione

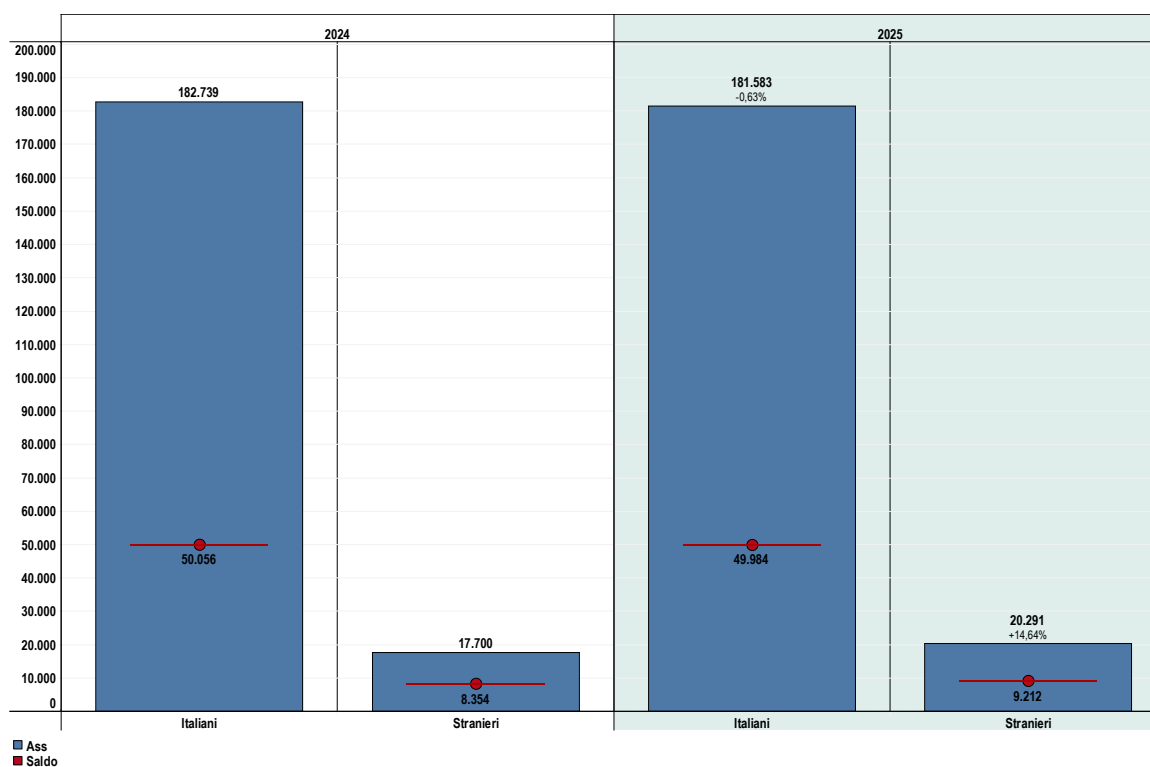


Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

Nazionalità

Negli ultimi anni, il mercato del lavoro ha mostrato una crescente apertura verso la componente straniera, e i dati del primo semestre del 2025 confermano questa tendenza anche in Sardegna. Le assunzioni di lavoratori stranieri hanno registrato un aumento significativo del 14,64%, passando da 17.700 nel primo semestre del 2024 a 20.291 nello stesso periodo del 2025. Per i cittadini italiani, invece, si osserva una lieve flessione delle assunzioni, pari a -0,63%. I saldi occupazionali risultano positivi per entrambe le componenti, segnalando che, nel complesso, le entrate nel mercato del lavoro superano le uscite (Grafico 10).

GRAFICO 10 Assunzioni e saldi semestrali (in migliaia) per nazionalità



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

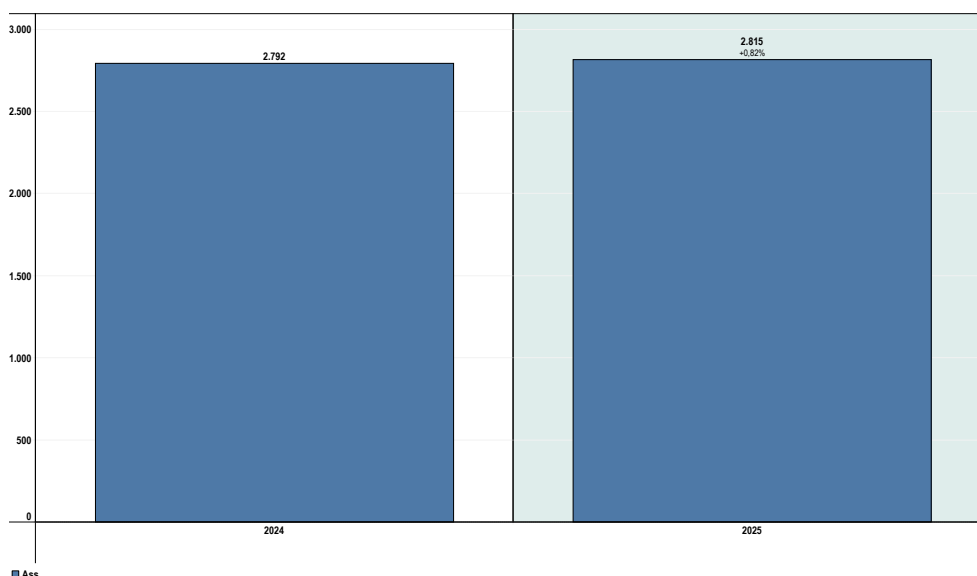
Focus: Tirocini attivati nel primo semestre 2024-2025

Questo report sul mercato del lavoro in Sardegna si arricchisce di un approfondimento dedicato ai tirocini, con un'analisi comparativa tra il primo semestre del 2025 e quello del 2024. L'obiettivo è comprendere l'evoluzione di questo strumento formativo e il suo impatto sull'inserimento lavorativo. L'analisi dei tirocini, in primo luogo consente di misurare l'efficacia dei percorsi di transizione tra formazione e lavoro. I tirocini rappresentano infatti un ponte verso l'occupazione stabile, e monitorarne l'andamento permette di valutare in quali contesti risultano più funzionali.

L'andamento dei tirocini, inoltre, offre indicazioni utili sulle dinamiche del mercato del lavoro. Variazioni nel numero di attivazioni possono riflettere cambiamenti nella propensione delle imprese a investire in formazione, o nell'efficacia delle misure regionali e nazionali. Molti tirocini, infatti, sono attivati grazie a incentivi specifici, e monitorarne i risultati consente di misurare il ritorno degli investimenti e di migliorare l'allocazione delle risorse.

Il grafico 11 mostra una moderata crescita nel numero di tirocini attivati nel primo semestre del 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024. Si passa da 2.762 tirocini nel 2024 a 2.815 nel 2025, con un incremento pari a +1,92%. Questo dato potrebbe riflettere una crescente fiducia nei Tirocini, come strumento di accesso al mondo del lavoro.

GRAFICO 11 Tirocini attivati nel semestre (in migliaia). Anni 2024 – 2025

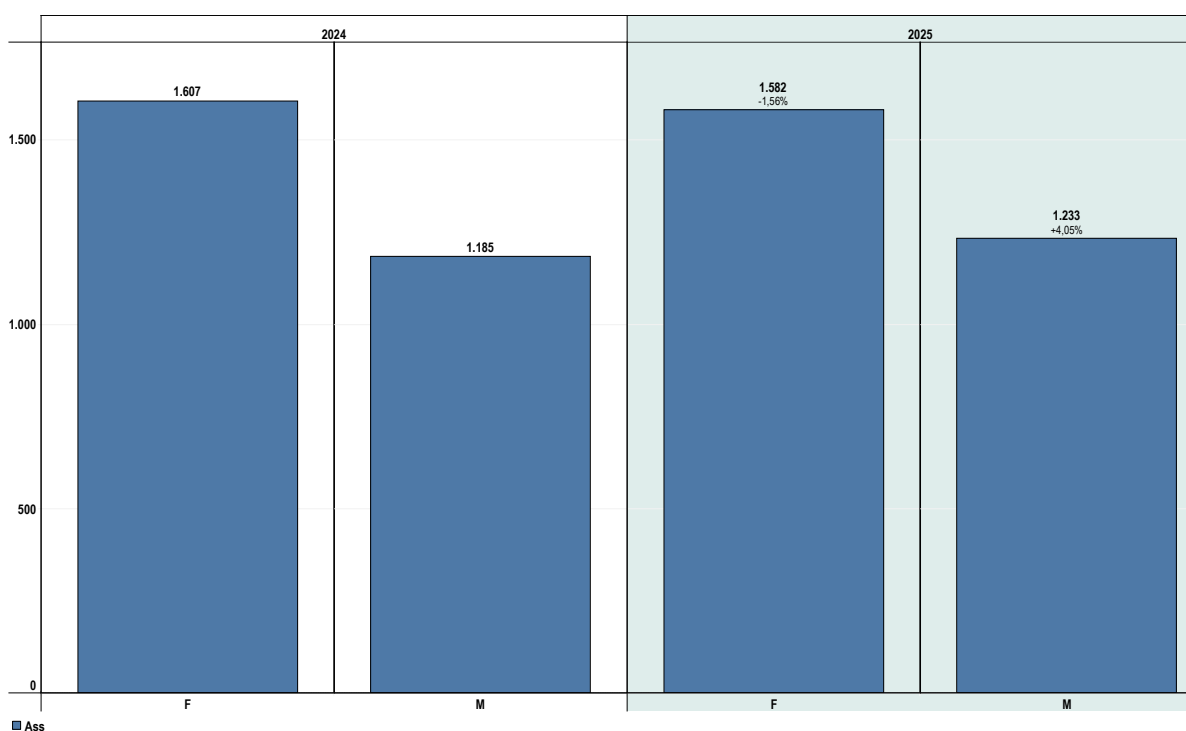


Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

Tirocini Attivati, dinamiche di genere

L'utilizzo dello strumento tirocini mostra delle differenze in base al genere, con un utilizzo più marcato per la componente femminile. Tuttavia, osservando il I semestre del 2025 rispetto al I semestre del 2024, si nota una contrazione dell'utilizzo dei Tirocini per la componente femminile (-1,56%) e un aumento per la componente maschile (+4,05%).

GRAFICO 12 Tirocini attivati nel semestre (in migliaia) per sesso

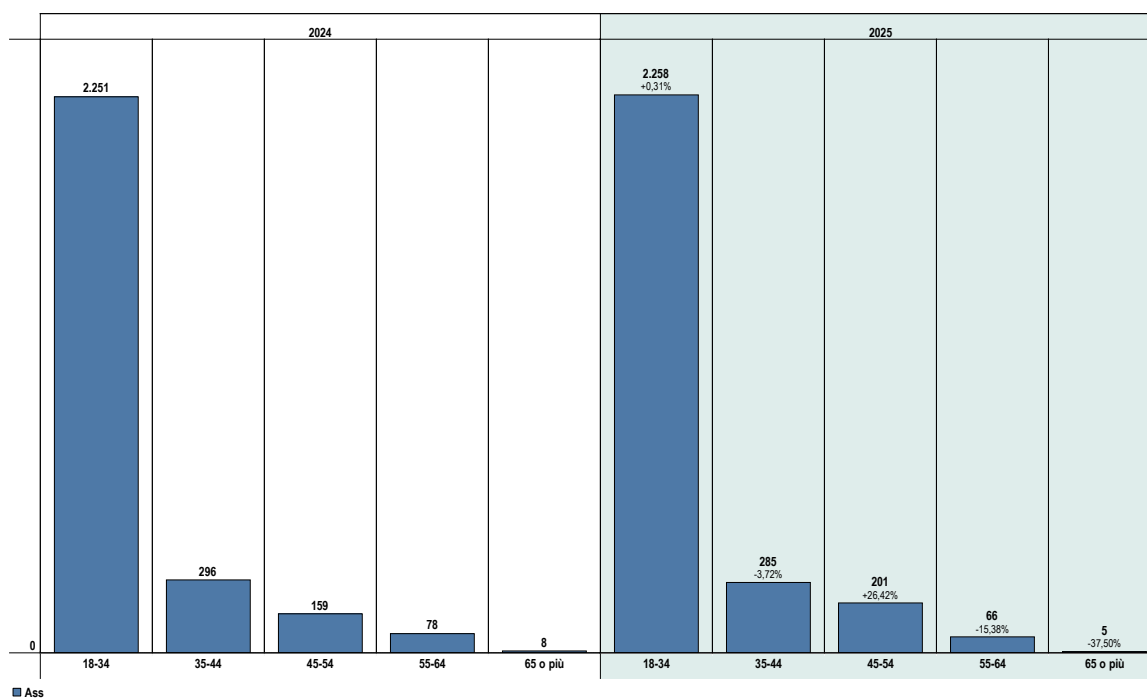


Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

Tirocini attivati, Classe di età

Lo strumento del tirocinio continua ad avere un ruolo soprattutto come canale per il primo ingresso nel mercato del lavoro e, per questo, ad essere maggiormente attivato nella fascia d'età 18-34 anni. Nel primo semestre del 2025 si osserva un incremento nell'attivazione dei tirocini anche per la fascia 45-54 anni, segnale di un possibile ampliamento dell'utilizzo dello strumento anche per percorsi di riqualificazione o reinserimento professionale. Le fasce d'età più avanzate, invece, mostrano una diminuzione nell'accesso ai tirocini.

GRAFICO 13 Tirocini attivati nel semestre (in migliaia) per classe d'età

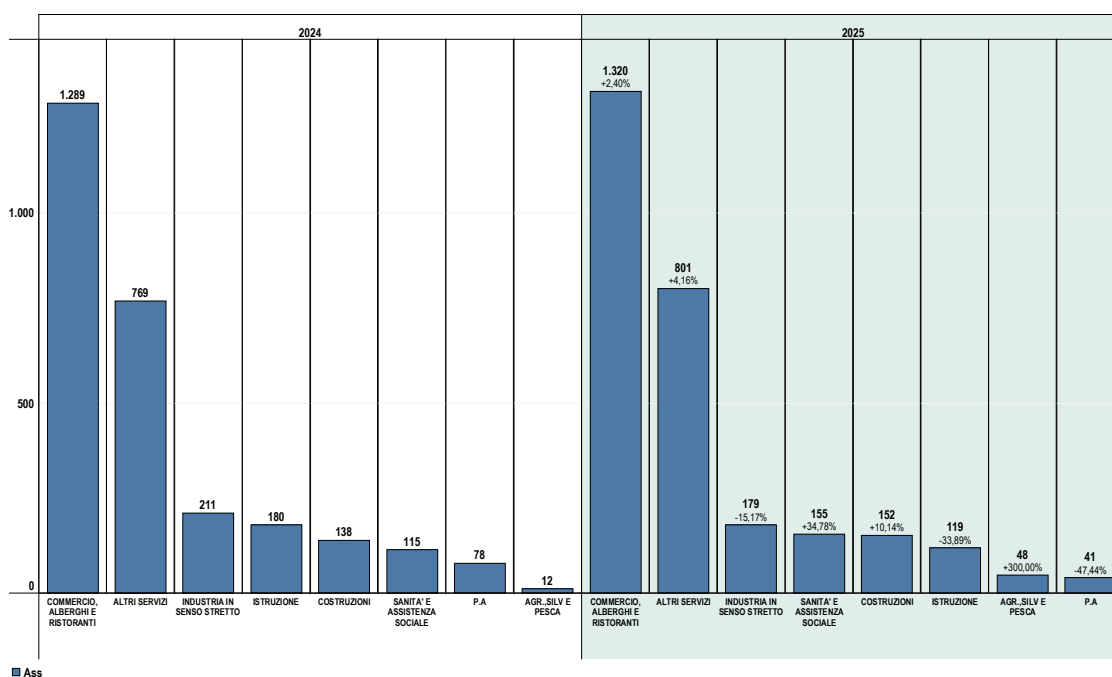


Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

Tirocini Attivati, Macro-Settore

Di grande rilevanza è la comprensione dei Settori in cui si ha una maggiore attivazione dei tirocini. Dal grafico si osserva che i settori del Commercio, Alberghi e Ristoranti e Altri servizi sono quelli in cui si predilige l'utilizzo di questo strumento, e entrambi questi settori registrano un aumento di tirocini attivati nel I semestre del 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024. Anche i settori della Sanità e delle Costruzioni presentano un aumento nell'attivazione dei tirocini, rispettivamente del +34,78% e del +10,14%, ma il settore per il quale si registra l'aumento maggiore è quello dell'Agricoltura, che vede un aumento del 300%, passando da 12 tirocini nel 2024 a 48 nel 2025. Il settore della Pubblica Amministrazione è quello che invece fa riscontrare la maggiore contrazione -47,44%.

GRAFICO 14 Tirocini attivati nel semestre (in migliaia) per macro-settore Ateco*



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna



La disoccupazione amministrativa in Sardegna

L'analisi della disoccupazione amministrativa in Sardegna si basa sui dati relativi ai rilasci delle Dichiarazioni di Immediata Disponibilità (DID). Si tratta di un dato di flusso, ovvero una misura che rileva il numero di nuovi ingressi nello stato di disoccupazione in un determinato periodo di tempo, in questo caso il primo semestre dell'anno. A differenza dei dati di stock, che fotografano una situazione in un preciso momento (giorno dell'anno), i dati di flusso permettono di cogliere le dinamiche di entrata in disoccupazione, offrendo una lettura più sensibile alle variazioni congiunturali del mercato del lavoro.

La presente sezione offre una lettura multidimensionale delle dichiarazioni di immediata disponibilità (DID) rilasciate nel primo semestre del 2025, con l'obiettivo di delineare il profilo dei cittadini disoccupati. L'analisi si sviluppa lungo diverse direttrici – temporale, territoriale, sociodemografica e professionale – e si avvale del confronto con i dati relativi allo stesso periodo del 2024.

Il dato complessivo evidenzia un incremento dei rilasci, con variazioni significative in quasi tutte le dimensioni osservate. A livello territoriale, l'analisi è stata condotta secondo il doppio assetto amministrativo vigente nel periodo di riferimento, in conseguenza delle modifiche introdotte dalla normativa regionale sul riordino delle autonomie locali. Questo ha permesso di cogliere le dinamiche locali con maggiore precisione, evidenziando le aree a più alta intensità di flussi e quelle con variazioni più contenute.

Dal punto di vista sociodemografico, si osservano incrementi in tutte le fasce d'età, con variazioni percentuali più accentuate tra i cittadini più maturi. Anche la distribuzione per livello di istruzione mostra una crescita generalizzata, con un forte aumento tra i soggetti in possesso di laurea o titoli post-laurea, influenzato dal particolare periodo di osservazione. La componente straniera, pur numericamente inferiore, registra una variazione tendenziale superiore rispetto a quella italiana.

Infine, l'analisi per settore dell'ultima esperienza lavorativa evidenzia una prevalenza di flussi provenienti dai servizi e dal commercio, mentre la categoria dei cittadini senza esperienza lavorativa sul territorio regionale – che include in quota parte gli inoccupati – mostra una lieve contrazione rispetto all'anno precedente.

Questa sezione fornisce quindi un quadro articolato e aggiornato delle caratteristiche dei cittadini disoccupati, utile per comprendere le trasformazioni in atto nel mercato del lavoro regionale come ben evidenziato nella prima sezione di questo report.



DID per semestre

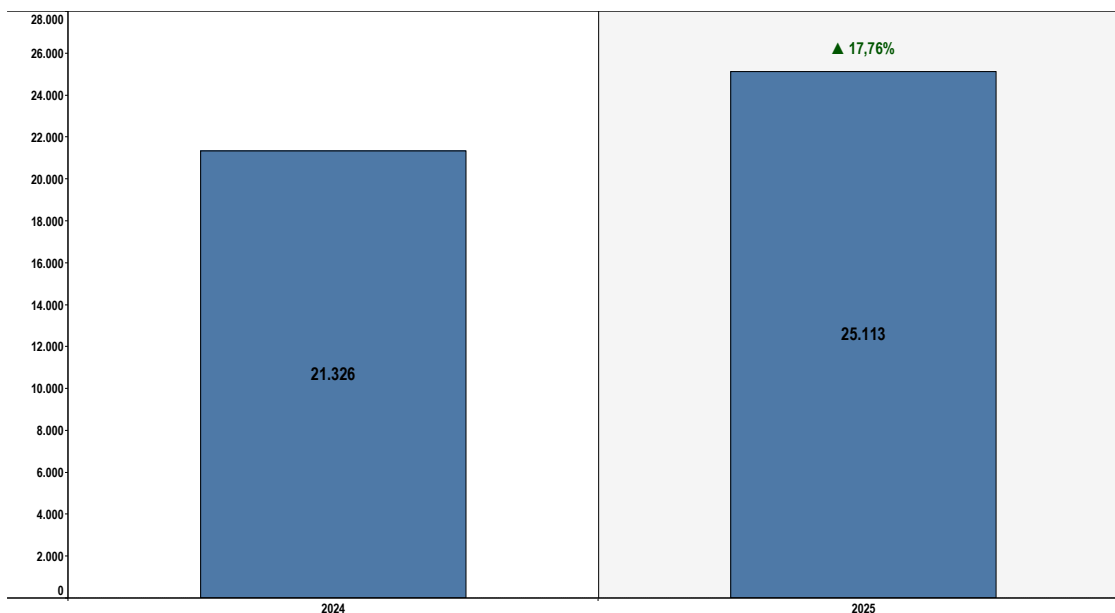
Il Grafico 1 presenta il dato complessivo relativo ai rilasci delle dichiarazioni di immediata disponibilità (DID) nei primi sei mesi degli anni considerati. Il dato è espresso sia in termini assoluti che attraverso la variazione tendenziale rispetto all'anno precedente. L'analisi evidenzia, per il 2025, un incremento rispetto ai valori registrati nel 2024.

È importante sottolineare che il rilascio della DID può rispondere a una pluralità di esigenze. Pur rappresentando formalmente l'atto con cui una persona dichiara la propria disponibilità immediata al lavoro, la DID costituisce anche il requisito necessario per accedere a diversi percorsi di supporto e servizi di politica attiva, non sempre direttamente collegati alla ricerca di una nuova occupazione. Questo può influenzare i volumi registrati, rendendo il dato sensibile a dinamiche amministrative e programmatiche.

Resta comunque centrale il riferimento normativo: l'articolo 19 del D.Lgs. 150/2015 definisce la DID come lo strumento unico per la dichiarazione della disponibilità al lavoro, condizione necessaria per l'accertamento dello status di disoccupato ai fini amministrativi.

L'andamento complessivo delle dichiarazioni di immediata disponibilità (DID) rilasciate nel primo semestre, mettendo a confronto i dati del 2024 e del 2025, evidenzia un incremento significativo: si passa da 21.326 DID nel 2024 a 25.113 nel 2025, con una variazione tendenziale positiva pari al +17,76%.

GRAFICO 1 DID per semestre
 Valori assoluti e variazione tendenziale, anni 2024 - 2025



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna.

Tipo DID

Il Grafico 1A propone una lettura delle dichiarazioni di immediata disponibilità (DID) rilasciate nel primo semestre, distinguendo tra prime DID (rilasciate da soggetti che si affacciano per la prima volta al sistema pubblico del lavoro) e altre DID, che rappresentano situazioni di reingresso in stato di disoccupazione. Queste ultime si riferiscono, molto spesso, a soggetti già noti ai servizi, la cui precedente DID è stata chiusa a seguito di esperienze lavorative più stabili, generalmente superiori ai 180 giorni.

Nel 2025 si osserva una crescita significativa in entrambe le componenti:

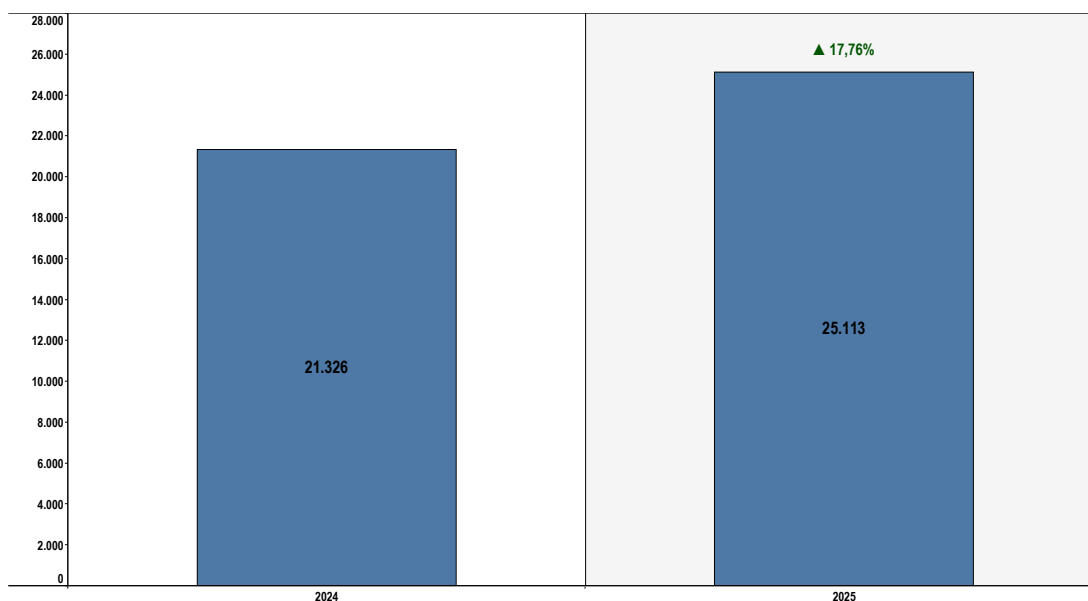
- Le prime DID passano da 8.887 nel 2024 a 9.273 nel 2025, con una variazione tendenziale positiva del +4,34%.
- I reingressi aumentano da 12.439 a 15.840, registrando una crescita del +27,33%.

In termini di peso percentuale sul totale, valore evidenziato nel grafico:

- Nel 2024, le prime DID rappresentano il 41,67% del totale, mentre i reingressi il 58,33%.
- Nel 2025, la quota delle prime DID scende al 36,93%, mentre quella dei reingressi sale al 63,07%.

Questi dati suggeriscono una dinamica di maggiore instabilità occupazionale, con un numero crescente di soggetti che, pur avendo avuto esperienze lavorative precedenti, tornano a dichiararsi disponibili al lavoro. Il fenomeno dei reingressi, in particolare, merita attenzione in quanto può indicare difficoltà di consolidamento occupazionale, soprattutto in settori caratterizzati da contratti a termine o discontinuità lavorativa.

GRAFICO 1A DID per semestre
Valori assoluti e variazione tendenziale, anni 2024 - 2025



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna.

Differenze di genere

Il Grafico 2 analizza la distribuzione delle dichiarazioni di immediata disponibilità (DID) rilasciate nel primo semestre, distinguendo per genere e confrontando i dati tra il 2024 e il 2025. L'andamento evidenzia un incremento per entrambe le componenti, con una crescita più marcata tra le donne.

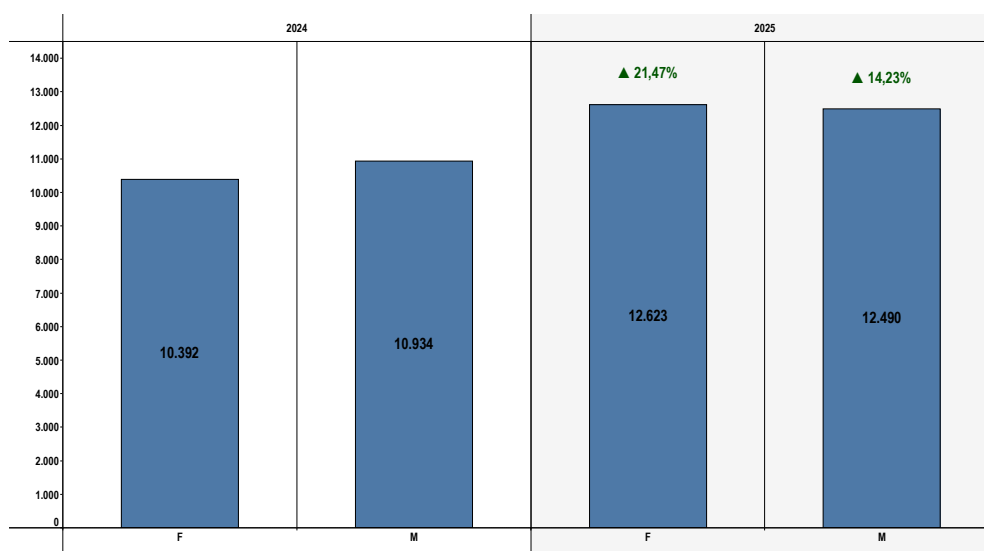
Nel dettaglio:

- Le donne passano da 10.392 DID nel 2024 a 12.623 nel 2025, con una variazione tendenziale pari a +21,47%.
- Gli uomini registrano un aumento da 10.934 a 12.490, corrispondente a una crescita del +14,23%.

Questi dati suggeriscono una maggiore attivazione femminile nei confronti dei servizi per l'impiego, che potrebbe riflettere sia un aumento della disoccupazione tra le donne, sia una loro maggiore propensione ad accedere a percorsi di politica attiva. Tale dinamica può essere influenzata da fattori settoriali (es. comparti a prevalenza femminile maggiormente esposti a fluttuazioni occupazionali) o da interventi specifici che incentivano l'adesione ai servizi.

La lettura di genere delle DID si conferma quindi un elemento utile per comprendere le differenze di accesso e attivazione nel mercato del lavoro, contribuendo a orientare misure mirate di supporto e inclusione.

GRAFICO 2 DID per genere
Valori assoluti e variazione tendenziale, anni 2024 - 2025



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

Differenze territoriali¹

Il Grafico 3 analizza la distribuzione delle dichiarazioni di immediata disponibilità (DID) rilasciate nel primo semestre, secondo l'assetto territoriale vigente fino al 31 maggio 2025. Il confronto tra i dati del 2024 e del 2025 evidenzia un aumento generalizzato in tutte le province.

Nel dettaglio:

- Cagliari registra l'incremento più marcato, passando da 5.173 a 6.336 DID (+22,48%), segnalando una possibile intensificazione delle situazioni di instabilità lavorativa.
- Seguono Sassari con un aumento del +18,68% (da 6.509 a 7.725) e Nuoro con +17,03% (da 2.824 a 3.305), entrambe con variazioni significative che meritano attenzione.
- Sud Sardegna mostra una crescita più contenuta, pari a +14,26% (da 4.683 a 5.351), mentre Oristano presenta l'incremento più basso tra le province, pari a +12,12% (da 2.137 a 2.396).

In questo contesto, le province con incrementi più contenuti, come Sud Sardegna e Oristano, potrebbero indicare una minore intensificazione delle dinamiche di disoccupazione, o una diversa composizione settoriale e demografica della forza lavoro.

Il Grafico 4 presenta i dati relativi alle dichiarazioni di immediata disponibilità (DID) rilasciate nel primo semestre, riorganizzati secondo il nuovo assetto territoriale in vigore dal 1° giugno 2025. Anche in questo caso, si osserva un aumento generalizzato dei rilasci rispetto al 2024.

Nel dettaglio:

- Cagliari registra il valore più elevato e l'incremento più marcato: da 6.847 a 8.332 (+21,69%).
- Seguono Gallura Nord-Est (+19,20%), Nuoro (+18,66%) e Sassari (+18,42%), tutte con variazioni superiori al 18%.
- Sulcis Iglesiente (+15,88%) e Ogliastra (+12,65%) mostrano incrementi significativi, seppur più contenuti.

¹ Il doppio approfondimento territoriale presentato nel report si rende necessario alla luce delle recenti modifiche normative che hanno interessato il sistema delle autonomie locali in Sardegna. La Legge Regionale 7/2021 ha avviato il riordino complessivo dell'assetto territoriale, introducendo un nuovo modello organizzativo. Successivamente, l'articolo 120 della Legge Regionale 9/2023 ha apportato modifiche descrittive alla legge originaria, con particolare riferimento alla fase preparatoria e alla successione degli enti.

La Legge Regionale 9/2024 ha ulteriormente perfezionato le disposizioni relative al riordino delle funzioni provinciali, con l'obiettivo di garantire una rappresentatività coerente con il nuovo assetto. Infine, la Delibera di Giunta Regionale n. 36/2 ha nominato gli amministratori e i commissari straordinari, incaricati rispettivamente di gestire la transizione e predisporre gli atti preparatori per il passaggio dai vecchi ai nuovi enti.

Queste trasformazioni hanno comportato una ridefinizione delle circoscrizioni territoriali, rendendo necessario distinguere l'analisi dei dati secondo il vecchio assetto (fino al 31 maggio 2025) e il nuovo assetto (dal 1° giugno 2025), al fine di garantire coerenza interpretativa e continuità informativa. [Link](#)

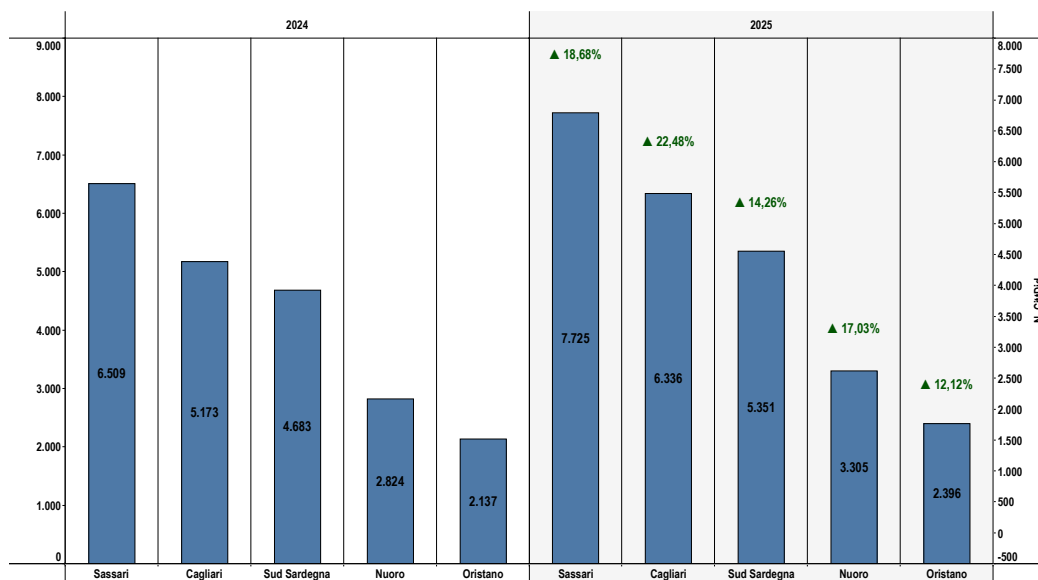
- Oristano cresce del +12,12%, confermando una dinamica meno accentuata rispetto ad altri territori.
- Medio Campidano è l'unica area con un incremento sotto il 10%, pari a +6,79%.

Il confronto tra i due grafici territoriali – quello basato sull'assetto fino al 31 maggio e quello successivo al 1° giugno – evidenzia una tendenza comune di crescita delle DID in tutte le aree. Tuttavia, alcune province e territori mostrano incrementi più contenuti, che meritano attenzione:

- In entrambi gli assetti, Oristano si conferma tra le aree con variazioni più moderate.
- Nel nuovo assetto, Medio Campidano emerge come territorio con la crescita più contenuta, potenzialmente indicativa di una maggiore stabilità nel periodo considerato.

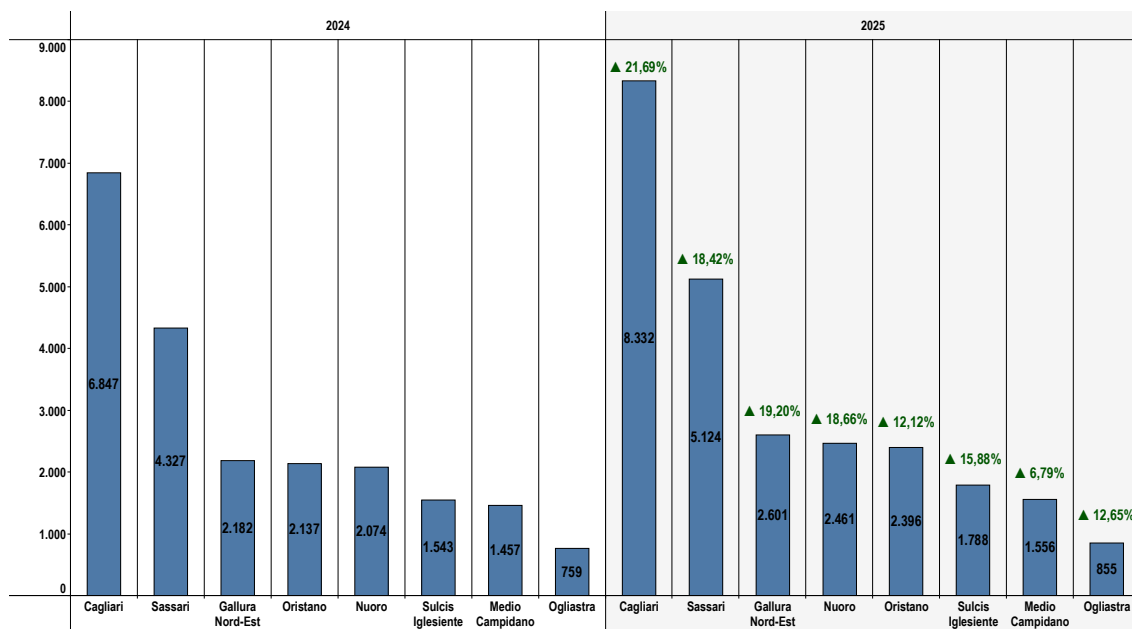
Questa lettura territoriale, integrata con le altre dimensioni analizzate, contribuisce a delineare un quadro utile per la programmazione di interventi mirati, calibrati sulle specificità locali.

GRAFICO 3 DID per circoscrizione territoriale (vecchie province)
Valori assoluti e variazione tendenziale, anni 2024 - 2025



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

GRAFICO 4 DID per circoscrizione territoriale (nuove province)
Valori assoluti e variazione tendenziale, anni 2024 - 2025



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

Classe d'età

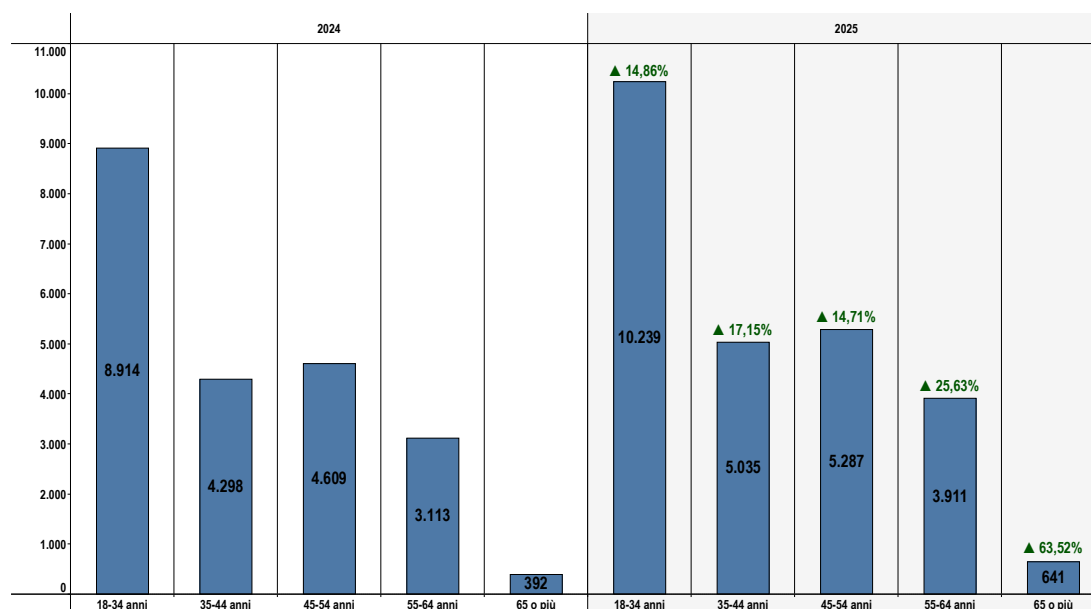
Il Grafico 5 presenta la distribuzione delle dichiarazioni di immediata disponibilità (DID) rilasciate nel primo semestre, suddivise per fascia d'età e confrontate tra gli anni 2024 e 2025. Per ciascuna classe è riportato il numero assoluto di dichiarazioni e la relativa variazione percentuale.

Nel dettaglio:

- La fascia 18-34 anni passa da 8.914 a 10.239 DID, con una variazione del +14,86%.
- La fascia 35-44 anni registra un incremento da 4.298 a 5.035, pari al +17,15%.
- La fascia 45-54 anni cresce da 4.609 a 5.287, con una variazione del +14,71%.
- La fascia 55-64 anni mostra un aumento da 3.113 a 3.911, pari al +25,63%.
- La fascia 65 anni e oltre passa da 392 a 641, con una variazione del +63,52%.

Il grafico evidenzia una crescita dei rilasci in tutte le fasce d'età, con valori assoluti più elevati nelle classi centrali (18-54 anni) e variazioni percentuali più accentuate nelle fasce più mature (55 anni e oltre).

GRAFICO 5 DID per classe di età
Valori assoluti e variazione tendenziale, anni 2024 - 2025



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

Livello di istruzione

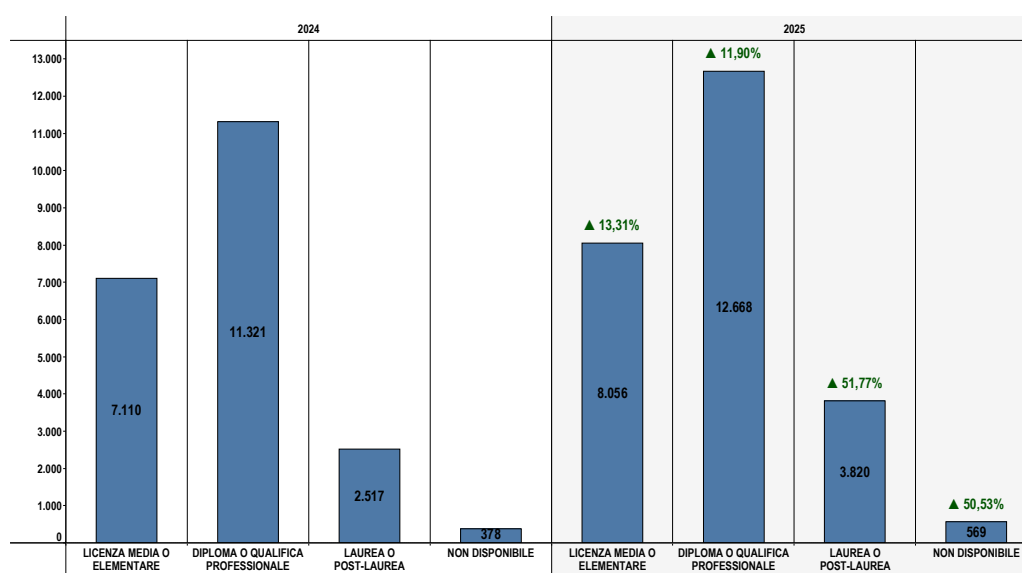
Il Grafico 6 presenta la distribuzione delle dichiarazioni di immediata disponibilità (DID) rilasciate nel primo semestre, suddivise per livello di istruzione e confrontate tra gli anni 2024 e 2025. Le etichette grafiche sono state semplificate per ragioni di brevità: in particolare, la categoria "Licenza media o elementare" include sia i soggetti in possesso della licenza elementare sia quelli con licenza di scuola secondaria di primo grado.

Nel dettaglio:

- La classe "Licenza media o elementare" passa da 7.110 a 8.056 DID, con una variazione del +13,31%.
- La classe "Diploma o qualifica professionale" registra un incremento da 11.321 a 12.668, pari al +11,90%.
- La classe "Laurea o post-laurea" cresce da 2.517 a 3.820, con una variazione del +51,77%. Il forte aumento registrato per questa categoria è riconducibile al particolare periodo di osservazione, in cui si rileva una significativa influenza settoriale.

Il grafico evidenzia una crescita dei rilasci per tutti i livelli di istruzione, con valori assoluti più elevati tra i soggetti in possesso di diploma o qualifica professionale e variazioni percentuali più accentuate tra i laureati e i casi privi di informazione.

GRAFICO 6 DID per livello di istruzione
Valori assoluti e variazione tendenziale, anni 2024 - 2025



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

Nazionalità

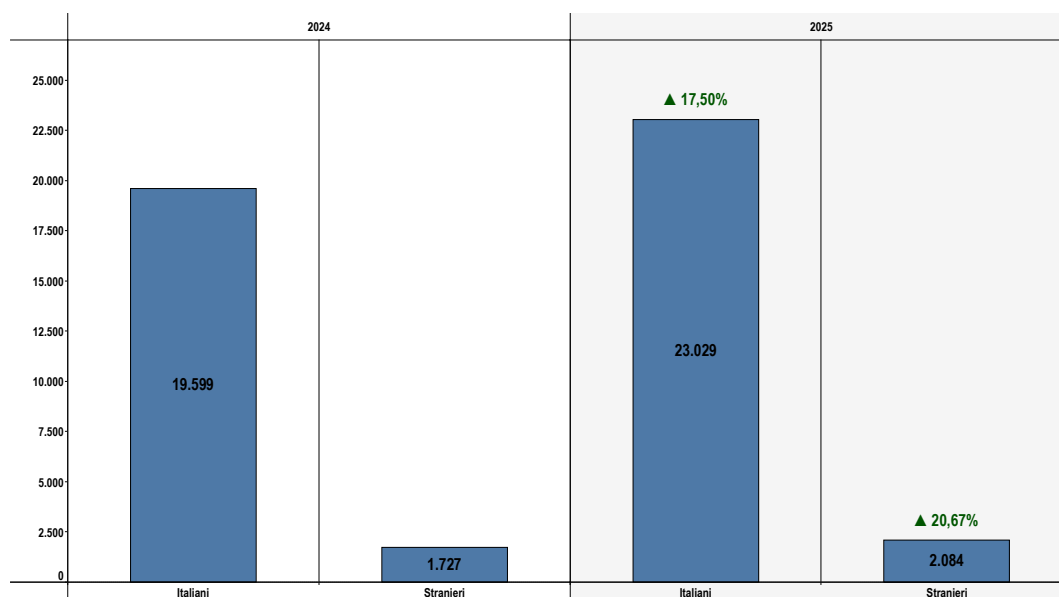
Il Grafico 7 presenta la distribuzione delle dichiarazioni di immediata disponibilità (DID) rilasciate nel primo semestre, suddivise per cittadinanza e confrontate tra gli anni 2024 e 2025.

Nel dettaglio:

- I cittadini italiani passano da 19.599 a 23.029 DID, con una variazione del +17,50%.
- I cittadini stranieri aumentano da 1.727 a 2.084, con una variazione del +20,67%.

Il grafico evidenzia una crescita dei rilasci per entrambe le componenti, con valori assoluti nettamente più elevati tra i cittadini italiani.

GRAFICO 7 DID per nazionalità
Valori assoluti e variazione tendenziale, anni 2024 - 2025



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

Esperienza lavorativa

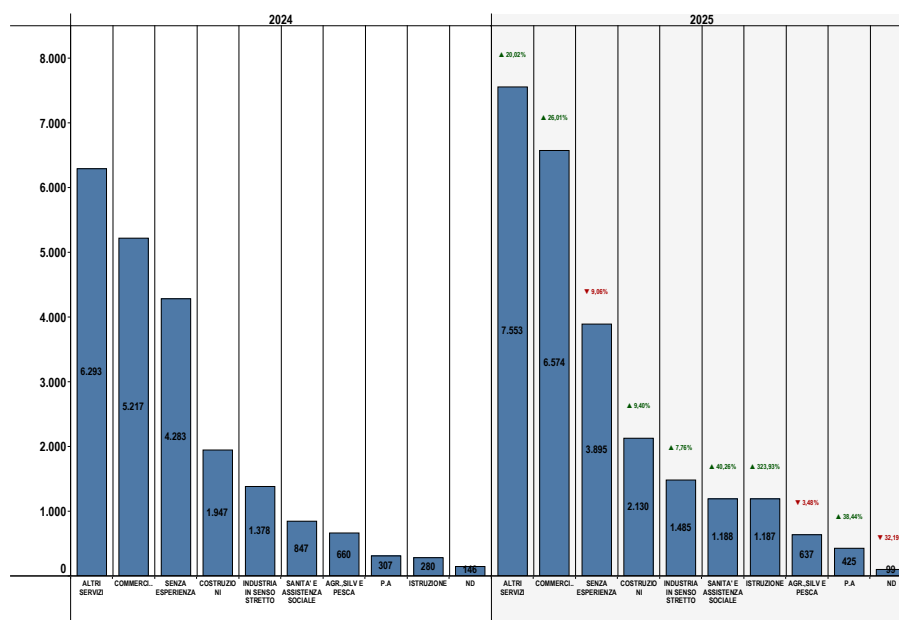
Il Grafico 8 presenta la distribuzione delle dichiarazioni di immediata disponibilità (DID) rilasciate nel primo semestre, classificando i cittadini disoccupati in base al settore della loro ultima esperienza lavorativa. È inclusa anche la categoria "Senza esperienza", che comprende i soggetti privi di precedenti lavorativi sul territorio regionale e che, in quota parte, rappresentano la condizione di inoccupazione.

Nel dettaglio:

- Il settore "Altri servizi" registra un incremento da 6.293 a 7.553 DID, pari al +20,02%.
- Il settore "Commercio" passa da 5.217 a 6.574, con una variazione del +26,01%.
- La categoria "Senza esperienza" mostra una diminuzione da 4.283 a 3.895, pari al -9,06%.
- Il settore "Costruzioni" cresce da 1.947 a 2.130, con una variazione del +9,40%.
- Il settore "Industria in senso stretto" è rappresentato solo per il 2024, con 1.378 DID; il dato per il 2025 non è disponibile.

Il grafico include anche altri settori (Sanità e assistenza sociale, Agricoltura, silvicoltura e pesca, Pubblica Amministrazione, Istruzione), ma i valori non sono stati riportati nel dettaglio.

GRAFICO 8 DID per settore ultima esperienza di lavoro
Valori assoluti e variazione tendenziale, anni 2024 - 2025



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna





Nota metodologica

Cosa sono le Comunicazioni Obbligatorie (CO)

Il presente report è interamente basato sui dati delle Comunicazioni Obbligatorie (CO) detenuti presso il SIL Sardegna. Le Comunicazioni obbligatorie (CO) rappresentano le comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo).

Con Decreto interministeriale 30 ottobre 2007 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministero per le Riforme e l'Innovazione nella pubblica amministrazione, si sono previste le disposizioni tecniche per l'effettuazione di tale attività. Il sistema è entrato a regime il 1° marzo 2008. Questo significa che il database delle CO contiene informazioni esclusivamente con riferimento ai rapporti di lavoro con data inizio \geq al 1° marzo 2008 o con data inizio $<$ del 1° marzo 2008 ma modificati (per proroga, trasformazione o cessazione) in data successiva al 1° marzo 2008. Tale caratteristica delle CO implica che queste ultime non sono in grado di fornire lo stock delle posizioni lavorative in un dato periodo storico, sono pertanto dati di flusso molto utili per identificare variazioni temporali nel mercato del lavoro o variazioni relative a caratteristiche specifiche del lavoratore, dell'impresa o del contratto.

Il sistema delle CO è informatizzato e gestito con modalità di cooperazione applicativa da un soggetto centrale - il Ministero del lavoro e delle politiche sociali - e da altri soggetti - le Regioni, l'Inps, l'Inail, le Prefetture. I dati amministrativi pervenuti al nodo centrale sono conservati in un "contenitore" nazionale chiamato repository XML. Il Ministero del lavoro ha messo a punto un protocollo di trattamento dei dati amministrativi avente come obiettivo quello di realizzare il sistema informativo statistico nazionale (SISCO).

Si noti che i dati delle Comunicazioni obbligatorie sono soggetti a frequenti, seppure modeste, revisioni e non possono mai essere considerati come definitivi. Si noti anche che ai fini del presente Report le CO sono state filtrate in funzione dei cosiddetti settori Privati non agricoli (PNA). A tal fine, i contratti analizzati sono quelli a tempo indeterminato, a tempo determinato e di apprendistato. Inoltre, sono state escluse dall'analisi: (a) le attività inerenti all'agricoltura, alla silvicoltura e alla pesca (settori da 01 a 03 nella classificazione Ateco a due cifre); (b) le attività dove i datori di lavoro sono famiglie/convivenze o organizzazioni extra-territoriali (settori da 97 a 99); (c) le attività dell'Amministrazione pubblica, della difesa e dell'assicurazione sociale obbligatoria (settore 84) e le attività dove la quota di datori di lavoro pubblici è elevata (istruzione, sanità e servizi di assistenza sociale; settori da 85 a 88).

Principali indicatori del report

Le analisi contenute nel presente Report sono basate su diversi indicatori presenti nelle CO che verranno di seguito definiti:

- **Attivazione:** inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a Comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. Nel caso dell'esperienza di lavoro coincide con l'inizio del tirocinio.
- **Cessazione:** conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per "cessazione a termine" la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (la c.d. "data presunta"), per la quale la Comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.



- **Attivazione netta:** il saldo tra attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro. Le attivazioni nette avvenute nel giorno t sono date dalla differenza tra le attivazioni avvenute nel giorno t e le cessazioni registrate nel giorno t-1.
- **Posizioni lavorative giornaliere:** i rapporti di lavoro attivi nel giorno t. Ovverosia i rapporti di lavoro con data di attivazione > t e data di cessazione < t o data di cessazione non indicata nel caso di contratti a tempo indeterminato.

Altri termini utili:

- **Variabile di stock:** rappresenta la dimensione di un fenomeno rilevata in un certo istante di tempo, ed è pertanto suscettibile di variazioni continue nel corso del tempo (come, ad esempio, la popolazione residente o il numero di occupati).
- **Variabile di flusso:** rappresenta invece il conteggio di un fenomeno nel corso di un periodo di tempo (il numero di nati, morti, immigrati o emigrati, oppure, il numero di persone che hanno trovato o perso il lavoro in un certo periodo di tempo). La variazione dello stock tra due istanti di tempo può essere pertanto descritta in modo coerente e compiuto come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente.
- **Variazione congiunturale:** variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.
- **Variazione tendenziale:** variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

Disoccupazione amministrativa

Aspal pubblica i dati relativi ai disoccupati con età compresa tra 15 e 75 anni registrati ai Servizi per l'impiego attraverso il rilascio di una Dichiarazione di Immediata disponibilità al lavoro (DID).

L'art. 19, comma 1, del D.Lgs. n. 150/2015 stabilisce che "Sono considerati disoccupati i soggetti privi di impiego che dichiarano, in forma telematica, al sistema informativo unitario delle politiche del lavoro di cui all'articolo 13, la propria immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa e alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro concordate con il centro per l'impiego".

Il D.L. n. 4/2019 (convertito con modificazioni dalla L. n. 26/2019) ha successivamente introdotto delle innovazioni/modifiche alle regole relative allo stato di disoccupazione. Nello specifico l'articolo 4, comma 15-quater prevede che "Per le finalità di cui al presente decreto ed ad ogni altro fine, si considerano in stato di disoccupazione anche i lavoratori il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo corrisponde ad un'imposta lorda pari o inferiore alle detrazioni spettanti ai sensi dell'articolo 13 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917".

Dal combinato disposto delle due disposizioni citate (come specificato nella circolare ANPAL n. 1/2019) ne consegue, pertanto, che sono in "stato di disoccupazione", i soggetti che rilasciano la DID e che alternativamente soddisfano uno dei seguenti requisiti:

- non svolgono attività lavorativa sia di tipo subordinato che autonomo;
- sono lavoratori il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo corrisponde a un'imposta lorda pari o inferiore alle detrazioni spettanti ai sensi dell'articolo 13 del testo unico delle imposte sui redditi di cui al D.P.R. n. 917/1986.

Tale reddito è quantificabile, in base alla normativa vigente, in € 8.174 annui per ciò che concerne il lavoro dipendente subordinato e parasubordinato e in € 5.500 annui per il lavoro autonomo.

Pertanto, i soggetti che presentano i requisiti sopra descritti sono in stato di disoccupazione e possono iscriversi e rimanere iscritti al collocamento ordinario e mirato (sia ai fini dell'accesso che del mantenimento dello stato di disoccupazione).

Presupposto per l'acquisizione dello stato di disoccupazione è il rilascio da parte del cittadino della Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID) allo svolgimento di attività lavorativa e alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro concordate con il Centro per l'Impiego.

Tale dichiarazione va resa telematicamente al Sistema Informativo Unitario - SIU - da un soggetto privo di impiego o da un lavoratore a rischio di disoccupazione. Con tale dichiarazione inizia formalmente lo stato di disoccupazione di una persona. Si precisa che, per effetto del combinato disposto dell'art. 19, comma 1, del D.Lgs. n. 150/2015 e dell'articolo 4, comma 15-quater del D.L. n. 4/2019, si considerano "privi d'impiego" anche i soggetti che percepiscono un reddito da lavoro c.d. "sottosoglia", poiché "conservano" lo status di disoccupazione.

In sintesi la DID può essere presentata:

- dai soggetti non richiedenti misure di sostegno al reddito ex art. 19, D.Lgs. n. 150/2015;
- dai soggetti richiedenti misure di sostegno al reddito ex art. 21, D.Lgs. n. 150/2015;
- dai soggetti a rischio di disoccupazione ex art. 19, comma 4, D.Lgs. n. 150/2015.

Dal 4 dicembre 2017 le modalità attraverso cui il cittadino può rilasciare telematicamente la DID online sono le seguenti

- tramite il portale ANPAL MyAnpal, autonomamente o tramite un intermediario (CPI o Patronato);
- tramite i Sistemi informativi del lavoro Regionali, con trasmissione della DID, tramite cooperazione applicativa, al Nodo di Coordinamento Nazionale (NCN);
- tramite il portale INPS, con la presentazione della domanda di NASpl/DIS-COLL4 (mediante Patronato o direttamente dall'utente). Ai sensi dell'art. 21, comma 1, D.Lgs. n. 150/2015, la domanda di NASpl/DIS-COLL presentata tramite il portale INPS equivale alla DID. Al fine di unificare la gestione delle DID e di permettere agli utenti la visualizzazione delle stesse in un unico ambiente, sono state importate le DID presenti nella Scheda Anagrafico Professionale (SAP) nella nuova modalità di gestione DID online.

Gli stati della DID

L'Archivio raccoglie tutti gli eventi trasmessi, da diversi soggetti e con modalità differenti, che determinano lo stato delle DID in ogni momento.

Nello specifico, gli eventi trasmessi definiscono lo stato della DID:

- Inserita;
- Convalidata;
- Sospesa;
- Revocata.

È utile ora specificare il significato dei singoli stati e gli eventi che ne determinano un cambiamento.

Una volta rilasciata la DID, che sarà posta in stato "Inserita", è necessario che la persona si rechi presso il CPI scelto, allo scopo di confermare lo stato di disoccupazione e stipulare il Patto di Servizio Personalizzato (PdSP), che individua e pianifica le misure utili per l'inserimento o il reinserimento della persona disoccupata nel mercato del lavoro. Dopo questo passaggio la DID viene posta in stato "Convalidata".

Una DID confermata, e dunque attiva, può essere a seconda dei casi, "Sospesa" o "Revocata", specularmente alla sospensione e alla decadenza dallo stato di disoccupazione. In particolare, la DID si sospende nel caso in cui la persona attivi un rapporto di lavoro subordinato di durata fino a 180 giorni oppure di durata prevista superiore a 180 giorni – anche a tempo indeterminato – che tuttavia si interrompa prima di 180 giorni. Interviene, invece, la revoca della DID in presenza di un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o con una durata superiore a 180 giorni rispetto al quale, al termine dei 180 giorni, non sia intervenuta una comunicazione di cessazione.

La revoca della DID avviene anche nell'ipotesi in cui un contratto a tempo determinato, con durata inizialmente inferiore ai 180 giorni, sia successivamente prorogato superando tale termine di durata complessiva. Un ulteriore motivo di revoca, inoltre, è dovuto alla inottemperanza, da parte del disoccupato amministrativo, degli obblighi indicati nel Patto di Servizio (principio di condizionalità, art. 21 - D.Lgs 150/2015).

ANDAMENTO DEL MERCATO DEL LAVORO IN SARDEGNA

*Elaborazioni basate sulle comunicazioni
presso il SIL Sardegna.*

Aggiornamento settembre 2025



Sommario

Introduzione	2
Assunzioni e saldi nei primi nove mesi	3
Tipo di contratto	4
Macro-Settore	5
Full o part-time	7
Dinamiche geografiche	8
Dinamiche di genere	11
Classe di età	12
Grado di istruzione	14
Nazionalità	15
Focus: Tirocini attivati nei primi nove mesi 2024-2025	16
Tirocini Attivati, dinamiche di genere	17
Tirocini Attivati, Macro-Settore	19
La disoccupazione amministrativa in Sardegna	20
DID nei primi nove mesi	21
Tipo DID	23
Differenze di genere	24
Differenze territoriali	25
Classe d'età	27
Livello di istruzione	28
Nazionalità	29
Esperienza lavorativa	30
Nota metodologica	31



Introduzione

L'Osservatorio del Mercato del Lavoro dell'ASPAL presenta il report sull'andamento del mercato del lavoro relativo ai primi nove mesi del 2025, rinforzando l'impegno nel monitorare con sistematicità le dinamiche occupazionali della Regione Sardegna.

Questa analisi costituisce una base solida per l'osservazione della dinamicità del mercato del lavoro regionale fondata su evidenze concrete derivanti dal patrimonio informativo di fonte amministrativa. In particolare, vengono utilizzati i dati delle comunicazioni obbligatorie.

Tra gli strumenti di analisi, il report valorizza anche le dichiarazioni di immediata disponibilità (DID).

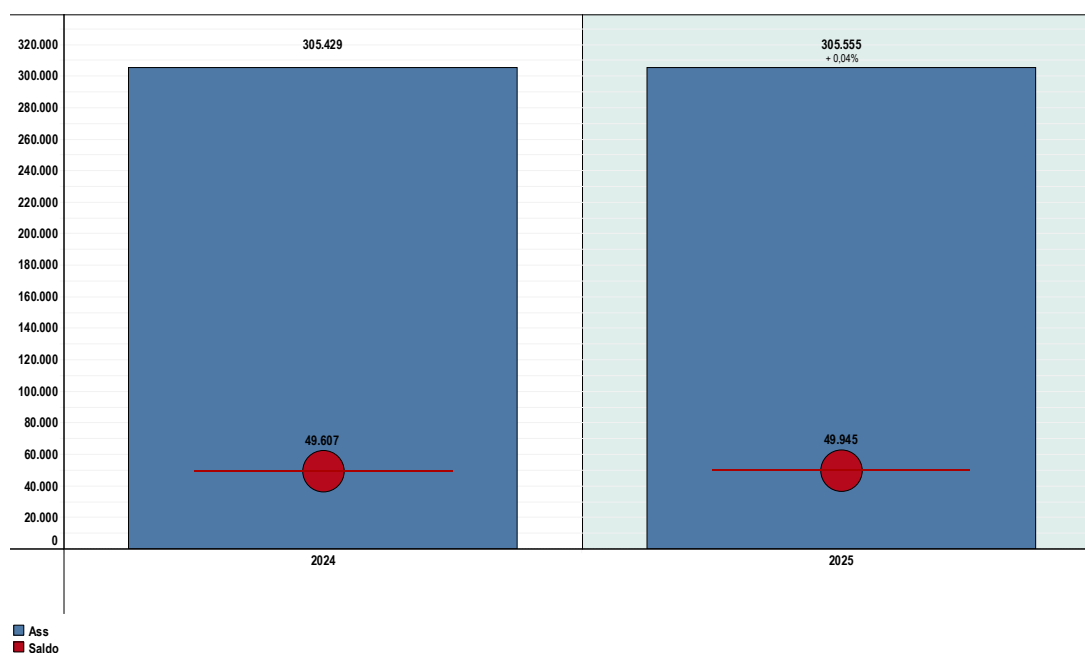
Il confronto con i primi nove mesi del 2024 consente di cogliere le evoluzioni in atto e di interpretare con maggiore precisione le dinamiche occupazionali, offrendo così un supporto strategico alle decisioni di policy.

Assunzioni e saldi nei primi nove mesi.

Il grafico n. 1 offre una visione d'insieme sull'andamento delle assunzioni e dei saldi occupazionali registrati in Sardegna nei primi nove mesi del 2025, confrontati con lo stesso periodo dell'anno precedente. Le barre azzurre rappresentano il numero complessivo di assunzioni, mentre i pallini rossi indicano il saldo tra ingressi e uscite dal lavoro.

Nel 2024 le assunzioni sono state pari a 305.429, con un saldo positivo di 49.807. Nel 2025 il volume complessivo rimane sostanzialmente stabile, attestandosi a 305.555, con una variazione minima (+0,04%). Anche il saldo mostra una sostanziale tenuta, passando a 49.945, segnalando che, il mercato del lavoro regionale mantiene un equilibrio tra entrate e uscite.

GRAFICO 1 Assunzioni e saldi nei primi nove mesi (in migliaia). Anni 2024 – 2025



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

Tipo di contratto¹

Il secondo grafico approfondisce il tema delle assunzioni e dei saldi, analizzandoli in base al tipo di contratto. Sebbene il confronto complessivo tra il 2024 e il 2025 evidenzia una variazione minima, questa stabilità apparente nasconde differenze significative quando si osservano le singole forme contrattuali. È importante sottolineare che tra le attivazioni considerate rientrano anche i tirocini, inclusi in questa analisi perché soggetti a comunicazione obbligatoria. Pur non costituendo veri e propri rapporti di lavoro, la loro presenza consente di valorizzare al massimo il patrimonio informativo delle comunicazioni obbligatorie e di evidenziare la dinamicità di uno strumento che, spesso ma non sempre, rappresenta il primo passo verso l'ingresso nel mondo del lavoro.

Dall'osservazione del grafico emergono andamenti differenziati. Nei primi nove mesi del 2025, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, si registra una crescita delle assunzioni a tempo indeterminato pari al +3%, passando da 34.122 a 35.146. Per tutte le altre tipologie contrattuali, invece, le variazioni risultano trascurabili, confermando una sostanziale stabilità rispetto al 2024.

¹ In questa pubblicazione abbiamo compiuto un passo ulteriore rispetto alle precedenti analisi, includendo le trasformazioni a tempo indeterminato tra le assunzioni. Inoltre, sono state aggiunte anche le cessazioni a tempo determinato conseguenti a una trasformazione a tempo indeterminato. In pratica, un rapporto di lavoro iniziato a tempo determinato e successivamente trasformato a tempo indeterminato genera:

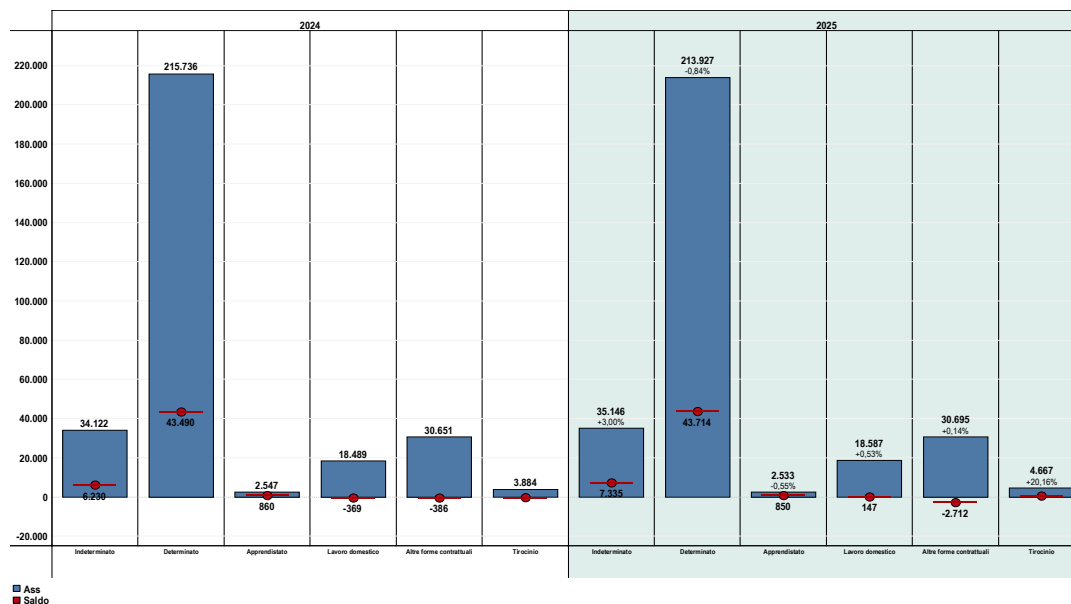
- una assunzione a tempo determinato,
- una cessazione a tempo determinato,
- una nuova assunzione a tempo indeterminato.

La comunicazione obbligatoria di trasformazione produce quindi due nuove tranches nel rapporto di lavoro:

- la data di trasformazione diventa la data di partenza della tranches a tempo indeterminato (assunzione),
- il giorno precedente alla trasformazione (data trasformazione meno un giorno) segna il termine della tranches a tempo determinato.

Questo sviluppo, pur rappresentando un miglioramento significativo nella rappresentazione del fenomeno, è da considerarsi in evoluzione: sono infatti in corso ulteriori interventi di pulizia e affinamento del dato. L'inclusione di queste informazioni comporta un incremento delle assunzioni a tempo indeterminato e, di conseguenza, un aumento del saldo complessivo rispetto alle versioni precedenti.

GRAFICO 2 Assunzioni e saldi nei primi nove mesi (in migliaia) per tipo di contratto



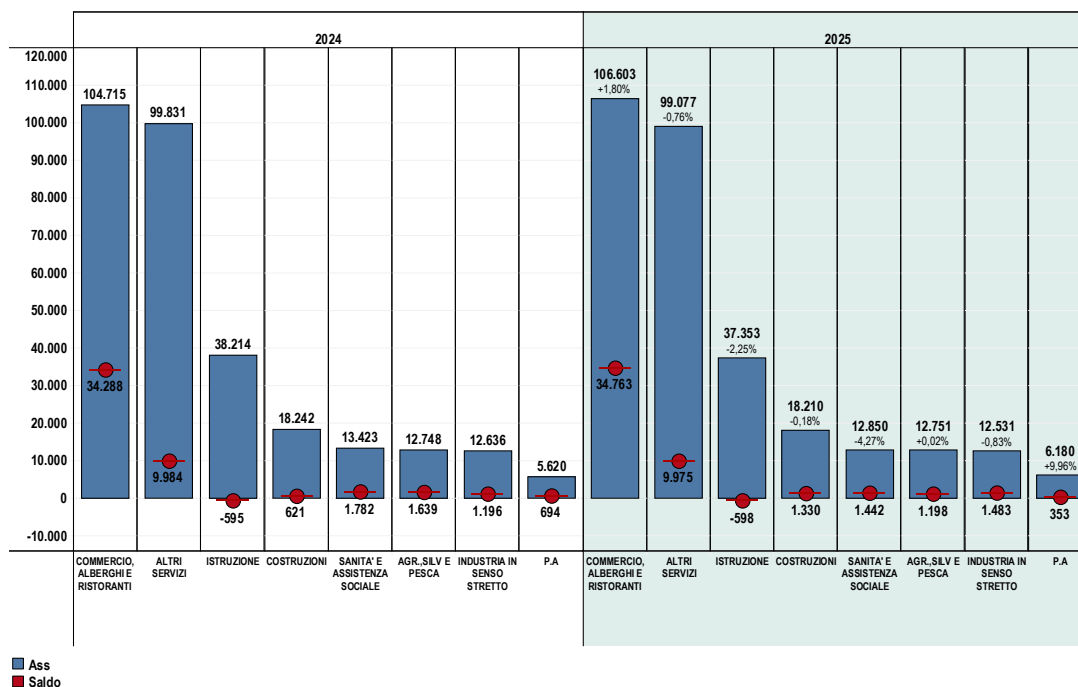
Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

Macro-Settore

Il terzo grafico analizza le assunzioni e i saldi per macro-settore Ateco nei primi nove mesi del 2025, mettendo in evidenza una dinamica complessiva simile a quella registrata nell'anno precedente, ma con alcune differenze significative tra comparti. In termini assoluti "Commercio, alberghi e ristoranti" e "Altri servizi" continuano a rappresentare il fulcro del mercato del lavoro regionale, concentrando insieme circa i due terzi delle assunzioni complessive. Il primo settore cresce di +1,8% mentre "Altri servizi" registra una leggera flessione -0,76%. La pubblica amministrazione conferma un trend positivo, già emerso nel primo semestre, registrando una variazione del +10%. Si registrano invece flessioni più significative nei settori "Sanità e assistenza sociale" -4,27% e "Istruzione" -2,25%. Costruzioni e Industria restano stabili rispetto a quanto registrato l'anno precedente mentre gli altri settori mostrano variazioni minime.

Per ciò che concerne i saldi, si conferma una sostanziale stabilità in quasi tutti i settori, l'unico dato negativo si registra nel settore "Istruzione".

GRAFICO 3 Assunzioni e saldi nei primi nove mesi (in migliaia) per macro-settore Ateco*



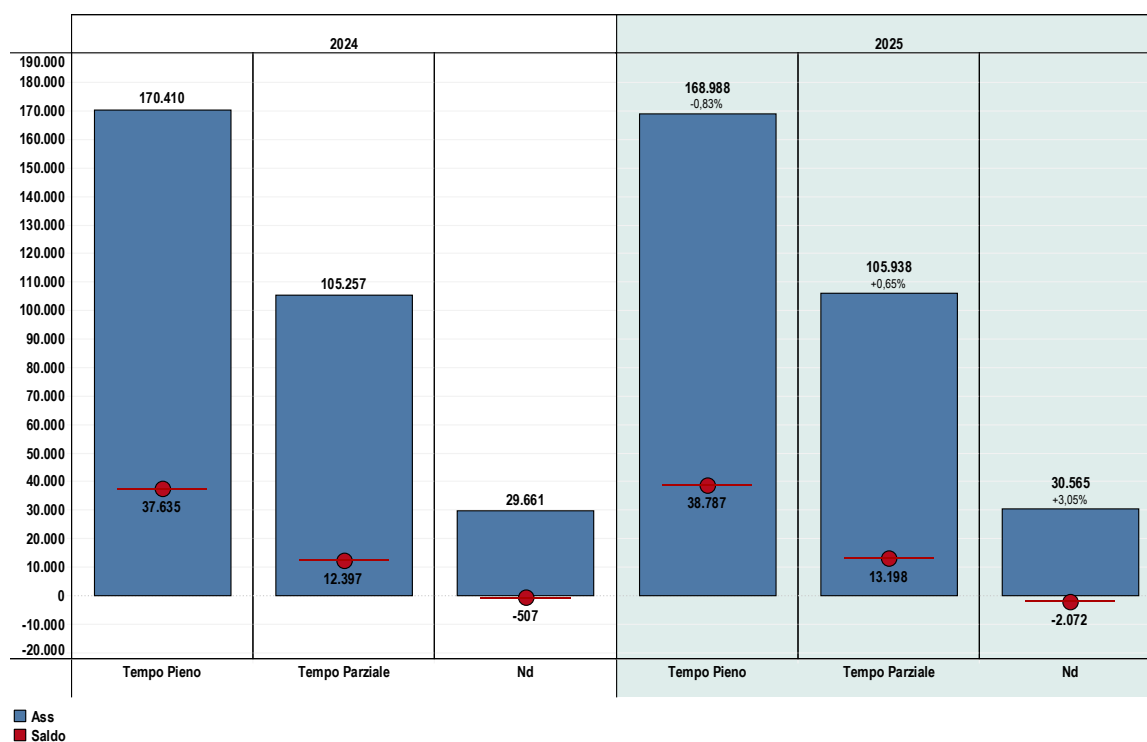
Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

Full o part-time

Il grafico n.4 analizza le assunzioni e i saldi in base alla caratteristica dell'orario di lavoro, distinguendo tra rapporti a "Tempo pieno" e "Tempo parziale". Nei primi nove mesi del 2025 si conferma la prevalenza dei contratti a tempo pieno, che rappresentano la quota maggioritaria delle attivazioni, pur registrando una lieve flessione rispetto al 2024, -0,83%. I rapporti di lavoro a tempo parziale invece, mostrano una variazione positiva di +0,65%.

Per entrambe i tipi di orario i saldi mostrano un andamento positivo.

GRAFICO 4 Assunzioni e saldi nei primi nove mesi (in migliaia) per full o part-time



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

Dinamiche geografiche²

Come nella scorsa edizione del report, con i grafici 5 e 6 concentriamo l'attenzione sulle differenze territoriali, sia con riferimento al vecchio assetto che al nuovo. Il grafico n.5 mostra le assunzioni e i saldi secondo le vecchie circoscrizioni provinciali.

Sassari si conferma la provincia con il numero di assunzioni più elevato, passando da 114.950 nel 2024 a 117.867 nel 2025 (+2,54%), unica variazione positiva tra le province storiche. Seguono Cagliari, che scende da 84.727 a 83.848 (-1,04%), Sud Sardegna che rimane sostanzialmente stabile (da 49.595 a 49.418), Nuoro che registra la flessione più marcata (-3,61%, da 33.555 a 32.344) e Oristano che passa da 22.602 a 22.078 (-2,32%).

Sul fronte dei saldi, Sassari mantiene il valore più elevato, con +28.563 nel 2025 rispetto a +26.978 nel 2024, confermando la sua dinamicità. Cagliari, pur restando positiva, riduce il saldo da +6.254 a +5.089, mentre Sud Sardegna scende da +7.885 a +7.468, segnalando una lieve contrazione.

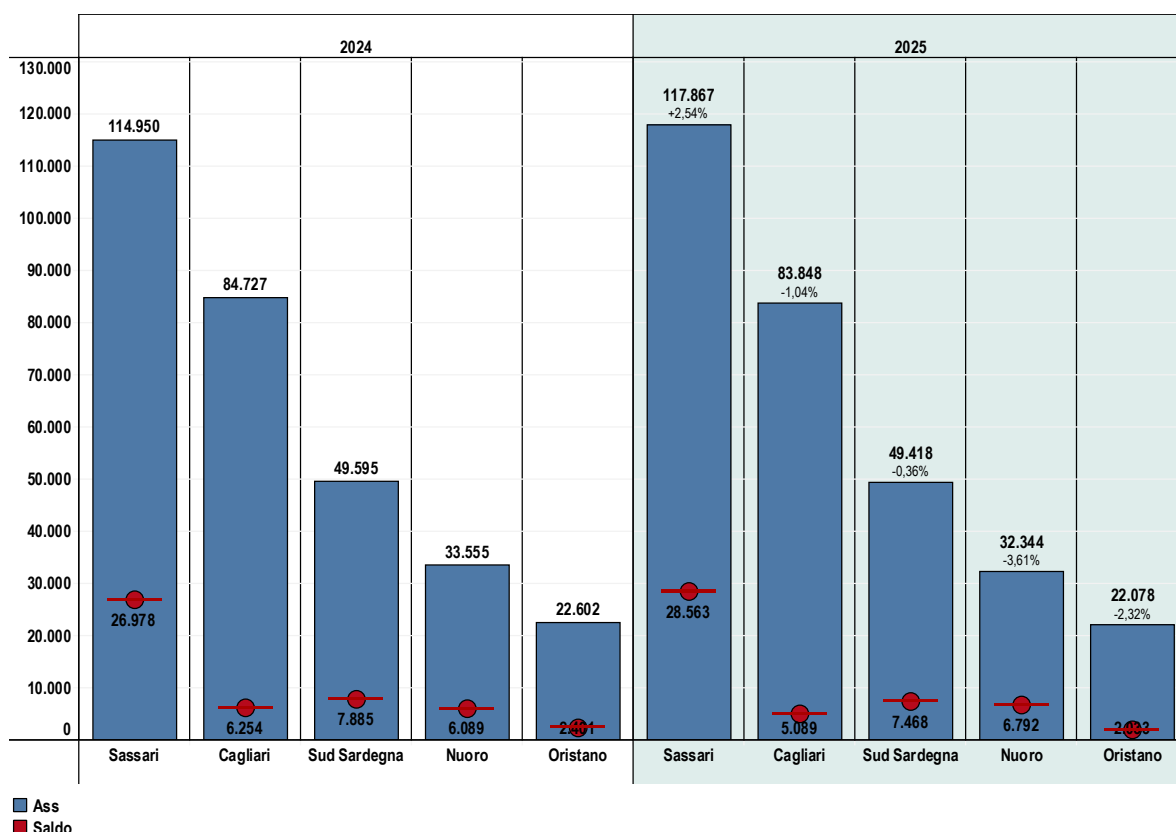
Nuoro migliora leggermente il saldo, passando da +6.089 a +6.792, mentre Oristano registra un saldo inferiore a quanto registrato l'anno precedente.

² Il doppio approfondimento territoriale presentato nel report si rende necessario alla luce delle recenti modifiche normative che hanno interessato il sistema delle autonomie locali in Sardegna. La Legge Regionale 7/2021 ha avviato il riordino complessivo dell'assetto territoriale, introducendo un nuovo modello organizzativo. Successivamente, l'articolo 120 della Legge Regionale 9/2023 ha apportato modifiche descrittive alla legge originaria, con particolare riferimento alla fase preparatoria e alla successione degli enti.

La Legge Regionale 9/2024 ha ulteriormente perfezionato le disposizioni relative al riordino delle funzioni provinciali, con l'obiettivo di garantire una rappresentatività coerente con il nuovo assetto. Infine, la Delibera di Giunta Regionale n. 36/2 ha nominato gli amministratori e i commissari straordinari, incaricati rispettivamente di gestire la transizione e predisporre gli atti preparatori per il passaggio dai vecchi ai nuovi enti.

Queste trasformazioni hanno comportato una ridefinizione delle circoscrizioni territoriali, rendendo necessario distinguere l'analisi dei dati secondo il vecchio assetto (fino al 31 maggio 2025) e il nuovo assetto (dal 1° giugno 2025), al fine di garantire coerenza interpretativa e continuità informativa. [Link](#)

GRAFICO 5 Assunzioni e saldi nei primi nove mesi (in migliaia) per circoscrizione territoriale

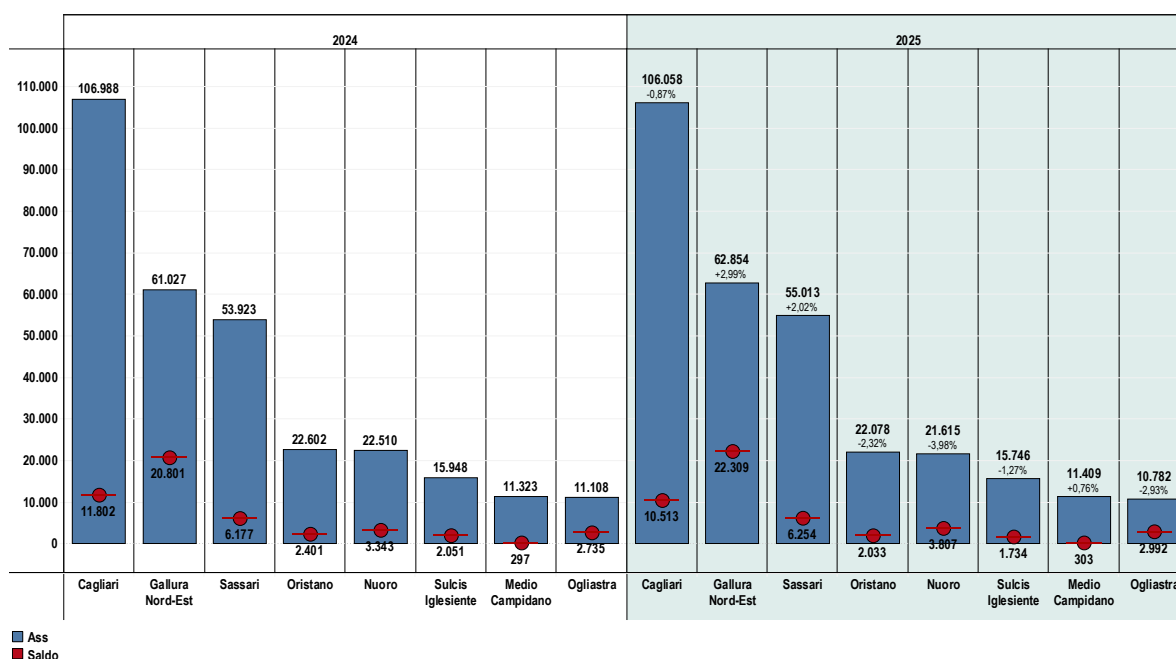


Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

Il grafico n.6 rappresenta i nostri indicatori in funzione del nuovo assetto territoriale, evidenziando una maggiore disomogeneità tra le aree. Con il nuovo assetto Cagliari si conferma l'area con il numero maggiore di assunzioni, seppur lievemente in calo se paragonata a quanto registrato nello stesso periodo dell'anno precedente. Tra le altre provincie la Gallura Nord-Est cresce di +2,99%, Sassari +2,02%, e Medio Campidano +0,76%. Tutte le altre aree registrano variazioni negative rispetto l'anno 2024.

Sul fronte dei saldi, tutte le province registrano valori positivi. La Gallura Nord-Est si distingue registrando i valori più elevati.

GRAFICO 6 Assunzioni e saldi nei primi nove mesi (in migliaia) per circoscrizione territoriale



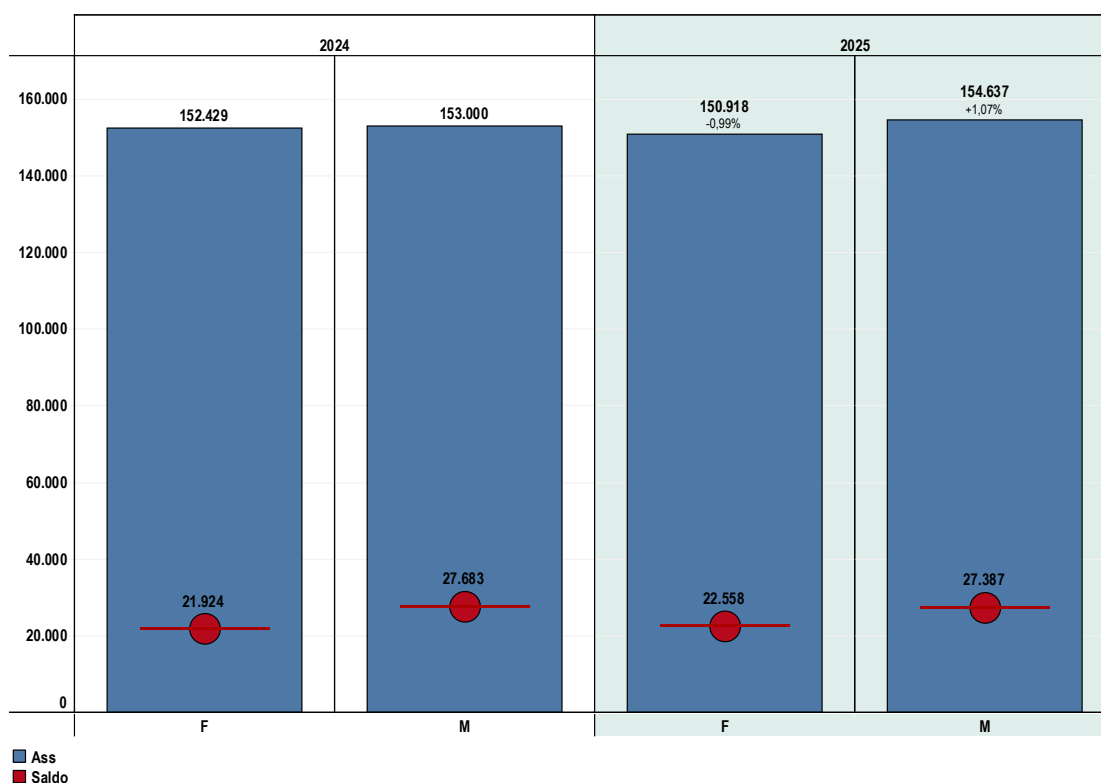
Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

Dinamiche di genere

Il grafico n.7 evidenzia le differenze di genere nel numero di assunzioni registrate nei primi nove mesi del 2025. La dinamica complessiva mostra una sostanziale stabilità, ma con variazioni opposte tra i due gruppi se paragonate con quanto avvenuto nello stesso periodo dell'anno precedente: le assunzioni femminili registrano una lieve flessione (-0,99%), mentre quelle maschili crescono leggermente (+1,07%).

Sul fronte dei saldi, entrambi i generi mantengono valori positivi, segnalando una prevalenza di ingressi rispetto alle uscite. Nel complesso, il mercato del lavoro regionale continua a garantire una buona tenuta per entrambi i generi, pur con una lieve riduzione della dinamicità femminile.

GRAFICO 7 Assunzioni e saldi nei primi nove mesi (in migliaia) per sesso



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna



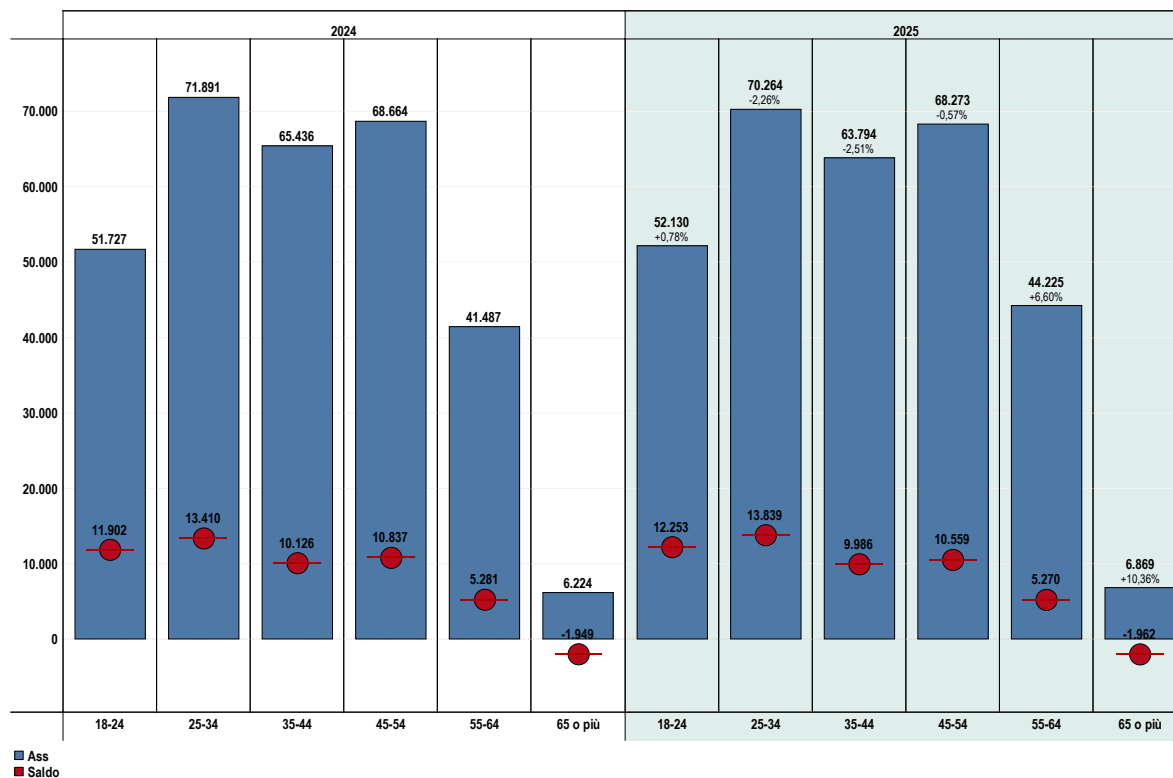
Classe di età

Il grafico n.8 analizza le assunzioni e i saldi per classe di età nei primi nove mesi del 2025 rispetto al 2024. Per rendere più omogenea la lettura, la fascia 18-34 utilizzata nelle scorse edizioni, è stata suddivisa in due sottoclassi: 18-24 e 25-34. La dinamica complessiva mostra variazioni contenute, ma con differenze significative tra le classi. Le assunzioni dei più giovani (18-24 anni) crescono leggermente (+0,78%), mentre la fascia 25-34 registra una contrazione (-2,26%).

Anche la classe 35-44 anni segna una flessione (-2,51%), mentre la fascia 45-54 si mantiene quasi stabile (-0,57%). Al contrario, i lavoratori maturi (55-64 anni) evidenziano un incremento consistente (+6,60%), e gli over 65 mostrano una crescita ancora più marcata (+10,35%), seppur su numeri assoluti ridotti.

Sul fronte dei saldi, il primato spetta ai più giovani: la fascia 18-24 raggiunge 12.253 assunzioni nette, seguita dalla 25-34 con 13.839. Le fasce centrali (35-44 e 45-54) mantengono saldi positivi ma più contenuti (9.986 e 10.559), mentre i lavoratori maturi si attestano su valori modesti (5.270 per 55-64 anni). Gli over 65 confermano un saldo negativo (-1.962), coerente con la prevalenza di cessazioni in questa classe.

GRAFICO 8 Assunzioni e saldi nei primi nove mesi (in migliaia) per classe d'età

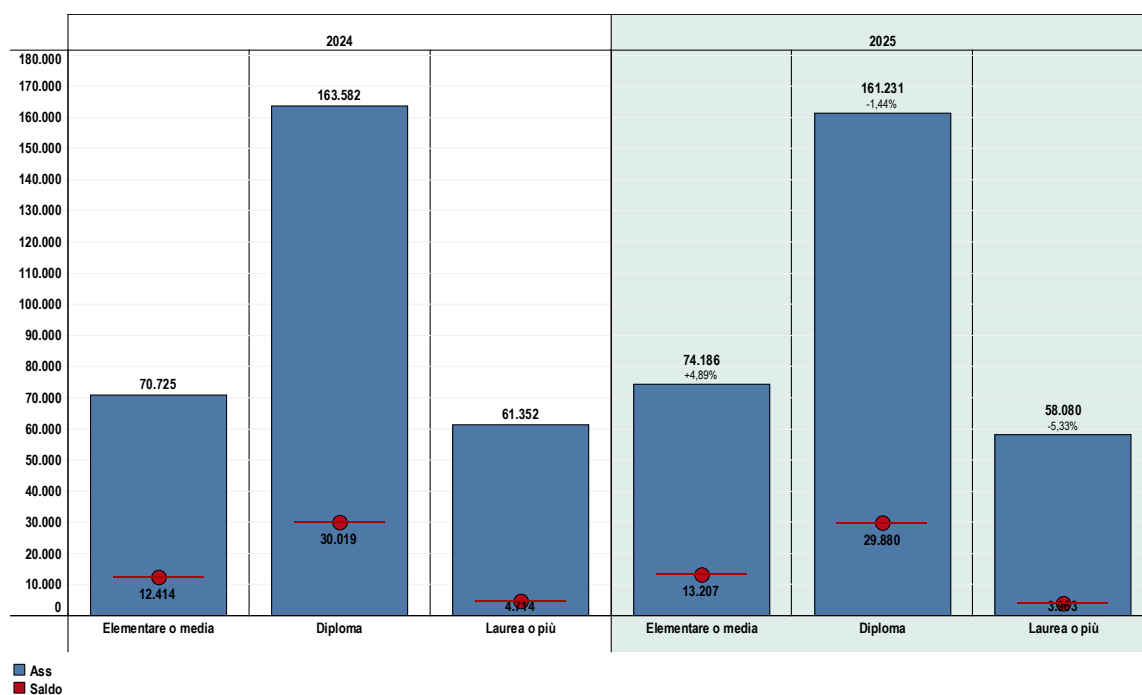


Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

Grado di istruzione

Con riferimento al grafico n.9, il “Diploma” si conferma il titolo di studio più diffuso tra i lavoratori assunti, pur registrando una lieve flessione (-1,44%) rispetto quanto registrato l’anno precedente. Cresce il numero di assunzioni di lavoratori con titolo “elementare o media” (+4,89%) mentre calano quelle di laureati (-5,33%). Le attivazioni nette restano positive per tutte le categorie.

GRAFICO 9 Assunzioni e saldi nei primi nove mesi (in migliaia) per grado di istruzione

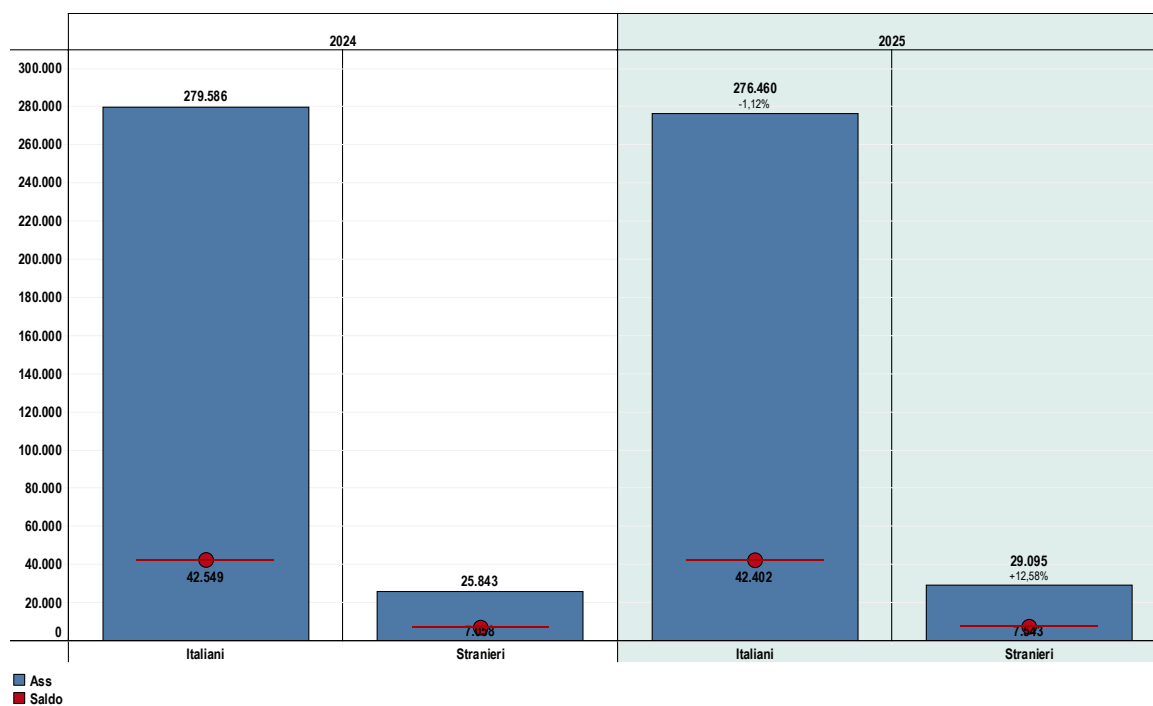


Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

Nazionalità

Il Grafico n.10 mostra che nel 2025 le assunzioni di lavoratori italiani restano prevalenti, pur registrando una leggera flessione (-1,12%). Al contrario, gli stranieri mostrano una crescita significativa (+12,58%), segnalando un incremento della loro presenza nel mercato del lavoro regionale. I saldi rimangono positivi per entrambe le categorie.

GRAFICO 10 Assunzioni e saldi nei primi nove mesi (in migliaia) per nazionalità



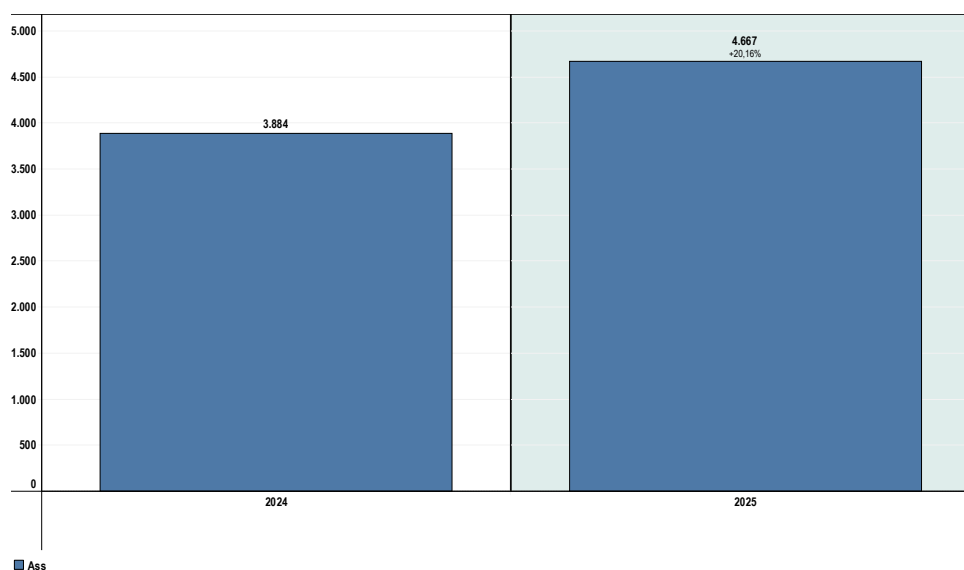
Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

Focus: Tirocini attivati nei primi nove mesi 2024-2025

Anche questa edizione del report sul mercato del lavoro in Sardegna fornisce un approfondimento dedicato ai tirocini, con un'analisi comparativa tra i primi nove mesi del 2025 e quelli del 2024. L'obiettivo è comprendere l'evoluzione di questo strumento formativo e, possibilmente, il suo impatto sull'inserimento lavorativo. L'analisi dei tirocini, in primo luogo consente di misurare l'esigenza di formazione on-the-job richiesta dal tessuto produttivo regionale. Costituiscono infatti un vero e proprio ponte verso l'occupazione, e monitorarne l'andamento permette di capire in quali contesti risultano più efficaci. L'analisi di questa misura offre inoltre spunti preziosi sulle dinamiche del mercato del lavoro: Molto spesso, soprattutto per i più giovani, il tirocinio segna la prima esperienza lavorativa, diventando così un indicatore importante delle opportunità di ingresso nel sistema produttivo.

Nei primi nove mesi del 2025 (grafico n.11) le attivazioni di tirocinio registrano un incremento del 20,16% rispetto al 2024, passando da 3.884 a 4.667. Il dato conferma il crescente ricorso a questa misura come leva per l'inserimento/reinserimento lavorativo.

GRAFICO 11 Tirocini attivati nei primi nove mesi (in migliaia). Anni 2024 – 2025

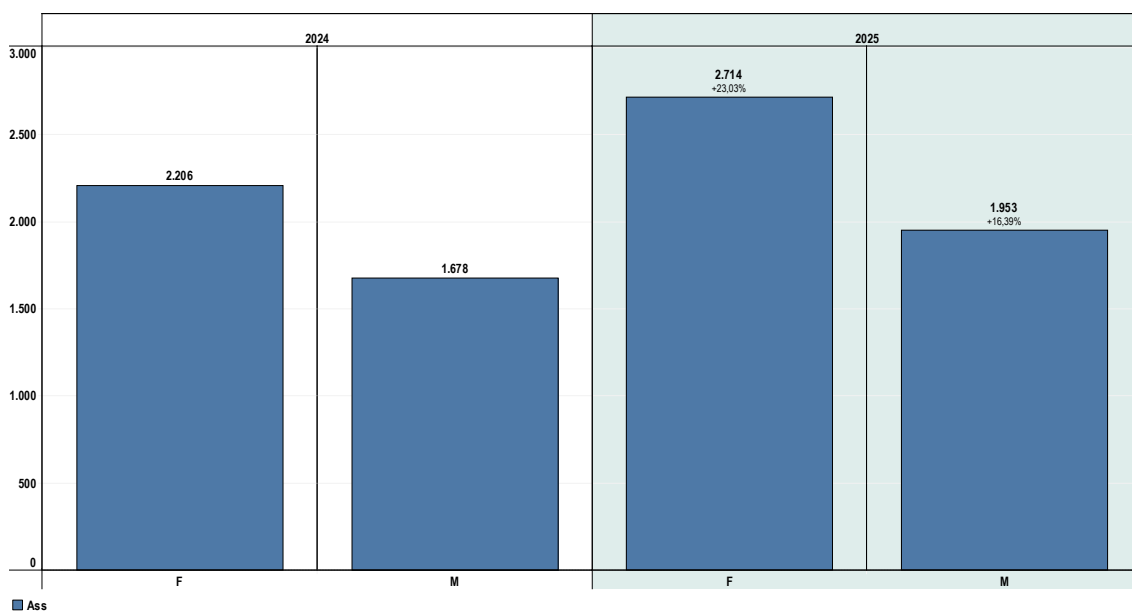


Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

Tirocini Attivati, dinamiche di genere

Nel 2025 le attivazioni dei tirocini sono cresciute per entrambe i generi, con un incremento più marcato per le donne (+23,03%) rispetto agli uomini (+16,39%).

GRAFICO 12 Tirocini attivati nei primi nove mesi (in migliaia) per sesso



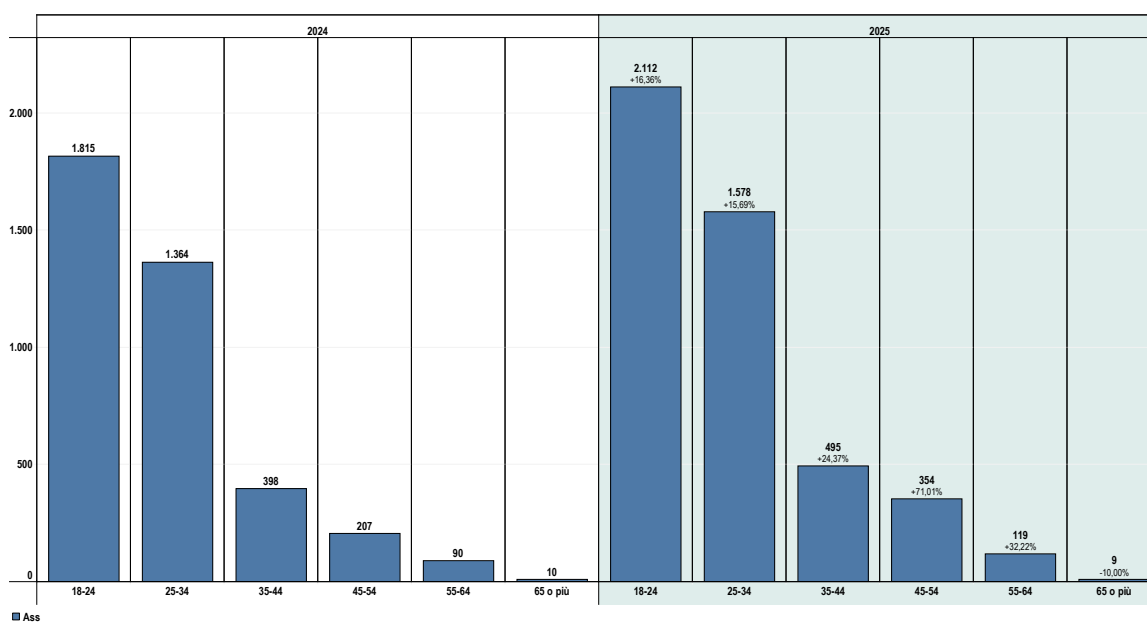
Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

Tirocini attivati, Classe di età

Il tirocinio si conferma uno strumento fondamentale per i giovani, classi 18-24 e 25-34, che rappresentano la quota più consistente nel complesso delle attivazioni e registrano incrementi significativi rispetto allo stesso periodo del 2024 (+16,36% e +15,69%).

Crescono in modo significativo anche le attivazioni delle fasce più mature, con variazioni percentuali molto elevate, suggerendo che lo strumento conferma una propria rilevanza anche come leva di reinserimento.

GRAFICO 13 Tirocini attivati nei primi nove mesi (in migliaia) per classe d'età



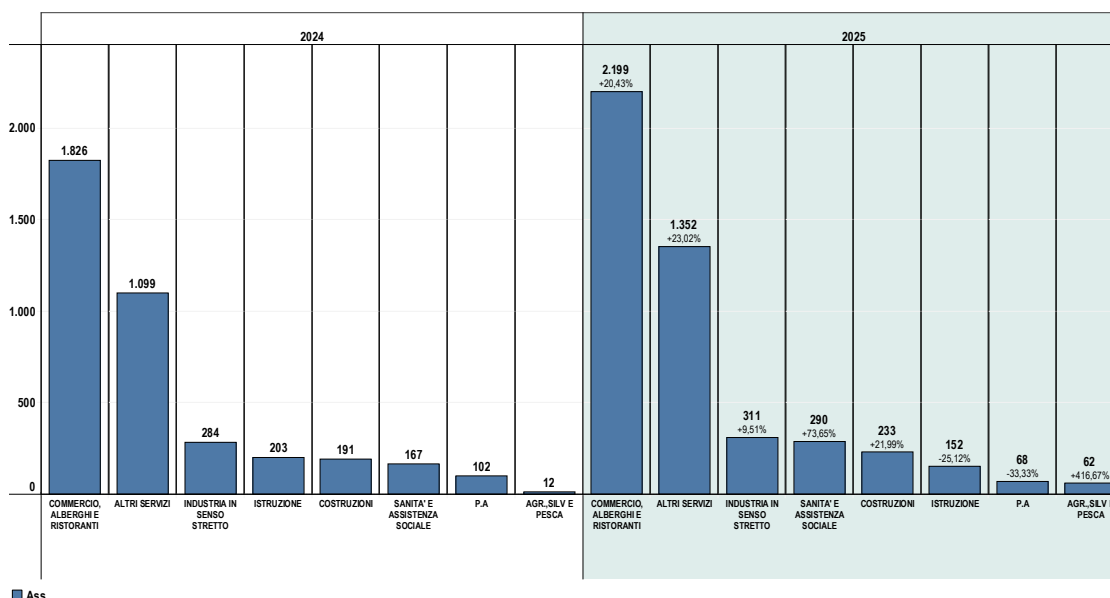
Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

Tirocini Attivati, Macro-Settore

L'analisi dei settori in cui vengono attivati i tirocini consente di comprendere meglio le dinamiche di utilizzo di questo strumento e il suo ruolo nel mercato del lavoro regionale.

Rispetto all'anno 2024, nel 2025 le attivazioni crescono in quasi tutti. "Commercio, alberghi e ristoranti" e "Altri servizi" concentrano circa il 70% delle attivazioni, con incrementi significativi rispettivamente del +20,43% e +23,02%, confermando la loro centralità. Tra gli altri settori, "Istruzione" e "Pubblica Amministrazione" registrano una riduzione nel ricorso della misura.

GRAFICO 14 Tirocini attivati nei primi nove mesi (in migliaia) per macro-settore Ateco*



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna



La disoccupazione amministrativa in Sardegna

L'analisi della disoccupazione amministrativa in Sardegna si basa sui dati relativi ai rilasci delle Dichiarazioni di Immediata Disponibilità (DID). Si tratta di un dato di flusso, ovvero una misura che rileva il numero di nuovi ingressi nello stato di disoccupazione in un determinato periodo di tempo, in questo caso i primi nove mesi dell'anno. A differenza dei dati di stock, che fotografano una situazione in un preciso momento (giorno dell'anno), i dati di flusso permettono di cogliere le dinamiche di entrata in disoccupazione, offrendo una lettura più sensibile alle variazioni congiunturali del mercato del lavoro.

La presente sezione offre una lettura multidimensionale delle dichiarazioni di immediata disponibilità (DID) rilasciate nel primo semestre del 2025, con l'obiettivo di delineare il profilo dei cittadini disoccupati. L'analisi si sviluppa lungo diverse direttrici – temporale, territoriale, sociodemografica e professionale – e si avvale del confronto con i dati relativi allo stesso periodo del 2024.

Il dato complessivo evidenzia un incremento dei rilasci, con variazioni significative in quasi tutte le dimensioni osservate. A livello territoriale è stata mantenuta la doppia rappresentazione in linea con l'edizione precedente.

Dal punto di vista sociodemografico, si osservano incrementi in tutte le fasce d'età, con variazioni percentuali più accentuate tra i cittadini più maturi. Anche la distribuzione per livello di istruzione mostra una crescita generalizzata, con un forte aumento tra i soggetti in possesso di laurea o titoli post-laurea, influenzato dal particolare periodo di osservazione.

Infine, l'analisi per settore dell'ultima esperienza lavorativa mostra un dato eccezionale per il settore dell'istruzione e, una prevalenza di flussi provenienti dai servizi e dal commercio, mentre la categoria dei cittadini senza esperienza lavorativa sul territorio regionale – che include in quota parte gli inoccupati – mostra una lieve contrazione rispetto all'anno precedente.

Questa sezione fornisce quindi un quadro articolato e aggiornato delle caratteristiche dei cittadini disoccupati, utile per comprendere le trasformazioni in atto nel mercato del lavoro regionale come ben evidenziato nella prima sezione di questo report.



DID nei primi nove mesi

Il Grafico 1 presenta il dato complessivo relativo ai rilasci delle dichiarazioni di immediata disponibilità (DID) nei primi nove mesi degli anni considerati. Il dato è espresso sia in termini assoluti che attraverso la variazione tendenziale rispetto all'anno precedente. L'analisi evidenzia, per il 2025, un incremento molto rilevante rispetto ai valori registrati nel 2024.

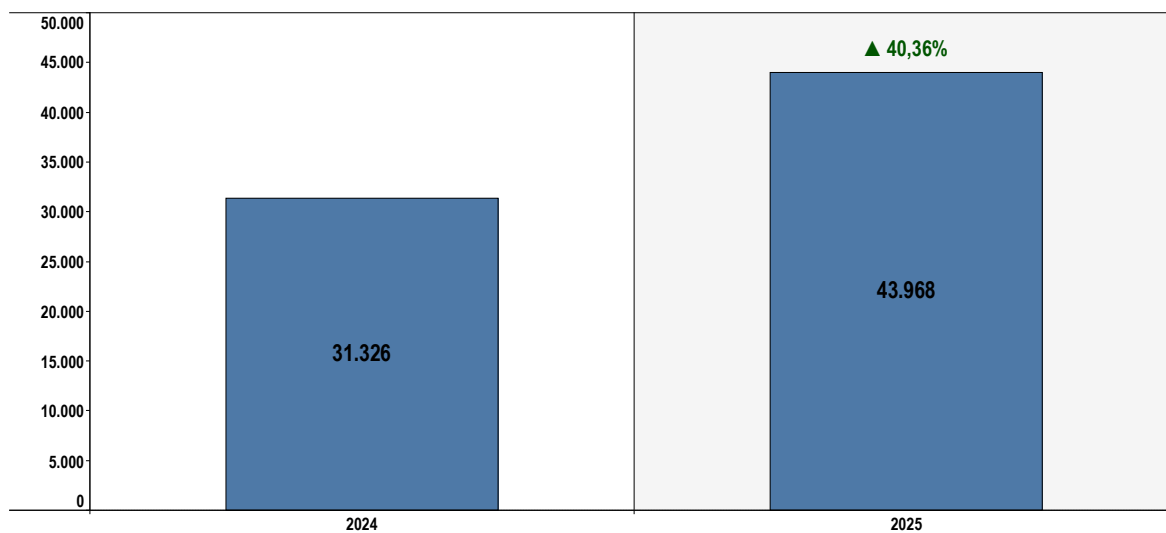
È importante sottolineare che il rilascio della DID può rispondere a una pluralità di esigenze. Pur rappresentando formalmente l'atto con cui una persona dichiara la propria disponibilità immediata al lavoro, la DID costituisce anche il requisito necessario per accedere a diversi percorsi di supporto e servizi di politica attiva, non sempre direttamente collegati alla ricerca di una nuova occupazione. Questo può influenzare i volumi registrati, rendendo il dato sensibile a dinamiche amministrative e programmatiche.

Resta comunque centrale il riferimento normativo: l'articolo 19 del D.Lgs. 150/2015 definisce la DID come lo strumento unico per la dichiarazione della disponibilità al lavoro, condizione necessaria per l'accertamento dello status di disoccupato ai fini amministrativi.

Nel periodo gennaio-settembre 2025 si osserva un incremento del 40,36% delle Dichiarazioni di immediata disponibilità rispetto allo stesso periodo del 2024, passando da 31.326 a 43.968 unità. Tale aumento, pur indicando una maggiore attivazione verso i servizi per l'impiego, rappresenta anche una criticità evidenziando un ampliamento della platea di persone in cerca di lavoro.



GRAFICO 1 DID nei primi nove mesi
Valori assoluti e variazione tendenziale, anni 2024 - 2025



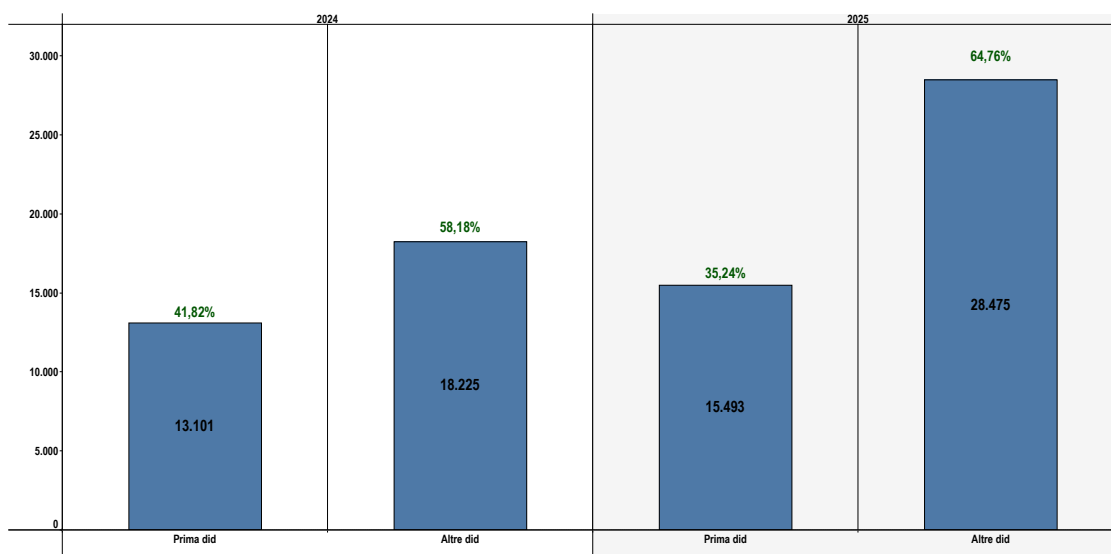
Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna.

Tipo DID

Il Grafico 1A propone una lettura delle dichiarazioni di immediata disponibilità (DID) rilasciate nei primi nove mesi, distinguendo tra prime DID (rilasciate da soggetti che si affacciano per la prima volta al sistema pubblico del lavoro) e altre DID, che rappresentano situazioni di reingresso³ in stato di disoccupazione.

Nel periodo considerato la composizione delle DID evidenzia un aumento della quota dei reingressi, che passa dal 58,18% al 64,76% in termini di peso percentuale rispetto al totale delle DID rilasciate nell'anno. Le prime DID invece registrano una riduzione, scendono infatti dal 41,82% al 35,24%.

GRAFICO 1A DID nei primi nove mesi
Valori assoluti e percentuale del totale, anni 2024 - 2025



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna.

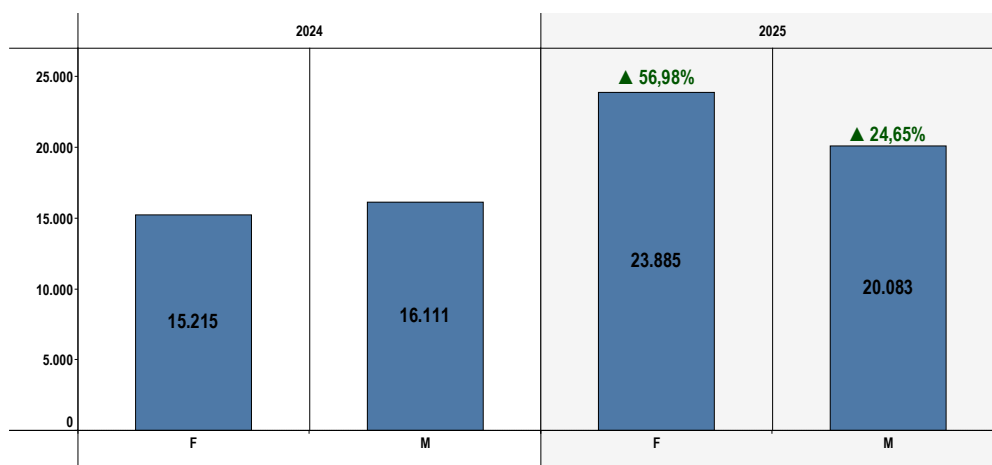
³ Queste ultime si riferiscono, molto spesso, a soggetti già noti ai servizi, la cui precedente DID è stata chiusa a seguito di esperienze lavorative più stabili, generalmente superiori ai 180 giorni.

Differenze di genere

Il Grafico 2 analizza la distribuzione delle dichiarazioni di immediata disponibilità (DID) rilasciate nei primi nove mesi dell'anno, distinguendo per genere e confrontando i dati tra il 2024 e il 2025. L'andamento evidenzia un incremento per entrambe le componenti, con una crescita più marcata tra le donne.

La crescita del numero delle Dichiarazioni di immediata disponibilità rilasciate è trascinata prevalentemente dalle donne che registrano una variazione più che doppia rispetto agli uomini. Rispetto al periodo gennaio-settembre 2024 le donne passano da minoranza a maggioranza relativa delle DID nel 2025. Coerentemente con l'analisi temporale proposta, è plausibile che l'incremento sia dovuto alla stagionalità di settori ad alta partecipazione femminile.

GRAFICO 2 DID per genere
Valori assoluti e variazione tendenziale, anni 2024 - 2025



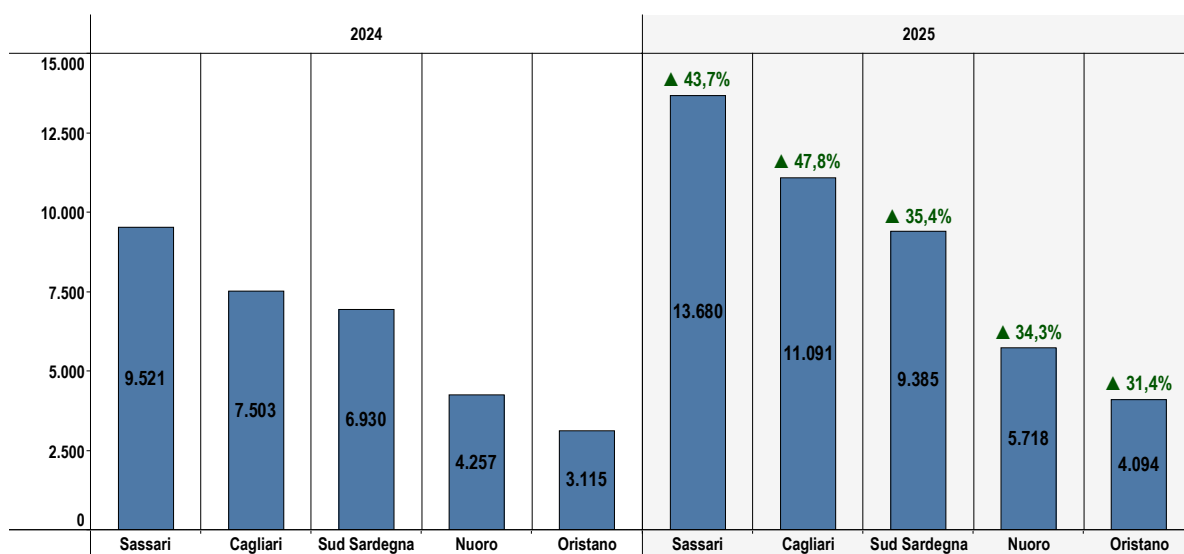
Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

Differenze territoriali

Il Grafico 3 analizza la distribuzione delle dichiarazioni di immediata disponibilità (DID) rilasciate da gennaio a settembre, secondo l'assetto territoriale vigente fino al 31 maggio 2025. Il confronto tra i dati del 2024 e del 2025 evidenzia un aumento generalizzato in tutte le province, ma non omogeneo.

Dalla rappresentazione territoriale qui proposta emerge come Cagliari e Sassari fungano da traino a livello regionale registrando le crescite più elevate (+47,8% e +43,7%). Oristano e Nuoro registrano una crescita inferiore rispetto alle altre province ma tuttavia molto significativa con valori superiori al 30% rispetto quanto registrato nello stesso periodo dell'anno precedente.

GRAFICO 3 DID per circoscrizione territoriale (vecchie province)
Valori assoluti e variazione tendenziale, anni 2024 - 2025

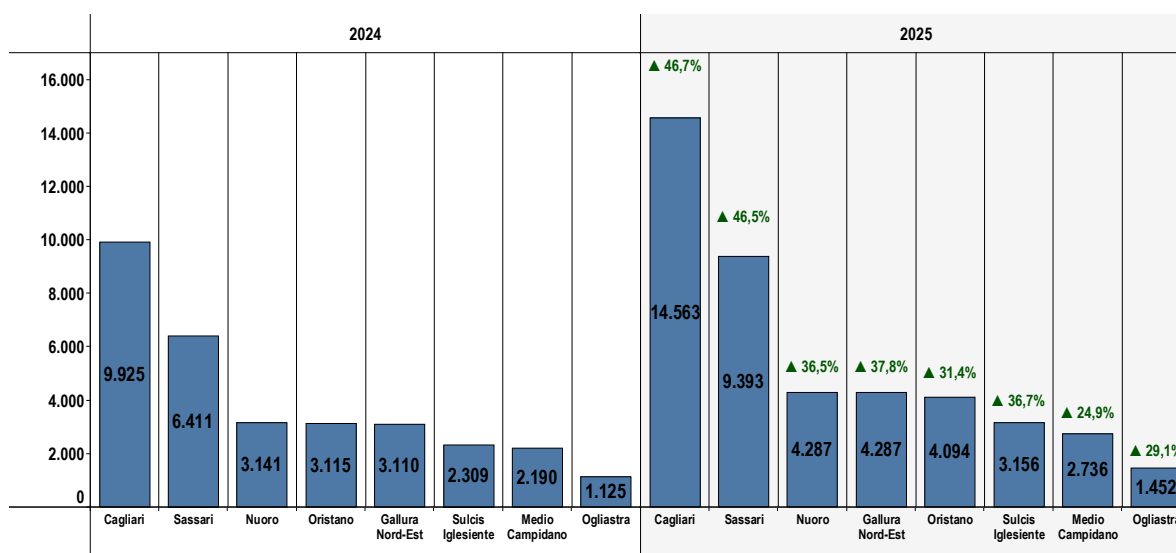


Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

Il Grafico 4 presenta i dati relativi alle dichiarazioni di immediata disponibilità (DID) rilasciate nei primi nove mesi dell'anno, riorganizzati secondo il nuovo assetto territoriale in vigore dal 1° giugno 2025. Anche in questo caso, si osserva un aumento generalizzato dei rilasci rispetto al 2024. Con riferimento alla nuova ripartizione

territoriale, l'incremento registrato nel 2025 si distribuisce in modo non omogeneo con variazioni comprese tra +24,9% e +46,7%. Anche in questo caso le crescite più marcate si registrano a Cagliari (+46,7%) e Sassari (+46,5%), che insieme spiegano gran parte dell'aumento complessivo. Mostrano aumenti significativi anche la Gallura Nord-Est e il Sulcis Iglesiente con incrementi superiori al 36%.

GRAFICO 4 DID per circoscrizione territoriale (nuove province)
Valori assoluti e variazione tendenziale, anni 2024 - 2025



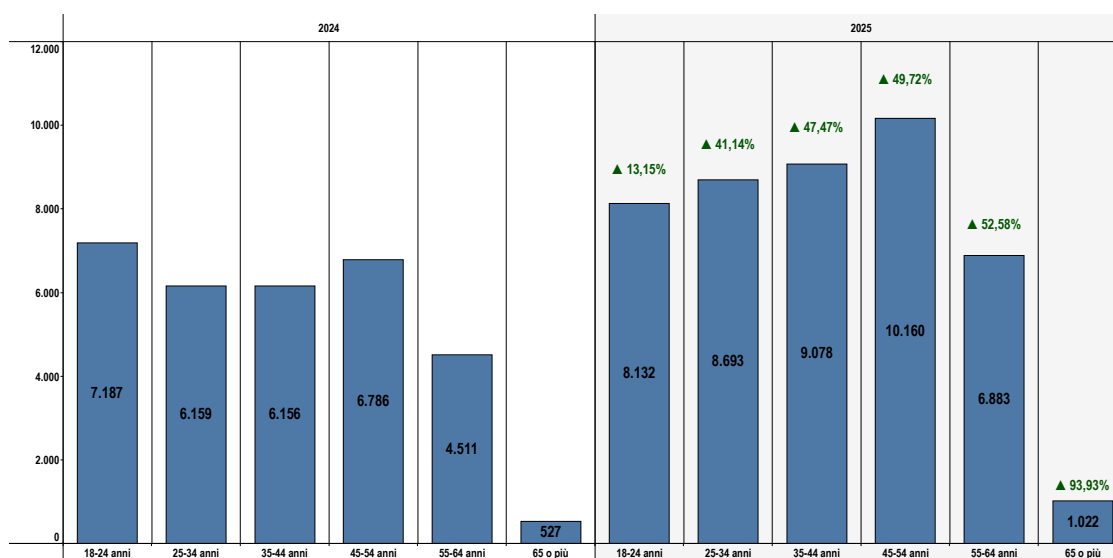
Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

Classe d'età

Il Grafico 5 presenta la distribuzione delle dichiarazioni di immediata disponibilità (DID) rilasciate nei primi nove mesi dell'anno, suddivise per fascia d'età e confrontate tra gli anni 2024 e 2025.

L'incremento dei rilasci registrato nel 2025 si distribuisce in modo non omogeneo tra le diverse classi di età considerate. Per quanto si registrino dei valori crescenti per tutte le classi qui considerate, per i giovanissimi 18-24 la variazione rispetto l'anno precedente è meno importante. La popolazione con 35 anni o più, registra le variazioni più significative. Nello specifico la classe 35-44 anni registra un incremento del +47,47%, la classe 45-54 anni +49,72% e la classe 55-64 anni +52,58%. L'aumento registrato dalla classe "65 anni o più" evidenzia l'estensione del fenomeno anche alle età più avanzate.

GRAFICO 5 DID per classe di età
Valori assoluti e variazione tendenziale, anni 2024 - 2025



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

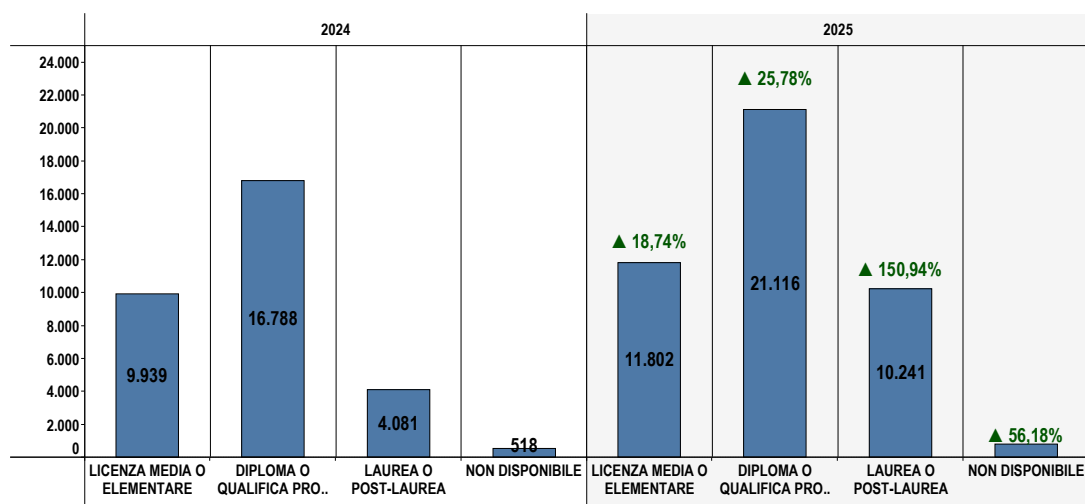
Livello di istruzione

Il Grafico 6 presenta la distribuzione delle dichiarazioni di immediata disponibilità (DID) rilasciate nei primi nove mesi dell'anno, suddivise per livello di istruzione. Il grafico evidenzia una crescita dei rilasci per tutti i livelli di istruzione, con valori assoluti più elevati tra i soggetti in possesso di diploma o qualifica professionale e variazioni percentuali molto più accentuate tra i laureati.

Nel dettaglio:

- La classe "Licenza media o elementare" passa da 9.939 a 11.802 DID, con una variazione del +18,74%.
- La classe "Diploma o qualifica professionale" registra un incremento da 16.788 a 21.116, pari al 25,78%.
- La classe "Laurea o post-laurea" cresce da 4.081 a 10.241, con una variazione del 150,94%. Il forte aumento registrato per questa categoria è riconducibile al particolare periodo di osservazione, in cui si rileva una significativa influenza settoriale.

GRAFICO 6 DID per livello di istruzione
Valori assoluti e variazione tendenziale, anni 2024 - 2025

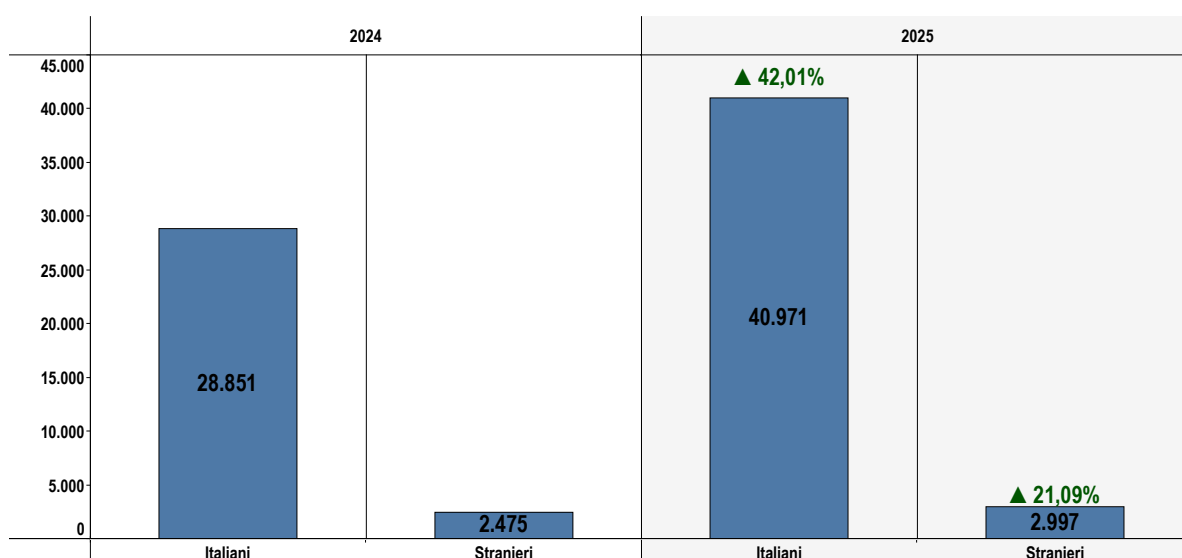


Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

Nazionalità

Il Grafico 7 si concentra sulla nazionalità dei cittadini dichiaranti. Emerge un aumento significativo per entrambe le categorie, tuttavia, l'incremento più importante è registrato dai cittadini italiani con una variazione del +42% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

GRAFICO 7 DID per nazionalità
Valori assoluti e variazione tendenziale, anni 2024 - 2025



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

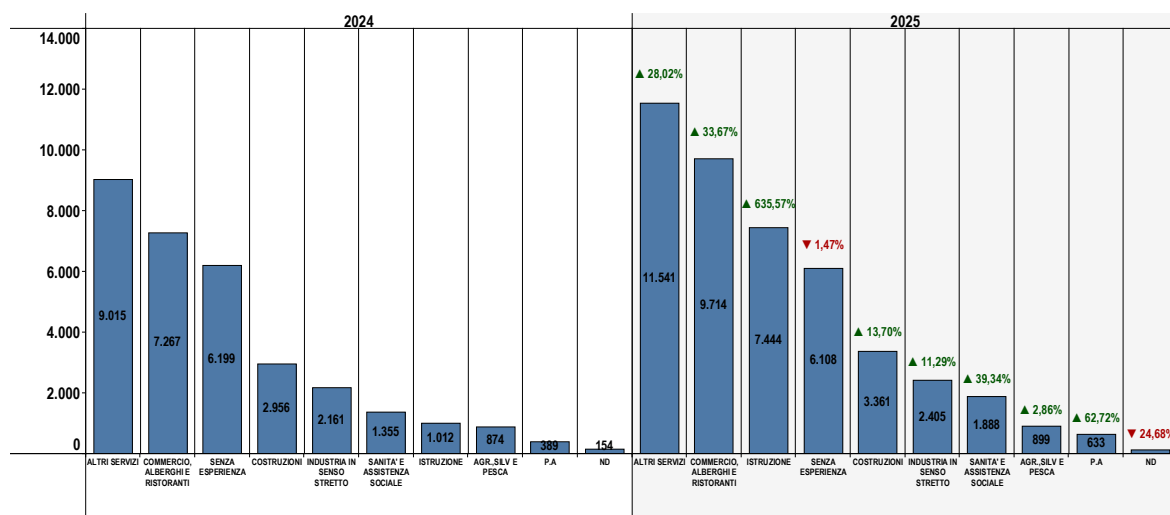
Esperienza lavorativa

Il Grafico 8 presenta la distribuzione delle dichiarazioni di immediata disponibilità (DID) rilasciate nei primi nove mesi dell'anno, classificando i cittadini disoccupati in base al settore della loro ultima esperienza lavorativa. La categoria "Senza esperienza", che comprende i soggetti privi di precedenti lavorativi sul territorio regionale e che, in quota parte, rappresentano la condizione di inoccupazione.

Nel confronto tra i due anni emergono delle dinamiche interessanti.

Il settore "Altri servizi" registra un incremento da 9.015 a 11.541 DID mentre il settore "Commercio" registra un incremento da 7.267 a 9.714. Tra tutti i comparti spicca il settore "Istruzione", che segna un aumento eccezionale, con valori oltre sei volte superiori rispetto all'anno precedente. Questo incremento conferma l'impatto della stagionalità su alcuni ambiti e suggerisce che l'innalzamento può essere legato anche all'introduzione di politiche attive mirate a questo target.

GRAFICO 8 DID per settore ultima esperienza di lavoro
Valori assoluti e variazione tendenziale, anni 2024 - 2025



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna



Nota metodologica

Cosa sono le Comunicazioni Obbligatorie (CO)

Il presente report è interamente basato sui dati delle Comunicazioni Obbligatorie (CO) detenuti presso il SIL Sardegna. Le Comunicazioni obbligatorie (CO) rappresentano le comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo).

Con Decreto interministeriale 30 ottobre 2007 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministero per le Riforme e l'Innovazione nella pubblica amministrazione, si sono previste le disposizioni tecniche per l'effettuazione di tale attività. Il sistema è entrato a regime il 1° marzo 2008. Questo significa che il database delle CO contiene informazioni esclusivamente con riferimento ai rapporti di lavoro con data inizio \geq al 1° marzo 2008 o con data inizio $<$ del 1° marzo 2008 ma modificati (per proroga, trasformazione o cessazione) in data successiva al 1° marzo 2008. Tale caratteristica delle CO implica che queste ultime non sono in grado di fornire lo stock delle posizioni lavorative in un dato periodo storico, sono pertanto dati di flusso molto utili per identificare variazioni temporali nel mercato del lavoro o variazioni relative a caratteristiche specifiche del lavoratore, dell'impresa o del contratto.

Il sistema delle CO è informatizzato e gestito con modalità di cooperazione applicativa da un soggetto centrale - il Ministero del lavoro e delle politiche sociali - e da altri soggetti - le Regioni, l'Inps, l'Inail, le Prefetture. I dati amministrativi pervenuti al nodo centrale sono conservati in un "contenitore" nazionale chiamato repository XML. Il Ministero del lavoro ha messo a punto un protocollo di trattamento dei dati amministrativi avente come obiettivo quello di realizzare il sistema informativo statistico nazionale (SISCO).

Si noti che i dati delle Comunicazioni obbligatorie sono soggetti a frequenti, seppure modeste, revisioni e non possono mai essere considerati come definitivi. Si noti anche che ai fini del presente Report le CO sono state filtrate in funzione dei cosiddetti settori Privati non agricoli (PNA). A tal fine, i contratti analizzati sono quelli a tempo indeterminato, a tempo determinato e di apprendistato. Inoltre, sono state escluse dall'analisi: (a) le attività inerenti all'agricoltura, alla silvicoltura e alla pesca (settori da 01 a 03 nella classificazione Ateco a due cifre); (b) le attività dove i datori di lavoro sono famiglie/convivenze o organizzazioni extra-territoriali (settori da 97 a 99); (c) le attività dell'Amministrazione pubblica, della difesa e dell'assicurazione sociale obbligatoria (settore 84) e le attività dove la quota di datori di lavoro pubblici è elevata (istruzione, sanità e servizi di assistenza sociale; settori da 85 a 88).

Principali indicatori del report

Le analisi contenute nel presente Report sono basate su diversi indicatori presenti nelle CO che verranno di seguito definiti:

- **Attivazione:** inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a Comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. Nel caso dell'esperienza di lavoro coincide con l'inizio del tirocinio.
- **Cessazione:** conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per "cessazione a termine" la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (la c.d. "data presunta"), per la quale la Comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

- **Attivazione netta:** il saldo tra attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro.
- **Posizioni lavorative giornaliere:** i rapporti di lavoro attivi nel giorno t. Ovverosia i rapporti di lavoro con data di attivazione > t e data di cessazione < t o data di cessazione non indicata nel caso di contratti a tempo indeterminato.

Altri termini utili:

- **Variabile di stock:** rappresenta la dimensione di un fenomeno rilevata in un certo istante di tempo, ed è pertanto suscettibile di variazioni continue nel corso del tempo (come, ad esempio, la popolazione residente o il numero di occupati).
- **Variabile di flusso:** rappresenta invece il conteggio di un fenomeno nel corso di un periodo di tempo (il numero di nati, morti, immigrati o emigrati, oppure, il numero di persone che hanno trovato o perso il lavoro in un certo periodo di tempo). La variazione dello stock tra due istanti di tempo può essere pertanto descritta in modo coerente e compiuto come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente.
- **Variazione congiunturale:** variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.
- **Variazione tendenziale:** variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

Disoccupazione amministrativa

Aspal pubblica i dati relativi ai disoccupati con età compresa tra 15 e 75 anni registrati ai Servizi per l'impiego attraverso il rilascio di una Dichiarazione di Immediata disponibilità al lavoro (DID).

L'art. 19, comma 1, del D.Lgs. n. 150/2015 stabilisce che "Sono considerati disoccupati i soggetti privi di impiego che dichiarano, in forma telematica, al sistema informativo unitario delle politiche del lavoro di cui all'articolo 13, la propria immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa e alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro concordate con il centro per l'impiego".

Il D.L. n. 4/2019 (convertito con modificazioni dalla L. n. 26/2019) ha successivamente introdotto delle innovazioni/modifiche alle regole relative allo stato di disoccupazione. Nello specifico l'articolo 4, comma 15-quater prevede che "Per le finalità di cui al presente decreto ed ad ogni altro fine, si considerano in stato di disoccupazione anche i lavoratori il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo corrisponde ad un'imposta lorda pari o inferiore alle detrazioni spettanti ai sensi dell'articolo 13 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917".

Dal combinato disposto delle due disposizioni citate (come specificato nella circolare ANPAL n. 1/2019) ne consegue, pertanto, che sono in "stato di disoccupazione", i soggetti che rilasciano la DID e che alternativamente soddisfano uno dei seguenti requisiti:

- non svolgono attività lavorativa sia di tipo subordinato che autonomo;
- sono lavoratori il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo corrisponde a un'imposta lorda pari o inferiore alle detrazioni spettanti ai sensi dell'articolo 13 del testo unico delle imposte sui redditi di cui al D.P.R. n. 917/1986.

Tale reddito è quantificabile, in base alla normativa vigente, in € 8.174 annui per ciò che concerne il lavoro dipendente subordinato e parasubordinato e in € 5.500 annui per il lavoro autonomo.



Pertanto, i soggetti che presentano i requisiti sopra descritti sono in stato di disoccupazione e possono iscriversi e rimanere iscritti al collocamento ordinario e mirato (sia ai fini dell'accesso che del mantenimento dello stato di disoccupazione).

Presupposto per l'acquisizione dello stato di disoccupazione è il rilascio da parte del cittadino della Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID) allo svolgimento di attività lavorativa e alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro concordate con il Centro per l'Impiego.

Tale dichiarazione va resa telematicamente al Sistema Informativo Unitario - SIU - da un soggetto privo di impiego o da un lavoratore a rischio di disoccupazione. Con tale dichiarazione inizia formalmente lo stato di disoccupazione di una persona. Si precisa che, per effetto del combinato disposto dell'art. 19, comma 1, del D.Lgs. n. 150/2015 e dell'articolo 4, comma 15-quater del D.L. n. 4/2019, si considerano "privi d'impiego" anche i soggetti che percepiscono un reddito da lavoro c.d. "sottosoglia", poiché "conservano" lo status di disoccupazione.

In sintesi la DID può essere presentata:

- dai soggetti non richiedenti misure di sostegno al reddito ex art. 19, D.Lgs. n. 150/2015;
- dai soggetti richiedenti misure di sostegno al reddito ex art. 21, D.Lgs. n. 150/2015;
- dai soggetti a rischio di disoccupazione ex art. 19, comma 4, D.Lgs. n. 150/2015.

Dal 4 dicembre 2017 le modalità attraverso cui il cittadino può rilasciare telematicamente la DID online sono le seguenti

- tramite il portale ANPAL MyAnpal, autonomamente o tramite un intermediario (CPI o Patronato);
- tramite i Sistemi informativi del lavoro Regionali, con trasmissione della DID, tramite cooperazione applicativa, al Nodo di Coordinamento Nazionale (NCN);
- tramite il portale INPS, con la presentazione della domanda di NASpi/DIS-COLL4 (mediante Patronato o direttamente dall'utente). Ai sensi dell'art. 21, comma 1, D.Lgs. n. 150/2015, la domanda di NASpi/DIS-COLL presentata tramite il portale INPS equivale alla DID. Al fine di unificare la gestione delle DID e di permettere agli utenti la visualizzazione delle stesse in un unico ambiente, sono state importate le DID presenti nella Scheda Anagrafico Professionale (SAP) nella nuova modalità di gestione DID online.

Gli stati della DID

L'Archivio raccoglie tutti gli eventi trasmessi, da diversi soggetti e con modalità differenti, che determinano lo stato delle DID in ogni momento.

Nello specifico, gli eventi trasmessi definiscono lo stato della DID:

- Inserita;
- Convalidata;
- Sospesa;
- Revocata.

È utile ora specificare il significato dei singoli stati e gli eventi che ne determinano un cambiamento.

Una volta rilasciata la DID, che sarà posta in stato "Inserita", è necessario che la persona si rechi presso il CPI scelto, allo scopo di confermare lo stato di disoccupazione e stipulare il Patto di Servizio Personalizzato



(PdSP), che individua e pianifica le misure utili per l'inserimento o il reinserimento della persona disoccupata nel mercato del lavoro. Dopo questo passaggio la DID viene posta in stato "Convalidata".

Una DID confermata, e dunque attiva, può essere a seconda dei casi, "Sospesa" o "Revocata", specularmente alla sospensione e alla decadenza dallo stato di disoccupazione. In particolare, la DID si sospende nel caso in cui la persona attivi un rapporto di lavoro subordinato di durata fino a 180 giorni oppure di durata prevista superiore a 180 giorni – anche a tempo indeterminato – che tuttavia si interrompa prima di 180 giorni. Interviene, invece, la revoca della DID in presenza di un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o con una durata superiore a 180 giorni rispetto al quale, al termine dei 180 giorni, non sia intervenuta una comunicazione di cessazione.

La revoca della DID avviene anche nell'ipotesi in cui un contratto a tempo determinato, con durata inizialmente inferiore ai 180 giorni, sia successivamente prorogato superando tale termine di durata complessiva. Un ulteriore motivo di revoca, inoltre, è dovuto alla inottemperanza, da parte del disoccupato amministrativo, degli obblighi indicati nel Patto di Servizio (principio di condizionalità, art. 21 - D.Lgs 150/2015).